

POLITECNICO DI TORINO

***CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
ARCHITETTURA COSTRUZIONE CITTÀ***

TESI DI LAUREA MAGISTRALE



Ceres: il cuore turistico delle Valli di Lanzo.

Restauro e rifunzionalizzazione di Villa Broglia come nuova struttura ricettiva.

Relatrice

Prof.ssa Manuela Mattone

Correlatrice

Dott.ssa Elena Todella

Candidata

Alessandra Bertaglia

Indice

Introduzione

1. Le aree interne: problematiche generali, politiche ed azioni a scala nazionale

- 1.1. *Le problematiche comuni delle aree interne*
- 1.2. *Politiche ed azioni messe in atto a scala nazionale*

2. Piemonte: aree ed azioni sul territorio

- 2.1. *Associazioni e progetti sul territorio piemontese*
 - 2.1.1. *Le aree pilota della SNAI sul territorio piemontese, azioni messe in atto*
 - 2.1.2. *Uncem Piemonte*
 - 2.1.3. *Regione Piemonte*
- 2.2. *Progetti ed azioni virtuose*

3. Le Valli di Lanzo

- 3.1. *Inquadramento e caratteristiche del territorio*

3.2. *La valle ieri e oggi*

3.3. *Risorse e delle criticità della valle*

4. Il caso di Ceres: una proposta

4.1. *Inquadramento storico e territoriale*

4.2. *Il nuovo centro di collegamento della valle*

4.2.1. *L'analisi della domanda*

4.2.2. *L'analisi dell'offerta*

4.3. *Una proposta per Ceres*

4.3.1. *Gli attori*

4.3.2. *Analisi SWOT*

4.3.3. *L'idea di progetto*

5. Villa Broglia e l'ex casa del custode

5.1. *La storia dell'edificio*

5.2. *Caratteristiche architettoniche e disposizione interna*

5.3. *Analisi dello stato di conservazione*

5.3.1. *Elenco dei degradi*

5.3.2. *Cause dei degradi*

5.4. *Interventi di risanamento dei degradi*

5.5. *La rifunzionalizzazione*

Conclusioni

Tavole

Bibliografia

Sitografia

Introduzione

L'Italia è un paese che dal punto di vista fisico del territorio è fortemente variegato, caratterizzato principalmente dalla presenza di montagne e colline che occupano complessivamente il 77% della penisola. Nell'ultimo secolo tali aree sono state oggetto di progressivo abbandono a causa del cambiamento delle esigenze degli abitanti e dalla forte attrattività delle grandi città che, al contrario, offrivano maggiore comfort e nuove opportunità. La distanza dai servizi essenziali (scuole, ospedali etc...), la scarsa efficienza dei mezzi di trasporto e le poche offerte di lavoro sono state la chiave del problema.

La gravità della situazione ha portato ad uno studio più approfondito del fenomeno, tanto che a partire dal 2012 è stata creata la classificazione delle aree interne che vengono definite dal MIUR come "aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione"¹, sono parti del territorio che negli anni hanno subito un forte spopolamento con conseguente abbandono e degrado del territorio e degli edifici che lo caratterizzano.

1 Dall' Accordo di Partenariato 2014-2020: Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance.

"Il mondo delle cose abbandonate", come viene definito dal libro *Riabitare L'Italia*², occupa i due terzi del territorio italiano. Si tratta di aree contraddistinte da marginalità fisiche e geografiche che causano conseguentemente marginalità economiche e sociali; essendo frutto della sottrazione della popolazione da questi territori verso le grandi città metropolitane e dei sistemi urbani delle pianure, possono anche essere definite come "spazio del resto".

Numericamente parlando, le aree interne oggi ricoprono il 60% del territorio nazionale, circa 4.200 comuni, la maggior parte dei quali si trovano nel territorio montano delle Alpi e degli Appennini con qualche eccezione nelle coste del sud Italia e delle isole.

Gli abitanti di queste aree ammontano a 13 milioni di persone, il 23% della popolazione italiana; si tratta per lo più di anziani che, affezionati al territorio nel quale hanno vissuto tutta la loro vita, non vogliono cambiare le loro abitudini. I giovani, al contrario, lasciano queste terre per cercare opportunità di studio e lavoro nelle grandi città, non tornando più ai territori d'origine a causa delle poche, e a volte nulle, possibilità offerte.

2 De Rossi Antonio, *Riabitare l'Italia*, Le aree interne tra abbandoni e riconquiste. Seconda edizione, Donzelli editore, Roma, 2020.

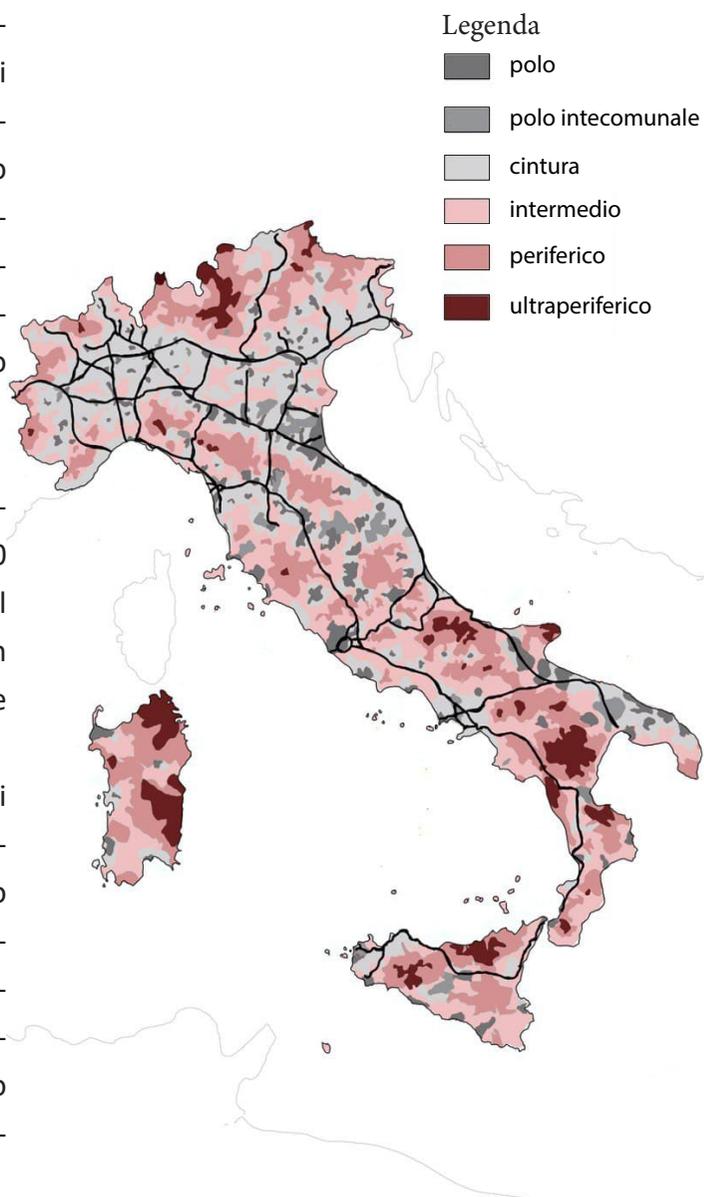


Immagine 1: Cartina aree interne italiane. Rielaborazione dell'autrice.

Fonte: <http://www.pongovernance1420.gov.it/progetto/la-strategia-nazionale-per-le-aree-interne-e-i-nuovi-assetti-istituzionali/>

Questi territori però offrono opportunità e occasioni, spesso nascoste dal degrado e dall'abbandono, che necessitano di essere scoperte e riscoperte. Il punto centrale non è riportare i territori ad essere quello che erano in precedenza, ma dotarle dei servizi essenziali, cercare e creare nuove possibilità per sfruttare le risorse che il territorio offre promuovendo lo sviluppo e la crescita demografica.

A seguito di tali considerazioni, la tesi si pone l'obiettivo di ridare vita al territorio delle Valli di Lanzo svolgendo un'analisi sui punti di forza e sulle opportunità che si possono ricavare da queste, ma anche sulle criticità esistenti e che possono essere migliorate.

Come primo passo si è condotta un'analisi sulla cultura e tradizioni delle valli, sui luoghi turisticamente interessanti (architettura, natura, religione, sport), sulle attività che possono essere svolte sul territorio e del loro posizionamento geografico.

Trovandosi queste diffuse in vari comuni della regione, il progetto ha come obiettivo l'identificazione di un luogo centrale (il cuore delle valli), nel quale creare un punto di accoglienza per i turisti. Per tale funzione è stato scelto il Comune di Ceres, un luogo che storicamente ha già goduto di questo ruolo grazie alla sua centralità fisica rispetto alle valli interessate e alla ferrovia Torino- Ceres che ne

facilita il raggiungimento.

Nella seconda metà dell'800 queste terre erano infatti il luogo di villeggiatura privilegiato dalla borghesia torinese, ma in seguito alle due guerre mondiali e al cambio di mentalità e approccio alle vacanze delle persone, queste terre sono andate in lento declino. Si sono così susseguiti spopolamento e conseguente invecchiamento della popolazione locale lasciando Ceres con molti edifici abbandonati.

Uno tra questi è Villa Broglia, una villa signorile in stile Art Nouveau dell'inizio del '900, vincolata dal 2010 dalla Soprintendenza torinese, facente parte di un complesso di altri due edifici: l'ex Colonia Mario Gioda e la casa del custode.

In seguito ad analisi di mercato e interviste al sindaco di Ceres Davide Eboli, si è arrivati alla conclusione che sia necessario investire sulla promozione, valorizzazione delle attrazioni turistiche e il miglioramento dei servizi presenti sul territorio.

Si è così deciso di inserire all'interno di Villa Broglia e della casa del custode rispettivamente un Bed&Breakfast e un ostello che vadano ad intercettare le necessità dei target individuati: famiglie e giovani. Questi infatti rientrano a fatica nelle offerte sviluppate dalle strutture ricettive esistenti.

Dato lo stato di conservazione dei due edifici si interverrà attraverso un restauro conservativo; l'obiettivo è riportare i due edifici all'originaria bellezza senza stravolgere ed intaccare le strutture esistenti. Si è quindi iniziata una ricerca volta alla conoscenza dell'edificio dal punto di vista storico ed architettonico, per poi andare ad individuare i degradi presenti, la loro causa e gli interventi con cui intervenire per risanarli.

1. Le aree interne: problematiche generali, politiche ed azioni a scala nazionale

1.1. Le problematiche comuni delle aree interne

Le aree interne sono state considerate fino ad oggi parti di territorio “dimenticate” a causa della loro marginalità. Molteplici fattori, infatti, hanno portato la popolazione a preferire le pianure e le grandi città causando l’abbandono e la dequalificazione dei territori unitamente a problemi di arretramento, sottosviluppo, disuguaglianze e disagi.

L’infrastruttura è causato da vari fattori, uno dei più importanti è lo spopolamento: oggi queste terre sono abitate da pochi cittadini e l’età media della popolazione supera i cinquant’anni. Le poche opportunità di lavoro e studio presenti sul territorio che costringono infatti i giovani a scegliere di vivere altrove, in luoghi dove le possibilità sono maggiori.

La scarsità delle condizioni di accessibilità e mobilità rende impossibile anche il pendolarismo per chi non vorrebbe lasciare i suoi averi, i suoi cari e i suoi ricordi; la maggior parte di questi paesi, infatti, non sono dotati di una stazione ferroviaria o strade che permettano un rapido collegamento con il territorio

circostante. Questi disagi, oltre che sui lavoratori e studenti, si riversano anche su gli anziani che hanno difficoltà a raggiungere i servizi fondamentali per la salute e sopravvivenza.

Ospedali, farmacie, supermercati, etc. in molti casi si trovano in paesi diversi, difficili da raggiungere e con tempistiche che superano i venti minuti nelle aree interne intermedie, fino ad arrivare a più di settantacinque per le aree interne ultra-periferiche.

Si capisce bene da questi numeri che agli abitanti mancano i diritti essenziali di cittadinanza che dovrebbero essere garantiti a tutti indipendentemente dalla residenza. Peggioramento del quadro sociodemografico e delle forme di welfare; il digital divide che, come abbiamo potuto constatare in

questo ultimo anno caratterizzato da una pandemia mondiale, determina problemi di collegamento con il mondo esterno in qualsiasi ambito (lavorativo, scolastico, sociale, etc); criticità di manutenzione e sicurezza del territorio e degli edifici; dissesti idrogeomorfológicos, alluvioni, valanghe e tutti quei fenomeni naturali che caratterizzano le aree di montagna e collina costituiscono i principali problemi delle aree interne.

A questi si aggiungono le criticità derivanti dalla presenza di edifici industriali abbandonati, spesso difficilmente riutilizzabili per la presenza di materiali inquinanti difficili e costosi da rimuovere.

Fino a poco tempo fa erano assenti politiche di innovazione volte a favorire il risollevarimento di

Classificazione comuni	Numero	%	Altitudine	Popolazione	%	Variazione% 1971-2011	Superficie	%
Polo	219	2,7	145	21.223.562	35,7	-6,8	29.519	9,8
Polo intercomunale	104	1,3	166	2.466.455	4,1	22,7	6.251	2,1
Cintura	3.508	43,4	215	22.202.203	37,4	35,8	81.815	27,1
Intermedio	2.377	29,4	395	8.953.282	15,1	11,6	89.448	29,6
Periferico	1.526	18,9	607	3.671.372	6,2	-8,1	73.256	24,3
Ultra- periferico	358	4,4	627	916.870	1,5	-5,3	21.784	7,2
TOTALE	8.092	100		59.433.744	100		302.073	100

Tabella 1: Principali caratteristiche dei comuni classificati secondo la metodologia proposta. Rielaborazione dell’autrice
Fonte: elaborazioni DPS su dati ISTAT, Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2011.

queste aree dimenticate e sconosciute, attraverso la creazione di nuovi servizi utili a promuovere la permanenza in tali territori, l'individuazione e la valorizzazione delle risorse il cui appropriato sfruttamento potrebbe generare nuovo lavoro e richiamare nuovi abitanti.

In questi ultimi anni la situazione fortunatamente è cambiata: cittadini, regioni, Stato ed Unione Europea hanno iniziato a creare associazioni no profit e hanno messo in atto politiche e azioni finanziando il recupero di queste terre. Questo ha generato un forte interesse per il tema con un conseguente cambiamento collettivo del pensiero della popolazione che inizia a conoscere e a vedere in queste terre potenzialità ancora inesprese.

1.2. Politiche ed azioni messe in atto a scala Nazionale

Oggi a causa del regresso delle città e delle pianure, ma anche grazie ad una metamorfosi culturale che attribuisce valenze simboliche e permette di riconoscere opportunità anche dove sono momentaneamente nascoste, si sono create delle politiche e dei progetti di investimento per la riattivazione e la rigenerazione delle aree interne.

Per contrastare il declino demografico, nel 2012, è stata istituita la **Strategia Nazionale delle aree interne**. Si tratta di un'azione che si pone come obiettivo la creazione di nuove possibilità di reddito e l'accessibilità ai servizi essenziali per l'attuale e futura popolazione delle aree interne. La produzione di nuove attività economiche e nuovi posti di lavoro serve, infatti, a riabitare le terre e mantenere una popolazione adeguata al territorio.

Definita anche come SNAI, essa è finanziata da fondi strutturali e d'investimento europei quali FESR, FSE e FEASR³, ma anche da risorse nazionali; "La legge di stabilità 2014 ha destinato alla Strategia nazionale 90 milioni di euro, integrate dalla legge di stabilità 2015 con ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017 e, poi, nella legge di stabilità

³ I Fondi strutturali e d'investimento europei sono: il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

2016 di ulteriori 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018. Con la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017, art. 1, commi 895-896) la "Strategia per le Aree interne" è stata ulteriormente finanziata nella misura di complessivi 91,2 milioni, di cui 30 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni per il 2021"⁴ per il miglioramento dei servizi di cittadinanza, scuole, trasporti e sanità.

I fondi comunitari delle regioni sono stati investiti in tutto ciò che riguarda lo sviluppo locale come ad esempio il turismo, la cultura, la produzione di energia, l'agricoltura e l'artigianato.

I territori che sono stati selezionati come aree interne hanno subito una procedura di istruttoria pubblica creata dalle Amministrazioni Centrali del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia Autonoma interessata. Successivamente alla selezione delle aree, la Strategia dell'area deve essere approvata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione per poi firmare l'Accordo di Programma Quadro (con cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori si incaricano di rispettare gli impegni presi per l'attuazione degli obiettivi stabiliti dalla Strategia).

Le 72 "aree pilota" selezionate sono quelle in cui si

⁴ Dal sito <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/strategie-delle-politiche-di-coesione/strategia-nazionale-per-le-aree-interne/> in data 20/10/2021

registra un calo demografico e problematiche strutturali di accessibilità maggiori. Con queste si è applicata una “rivoluzione nel metodo”⁵ che consiste nell’ascoltare le volontà e i bisogni delle comunità che abitano i luoghi per poter creare un progetto specifico che rispecchi le necessità delle aree.

Ogni progetto deve infatti essere cucito su misura per il paese e sulla popolazione che lo abita in modo da poter essere portato avanti nel tempo.

Queste sono le caratteristiche base per poter far ripartire delle aree in disuso con l’obiettivo di non farle fermare nuovamente ricreando i problemi che oggi si cerca di risolvere.

I principali attori di questi progetti, infatti, saranno le comunità formate da agricoltori, imprenditori, studenti, giovani, genitori, medici e operatori che vivono e lavorano sul territorio. Queste persone sono i portatori di nuovi valori, visioni e progetti che portano alla riterritorializzazione delle terre attraverso un reinsediamento a macchia di leopardo, alla formazione di nuovi montanari (quelle persone che decidono di investire e cambiare la loro vita andando ad abitare le aree interne che, come già detto, sono per la maggior parte nel territorio

montano) che possono dare vita a nuove forme di agricoltura o allevamenti, allo sviluppo di forme di turismo grazie alla rigenerazione di luoghi storici, culturali ed artistici, all’arrivo di stranieri immigrati e alla creazione di nuove cooperative di comunità come forme auto-organizzate di welfare.

Ognuno deve mettere a disposizione il proprio sapere per il benessere e lo sviluppo del territorio per poter garantire a tutti i diritti fondamentali di cittadinanza.

Il 31 marzo 2021, il Parlamento ha approvato un nuovo piano derivante dal NGEU (Next Generation EU), un programma generato dall’unione europea in risposta alla crisi pandemica degli ultimi due anni. Tale programma prevede investimenti e riforme ed è costituito da due strumenti:

- Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RFF) che garantisce all’Italia 191,5 miliardi di euro da utilizzare entro il 2026 di cui 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto;
- Il pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d’Europa (REACT-EU).

L’RFF garantisce all’Italia 191,5 miliardi di euro da utilizzare nel periodo 2021- 2026, di cui 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto, ma richiede di

presentare un pacchetto di riforme ed investimenti: il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR).

Il piano si basa sui pilastri del NGEU ed è articolato in 6 missioni; la quinta è dedicata all’inclusione e coesione avendo come finalità generale il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno e delle aree interne.

Per queste ultime sono stati messi a disposizione 830 milioni di euro⁶ che andranno a rafforzare la SNAI attraverso due linee di intervento:

- Il potenziamento dei servizi e infrastrutture sociali di comunità: l’obiettivo è aumentare l’erogazione di servizi sia sul luogo, sia migliorando i collegamenti con i centri urbani dei territori circostanti.
- Servizi sanitari di prossimità: si intende investire soldi pubblici per stimolare i privati ad impegnare i propri soldi nelle farmacie per rafforzare l’erogazione di servizi sanitari, assistenza domiciliare, distribuzione di farmaci particolari, monitorare i pazienti con la cartella clinica elettronica e fascicolo farmaceutico.

La coordinazione del PNRR è stata affidata dal Governo ad uno schema di governance presso il Ministero dell’economia che “supervisiona l’attuazione

⁶ Dal Piano nazionale di ripresa e resilienza #nextgenerationitalia

⁵ Definizione dal libro La voce dei Sindaci delle aree interne. Problemi e prospettive della Strategia nazionale. di Lucatelli Sabrina e Monaco Francesco, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ), 2018

del Piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il Governo costituirà anche delle task force locali che possano aiutare le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure⁷.



Immagine 2: Logo ufficiale SNAI.
Fonte: <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>



Immagine 3: Copertina PNRR.
Fonte: <https://www.cislveneto.it/Approfondimenti/Next-Generation-EU/Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza>

7 Definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza #nextgenerationitalia, pg. 7

2. Piemonte: aree ed azioni sul territorio

2.1. Associazioni e progetti sul territorio piemontese

Il Piemonte è composto per il 43% da territorio montuoso con vette che superano i quattromila metri di altezza. Proprio per questa sua conformazione, l'interesse da parte delle amministrazioni a riabitare questi territori è molto elevato.

Legenda

- Pianura
- Collina
- Montagna

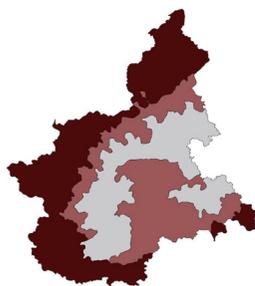


Immagine 4: Altimetrie
Rielaborazione dell'autrice
Fonte: www.regione.piemonte.it

Numerose sono le proposte e i progetti studiati sia da parte della Regione, sia da piccoli privati. Il capitolo tratterà: l'aspetto economico, cioè chi finanzia e a quali condizioni si possono utilizzare i fondi messi a disposizione dal Piemonte; le proposte ed i progetti della Regione per ripopolare le aree critiche; analisi delle aree pilota che possono essere utilizzate come riferimenti per realtà più piccole mettendo in evidenza le problematiche generali e puntuali delle singole vallate.

2.1.1. Regione Piemonte

La Regione Piemonte, promuove e stanziando numerosi progetti per le terre montane con l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo sociale ed economico per rilanciarle rendendole nuovamente attrattive. Fino ad ora sono state pensate ed attuate piccole iniziative soprattutto da associazioni ed enti montani; sagre di paese con prodotti tipici, segnaletica per incentivare il turismo e creazione di percorsi segnati per principianti ed esperti e luoghi dedicati a sport estremi, ma nell'ultimo anno la situazione è cambiata e anche la politica ha iniziato ad interessarsi della questione mettendo a disposizione soldi e tempo per risolvere la problematica.

La regione Piemonte nel 2021 ha predisposto 10,7 milioni di euro con cui attuare il **Fondo per la montagna** da dividere tra le Unioni montane. Con il loro consenso la ripartizione delle risorse è stata in questo modo: "il 63,1 %, pari a 6,7 milioni di euro -che saranno suddivise in proporzione alla popolazione residente e alla superficie-come contributo alle spese di funzionamento; un terzo di queste risorse sarà destinato all'attuazione del Programma annuale; il 26,9%, pari a 2,9 milioni di euro, come contributo

alla spesa per il personale dipendente delle Unioni Montane che svolge le funzioni regionali delegate; il 10 %, pari a 1 milione di euro, destinato al finanziamento di interventi funzionali allo sviluppo ed alla promozione della montagna, attuati dalle Unioni Montane o da altri soggetti e associazioni."⁸.

Dal 1° settembre 2021 la Regione Piemonte ha aperto il **Bando Regionale Residenzialità in montagna** per il recupero di immobili nei comuni con meno di 5mila abitanti a cui possono partecipare tutti coloro, nati a partire dal 1955, "titolari del diritto di proprietà, o che si impegnino ad acquisire un diritto di proprietà, di un immobile da destinare ad uso residenziale (e relative pertinenze), censito catastalmente nel territorio dei Comuni di cui all'allegato B al bando⁹, e che trasferiscano la propria residenza e dimora abituale nello stesso" come scritto sul sito della Regione Piemonte¹⁰.

8 Dal sito <https://uncem.piemonte.it/regione-piemonte-stanziati-107-milioni-per-il-fondo-per-la-montagna/> in data 24/09/2021

9 Sono 465 i comuni montani del Piemonte protagonisti del bando. Elenco completo nell'allegato B al seguente link https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/ALLEGATO%20B_0.pdf

10 <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/residenzialita-montagna> in data 30/09/2021

Vengono stanziati per il bando 10.000.000 di euro e ogni progetto, in base ad una graduatoria, può ricevere un contributo minimo di 10.000 euro fino ad arrivare a 40.000.

Il punteggio finale, come si può leggere in *tabella 2*, è definito da: localizzazione geografica, attività lavorativa del beneficiario, nucleo familiare e tipologia di recupero.

	Criterio di valutazione	Punteggio	Documentazione da allegare
A) Punteggio per localizzazione geografica (max 30 pt)	A1a - Acquisto e/o recupero edilizio realizzato in un comune montano di fascia 1*	30 pt	Automatico da sistema
	A1b - Acquisto e/o recupero edilizio realizzato in un comune montano di fascia 2*	15 pt	Automatico da sistema
	A1c - Acquisto e/o recupero edilizio realizzato in un comune montano di fascia 3*	5 pt	Automatico da sistema
B) Punteggio per l'attività lavorativa del beneficiario (max 15 punti)	B1a - Attività lavorativa del beneficiario in smart-working (almeno il 50% della propria attività lavorativa), come dipendente esercitata alla presentazione della domanda presso la propria residenza e dimora abituale	5 pt	Dichiarazione firmata dal datore di lavoro o equivalente (se lavoratore autonomo)
	B1b - Attività lavorativa del beneficiario alla presentazione della domanda, in comune montano di cui allegato B	15 pt	Dichiarazione firmata dal datore di lavoro o equivalente (se lavoratore autonomo)
C) Punteggio per nucleo familiare (max 45 punti)	C1 - Beneficiario nato dopo il 1 gennaio 1980	15 pt	Automatico da sistema
	C2 - ISEE intestato al beneficiario, in corso di validità, uguale o inferiore a 20.000 euro	10 pt	Automatico da sistema
	C3 - Almeno un figlio di età uguale o inferiore a 10 anni che avrà anch'egli, oltre al beneficiario, residenza e dimora abituale nell'immobile oggetto di contributo	20 pt	Automatico da sistema
D) Punteggio per tipologia recupero (max 10 punti)	D1 - Il recupero è realizzato con soluzioni architettoniche e paesaggistiche previste da manuali per il recupero, pubblicati dalla Regione Piemonte o finanziati dalla stessa, o prevede l'utilizzo dei materiali tipici del paesaggio alpino piemontese, in conformità con il Piano Paesaggistico Regionale	5 pt	Dichiarazione firmata da professionista abilitato
	D2 - Il recupero è realizzato esclusivamente da imprese aventi sede legale/ unità locale in un comune montano di cui allegato B	5 pt	Dichiarazione firmata da professionista abilitato

Tabella 2: Criterio di valutazione per la graduatoria del Bando Regionale Residenzialità in montagna.
Rielaborazione dell'autrice
Fonte : <https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Bando.pdf>

* L'applicativo attribuirà automaticamente il punteggio sulla base del Comune in cui si situa l'intervento secondo l'elenco dell'allegato B.

Allegato B: https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/ALLEGATO%20B_0.pdf

2.1.2. Le aree pilota della SNAI sul territorio piemontese, azioni messe in atto

Il Piemonte ha individuato le Valli Maira e Grana come area pilota, la Valle d'Ossola come area di seconda sperimentazione e le Valle Bormida e Valli di Lanzo come area candidabili secondo il DGR n. 21-1251 del 30 Marzo 2015¹¹. La dotazione dei fondi inizialmente venne messa a disposizione da POR FESR¹² per una cifra di 12 milioni di euro, ma successivamente, per la situazione sanitaria dovuta al Covid-19 le risorse sono transitate su FSC¹³ che ha incrementato le risorse raggiungendo i 4 milioni per area (16 milioni in totale).

Valle d'Ossola

I comuni presi in considerazione per il progetto sono 10 e occupano una superficie di 465 kmq che si trova a nord ovest del Piemonte al confine con la Francia.

11 Delibera della Giunta Regionale del 30 Marzo 2015: Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalità di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale- Individuazione Area Pilota.

12 Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale. Il programma intende favorire la crescita economica aiutando le piccole e medie imprese, rafforzare la collaborazione tra ricerca ed aziende, stimolare lo sviluppo tecnologico, ampliare l'infrastruttura di banda larga e l'accesso ai relativi servizi per cittadini ed imprese.

13 Successivamente all'approvazione del DGR n. 1-1776 del 31 Luglio 2020 della Regione Piemonte, la fonte di finanziamento è diventato il Fondo per lo Sviluppo e Coesione nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione.

Il numero di abitanti per comune non supera i 700; la densità abitativa è inferiore ai 9 ab/kmq e dal 2011 al 2018 si è registrata una variazione demografica del quasi -10%¹⁴.

La valle si trova tra le Alpi Pennine e Lepontine, tra le quali le vette Nordend e Dufour (4609 e 4634 mt slm, le più elevate di tutto il territorio piemontese) del monte Rosa. Numerosi fiumi attraversano la vallata e confluiscono nel Toce che ne compone la nervatura centrale regalando numerosi scorci naturalistici che hanno permesso un riconoscimento da parte della rete Natura 2000 dell'unione europea e la fondazione del Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona.

La SNAI vuole puntare in quest'area sul concetto di green economy volendo creare in prospettiva una green community¹⁵ nella valle ossolana.

I pilastri della strategia si basano sulla creazione di energia sostenibile¹⁶ che diventi il riferimento

14 Dati del censimento ISTAT 2011-2018

15 La "Green Community" lavora per supportare l'Amministrazione e le scuole nella realizzazione delle iniziative di Ri-Generazione. Si tratta di una Rete composta da rappresentanti di amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali, scientifiche, di ricerca, organizzazioni no profit e profit, anche di rilievo internazionale.

Dal sito <https://www.istruzione.it> in data 15/01/2022

16 Energia che si lega al concetto di sviluppo sostenibile che coinvolge la salvaguardia ambientale, per le generazioni future. Dal sito <https://www.sorgenia.it> in data 15/01/2022.



Immagine 5: Localizzazione Val d'Ossola in Piemonte
Fonte: Elaborato dell'autrice



Immagine 6: Val Antrona in Val d'Ossola
Fonte: www.rifugidellossola.it

principale dell'economia circolare delle valli vicine, sull'erogazione di servizi ecosistemici la cui gestione manutenzione sarebbe a carico delle comunità delle valli ed infine un'agricoltura di qualità e turismo sostenibile combinando la produzione di beni e di servizi come l'accoglienza e ospitalità.

Valli Maira e Grana

L'area si trova nel comune di Cuneo ed è formata da 18 comuni di cui 15 hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti con un'età media abbastanza elevata.

La Valle Maira, che è la zona confinante con la Francia, ha un territorio molto aspro con elevate altitudini e ciò non ha favorito lo sviluppo di assi stradali utili al collegamento della valle con le zone limitrofe rendendola sempre più isolata e difficile da abitare. La Valle Grana, invece, trovandosi più interna al territorio piemontese, presenta altitudini meno elevate e territori più favorevoli allo stanziamento della popolazione anche se in entrambi i casi le modalità di insediamento della popolazione esistente sono molto dispersive.

La mobilità in queste terre risulta essere complicata, non esistono mezzi pubblici che possano collegarle con i comuni limitrofi o con i poli e la mobilità su mezzi propri è difficile a causa dell'assenza di

strade, autostrade o superstrade.

I servizi per i cittadini sono carenti, i medici o strutture ospedaliere sono distanti, le scuole spesso si trovano in vallate diverse e sono costrette a creare classi accorpate per la scarsa presenza di bambini di diverse età.

La SNAI per quest'area ha investito 2,5 milioni di euro, le principali linee da seguire sono l'incremento e miglioramento dei servizi fondamentali, creazione di nuove attività di lavoro e sostegno economico per coloro che intraprendono iniziative legate al territorio.

Essendo un territorio isolato, il patrimonio paesaggistico e ambientale è in perfette condizioni, il 18% del territorio è stato definito come area naturale protetta e sono presenti più di 300 km di sentieri.

Architettonicamente parlando si hanno molti luoghi di interesse storico e artistico su cui si vuole investire per attrarre turismo: il Filatoio Rosso di Caraglio, il Lazzaretto di Caudano, l'Abbazia di San Costanzo al Monte, ma si vuole anche investire sul settore produttivo: aziende agricole, artigianali e l'allevamento sono parte fondamentale dell'economia del luogo e la strategia ha intenzione di puntare su di essi per creare nuove opportunità di lavoro e attrarre giovani.



Immagine 7: Localizzazione Valli Maira e Grana in Piemonte
Fonte: Elaborato dell'autrice



Immagine 8: Maraman, paesaggio culturale delle Valli Maira e Grana.

Fonte: <https://www.caitorino.it/news/2018/06/04/maraman-paesaggio-culturale-delle-valli-maira-e-grana/>

Valle Bormida

La Valle si sviluppa nella diramazione del Fiume Bormida e comprende 33 comuni di cui 28 sono aree interne (16 comuni ultra periferici) mentre 5 sono di cintura, ma sono essenziali per rendere possibile il progetto.

A differenza delle altre aree considerate, questa si estende su tre provincie differenti (Asti, Alessandria e Cuneo) ma, nonostante ciò, ci sono delle caratteristiche ed obiettivi che accomunano tutta l'area: la prima è l'omogeneità sociologica e geografica che insieme alla lotta contro l'inquinamento del fiume hanno creato un'unione delle comunità che, sebbene con risorse minime, sono riusciti a accrescere lo sviluppo economico e sociale dell'area e a creare il Contratto di Fiume Bormida: un progetto di rilancio della vallata tramite la riqualifica ambientale del bacino idrografico e dell'aera circostante (250 mila euro sono stati stanziati dalla Regione Piemonte). In secondo luogo, si ha una forte identità territoriale ed appartenenza negli abitanti che grazie a ciò riescono a creare dinamismo nell'imprenditoria e nell'agricoltura di qualità anche nei giovani ed infine, la coesione territoriale e volontariato che sono divenuti una valida alternativa ai servizi o interventi pubblici mancanti.

Il grande problema dell'area è la frammentazione a causa dei confini amministrativi che disgrega il territorio nonostante una forte aggregazione culturale e sociale, la mancanza di sistemi di collegamento, comunicazione e cooperazione.

Per questi motivi la strategia ha come obiettivo l'unità del territorio e le linee guida sono il recupero e la valorizzazione del patrimonio per renderlo attrattivo a livello ambientale e turistico e la coesione della comunità per costruire un futuro.

Oltre che alle linee guida appena citate, si vuole lavorare anche nei settori dei servizi, dell'istruzione, della mobilità e produttivi.



Immagine 9: Localizzazione Valle Bormida in Piemonte
Fonte: Elaborato dell'autrice



Immagine 10: Langa astigiana della Val Bormida
Fonte: www.unionelangastigiana.at.it

Valli di Lanzo

Situata nella provincia di Torino, questa area occupa una superficie di quasi 700 kmq e comprende 19 comuni che soffrono lo spopolamento ogni anno di più. Questo territorio non ha una composizione omogenea e negli anni ha perso sempre di più la sua identità.

La strategia prevede l'individuazione di punti deboli su cui lavorare per invertire la tendenza demografica che è in forte diminuzione.

Il primo punto di rottura è interrompere la dinamica di rarefazione dei servizi primari che ora si trovano solo nei territori meno periferici e a quote meno elevate; si intende quindi creare una diffusione capillare sul territorio per garantire ai residenti delle comodità e attrarne di nuovi.

Il secondo punto di rottura riguarda la ricostruzione dell'identità del territorio; popolazione ed imprenditori hanno la necessità di ritrovare le tipicità e creare un nuovo senso di appartenenza e interesse nel territorio. La SNAI intende anche ricreare un collegamento con Torino per instaurare delle nuove dinamiche che possano vivacizzare le valli.

Nel capitolo 3 questo territorio verrà analizzato più puntualmente.



Immagine 11: Localizzazione Valli di Lanzo in Piemonte
Fonte: Elaborato dell'autrice



Immagine 12: Ponte del Diavolo a Lanzo Torinese
Fonte: Immagine dell'autrice

2.1.3. Uncem Piemonte

“L'Uncem – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – è l'organizzazione nazionale unitaria, presente in ogni realtà regionale con proprie delegazioni, che da oltre 60 anni raggruppa e rappresenta i comuni interamente e parzialmente montani, le comunità montane e le Unioni di comuni montani, oltre ad associare varie amministrazioni ed enti (province, consorzi, camere di commercio) operanti in montagna, per un bacino territoriale pari al 54% di quello nazionale e nel quale risiedono oltre 10 milioni di abitanti.”¹⁷.

Le finalità principali dell'Uncem sono: promuovere lo sviluppo dei territori montani ormai abbandonati; garantire l'applicazione di leggi esistenti che riguardano tali territori, ma che spesso vengono dimenticate e trascurate; portare in alto la voce della popolazione e degli enti locali per arrivare ad instaurare rapporti con le Regioni, lo Stato, il parlamento e il governo.

Secondo Uncem è necessario: promuovere una politica per la montagna che permetta ai suoi abitanti di prendere parte al processo di sviluppo pensato per la nazione ponendo maggiore attenzione alle potenzialità inespresse e poco considerate che il

¹⁷ Definizione del sito ufficiale <https://uncem.it/uncem/> in data 23/09/2021

territorio montano offre; incoraggiare lo sviluppo della produzione di energia sostenibile e sensibilizzare alla sostenibilità ambientale e infine guarda alla concretezza delle necessità delle varie realtà ma si concentra anche nel lavorare al raggiungimento di importanti traguardi dove il territorio montano potrà arrivare in un futuro.

Ogni Regione ha una propria delegazione per poter lavorare al meglio sui singoli territori. Per questo la delegazione piemontese è considerata il “sindacato del territorio montano” di 22 comunità del luogo, il suo scopo è garantire lo sviluppo e la promozione della zona montana e per assicurare ciò, si impegna in molti progetti e campagne sia regionali, come “Compra in valle” che promuove la spesa nei piccoli negozi del proprio paese, sia europei come ASTUS, CrinMa e Arrival Regions.

Astus (Alpine Smart Transport and Urbanism Strategies) è un progetto avviato nel 2017 sul programma Interreg Spazio Alpino¹⁸ che si dedica alle reti di trasporto, mobilità sostenibile e a chiamata per il collegamento di aree urbane alle aree interne. Uncem Piemonte è partner insieme ad altri 10 enti europei e a febbraio 2017 a Lione si è svolta la con-

¹⁸ Interreg spazio alpino è un programma europeo per le regioni alpine che ha come obiettivo la cooperazione di aspetti economici, sociali ed ambientali. Il programma è finanziato dalla European Regional Development Fund. Sito ufficiale <https://www.alpine-space.eu/>

ferenza di lancio del progetto.

L'area pilota individuata da Uncem è l'Unione montana del Biellese orientale nel quale si è pensato ad un sistema di trasporto “a chiamata” come Uber e Blablacar.

CRinMA (Cultural Resources in the Mountain Areas) è anch'esso un progetto dell'ambito Interreg Europe il cui obiettivo generale “è la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle aree montane con la finalità di garantire la diversità culturale e la salvaguardia di tradizioni e costumi locali per le prossime generazioni.”¹⁹

Questo programma si collega agli obiettivi di Uncem nel valorizzare il patrimonio artistico e architettonico dei borghi montani alpini. Come area pilota è stato scelto il territorio dell'Unione montana Alta Langa nella quale si ha molto patrimonio da tutelare.

Arrival Regions è un progetto finanziato da Interreg Central Europe che ha come finalità l'integrazione di cittadini non europei nelle aree rurali. La popolazione nelle aree rurali è diminuita drasticamente negli ultimi anni mentre i flussi migratori, soprattutto nell'Europa centrale, sono aumentati esponenzialmente e si concentrano nelle grandi città che affrontano già problematiche di povertà e insufficiente disponibilità abitativa.

¹⁹ Dal sito <https://uncem.piemonte.it/i-progetti-europei-2014-2020-delluncem/> in data 23/09/2021



Immagine 13: Logo Uncem
Fonte: <https://porteaapte.org/uncem.html>



Immagine 14: Logo ASTUS
Fonte: <https://www.alpine-space.org/projects/astus/en/home>



Immagine 15: Logo CRinMa per i borghi alpini
Fonte: www.malopolska.pl



Immagine 16: Logo Arrival Regions
Fonte: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/Arrival-Regions.html>

2.2. Progetti ed azioni virtuose

In Piemonte, oltre ai programmi regionali e nazionali prima citati, esistono diverse realtà più piccole che hanno provato a risollevare paesi e borghi portate avanti da sindaci o cittadini.

Già negli anni '80 a **Bordo**, una frazione della Val d'Ossola in Piemonte, un gruppo di giovani svizzeri e tedeschi decisero di acquistare un vecchio casale abbandonato e trasformarlo, rispettando la tradizionale architettura, in un luogo di culto buddhista dove respirare aria di pace e tranquillità immersi nella natura. Nel luogo oggi si è creata una comunità che basa i propri principi sull'accoglienza.

Con il tempo il gruppo di abitanti ha deciso di costruire una teleferica per facilitare l'arrivo delle persone e delle merci e di ristrutturare tutti gli edifici rurali antichi convertendoli in luoghi funzionali per la vita buddhista. Tutti nel villaggio, compresi i visitatori, lavorano per la buona tenuta del luogo tanto che si è ideata una pratica per conciliare la pratica buddhista con il lavoro e le attività per supportare il borgo, questa prende il nome di Meditazione e azione.



Immagine 17: Bordo, i primi abitanti

Fonte: <https://artascaona.wordpress.com/2018/06/09/rocaille-by-annalisa-p-cignitti-il-monte-verita-ascona/>



Immagine 18: Bordo, piazza centrale

Fonte: <https://www.periodicodaily.com/bordo-un-angolo-di-tibet-in-italia-paese-buddista-fondato-da-svizzeri-e-tedeschi/>



Immagine 19: Bordo, il lavoro della comunità

Fonte: <https://www.personalreporter.it/news/ghesc-in-val-dosso-la-la-rinascita-di-un-borgo-abbandonato/>

Non per forza si deve essere buddhisti per rivitalizzare un borgo di un'area interna, sempre più persone vogliono staccarsi dalla frenesia della vita cittadina, infatti a **Caprauna**, territorio montano nella provincia di Cuneo, Loris Tisci ha deciso di trasferirsi con la famiglia e di recuperare un vecchio hotel in disuso da più di dieci anni.

Il suo progetto era di renderlo un luogo di accoglienza per invogliare le persone a visitare questi luoghi. Nell'intervista a *Italia che cambia* Loris dice «negli anni ho sentito il bisogno di avviare un'attività che potesse rendere possibile la nostra vita qui. C'era una struttura che ci aveva colpito da parecchio tempo, un vecchio albergo che si chiamava "I Cacciatori", ormai in stato di abbandono. Con l'avvento del Covid-19 ci siamo attivati per prenderlo in gestione e iniziare questo nuovo progetto»²⁰.

Dopo aver partecipato e vinto il bando del Gal per le nuove imprese nell'ambito del turismo e con l'appoggio dell'associazione dell'Isola Capraunica²¹ ha deciso di ristrutturare e dare nuova vita all'edificio dandogli il nome di **1000 metri** come l'altitudine della borgata in cui si trova.

²⁰ Dal sito <https://www.italiachecambia.org/2021/08/1000-metri-hotel-montagna/> in data 13/10/2021

²¹ Borgo tra i monti semiabbandonato acquistato e rimesso in sesto da Luca Andrea Marazzini e Vittoria Bortolazzo per creare un luogo in cui poter vivere e promuovere il recupero di beni abbandonati e coltivare terreni incolti.

Loris è consapevole che gli abitanti del paese hanno la necessità di nuovi servizi e non solo di turismo, per questo il suo hotel non si limita all'accoglienza ma vuole essere un servizio per il territorio e per le persone che lo vivono quotidianamente. Oltre a quattro appartamenti con cucina, camere e bagno la struttura ospita un bar e un ristorante/pizzeria che serve prodotti locali, si ha in programma la creazione di una ciclofficina dedicata ai ciclisti che visitano i sentieri del territorio e ai cittadini, la creazione di un parco giochi e di eventi all'aperto sia per gli adulti che per i bambini che promuovano arte, cultura musica ed alimentazione sana.

Il contatto con la natura è un punto fondamentale su cui si basa questo progetto e dà modo ai ragazzi di avvicinarsi alla vita rurale, molto diversa da quella a cui sono abituati. Uno dei dipendenti dell'hotel, infatti, è un giovane ragazzo che, una volta arrivato, ha deciso di non andare più via. I benefici si trovano da entrambi i lati però: la creazione di nuovi posti di lavoro e la possibilità di intraprendere un nuovo futuro vengono compensati da una speranza e un aiuto per la continuità e la buona riuscita del progetto. Sebbene sia solo l'inizio, dalle recensioni lasciate su internet, si può notare che durante l'estate sono state molte le persone ad aver trascorso del tempo rimanendo piacevolmente sorpresi e catturati dalla bellezza rustica di questo luogo.



Immagine 20: Hotel 1000 metri, vista panoramica
Fonte: <https://www.italiachecambia.org/2021/08/1000-metri-hotel-montagna/>



Immagine 21: Hotel 1000 metri, spazio esterno
Fonte: <https://www.italiachecambia.org/2021/08/1000-metri-hotel-montagna/>



Immagine 22: Hotel 1000 metri, ristorante
Fonte: <https://www.italiachecambia.org/2021/08/1000-metri-hotel-montagna/>

Molti borghi in Italia però sono ormai semidistrutti ed abbandonati e nessuno ha intenzione di investire soldi per comprare e ristrutturare un edificio circondato da altri ruderi. Nel 2008 a Salemi, in Sicilia, l'allora sindaco Vittorio Sgarbi aveva ideato l'iniziativa **Case a 1 euro**, un modello per il recupero di centri storici e borghi abbandonati che hanno la necessità di più di un solo intervento sul singolo edificio, ma devono essere interamente ristrutturati e richiedono più acquirenti. Il progetto proponeva di vendere le case in stato di abbandono o danneggiate dal terremoto del 1968 alla simbolica cifra di 1 euro per dare la possibilità ai privati di affrontare solo le spese di ristrutturazione. L'iniziativa in quegli anni fallì a causa delle poche case agibili nel paese ma ad oggi sono numerosi i paesi che hanno deciso di aderirvi. Le regole di base sono poche: dopo l'acquisto il cittadino è obbligato ad avviare un piano di ristrutturazione in base alle condizioni dettate dai comuni.

Il primo paese ad aver messo in atto il progetto è il comune di Gangi, in provincia di Palermo, nel quale la prima casa venduta a 1€ è stata inaugurata nel 2014 e a cui è seguito un boom di acquisti rendendo l'idea iniziale un successo (più di cento case sono già state assegnate). Grazie a questa iniziativa Gani è stato eletto borgo più bello d'Italia nel 2014 ed è stato citato in giornali di importanza globale come il

New York Times e il quotidiano britannico The Telegraph aumentando l'interesse dei cittadini di tutto il mondo. Americani, Inglesi e tedeschi sono tra i maggiori interessati al progetto in tutta Italia.

Uno dei comuni che ha deciso di prendere esempio dell'iniziativa è **Borgomezzavalle** nel nord-Piemonte in provincia del Verbano-Cusio-Ossola, si trova tra le Alpi nei pressi del Parco Nazionale della Val Grande, è caratterizzato da uno stile prettamente montano e la vita è lenta e non frenetica.

Qui l'iniziativa nasce nel 2016 dal ex sindaco del paese Alberto Preioni per incentivare il ripopolamento dell'area dove, dopo lo spopolamento, sono poco più di 300 gli abitanti, per lo più anziani, che vivono in case di pietra del '600 affacciate su piccole stradine di collegamento. L'iniziativa vuole ridare vita al comune cercando di attirare soprattutto giovani, migliorare e aumentare i servizi creando posti di lavoro; non ci sono limiti di età o obblighi di residenza, l'unico obbligo è la presentazione di un piano di progetto entro due anni come verifica del reale interesse verso l'immobile e verso il progetto. Altri sono stati gli strumenti messi a disposizione dal Comune agli abitanti per favorire residenzialità e turismo, tra cui il bonus bebè, il bonus per le nuove attività nel comune e una tassazione minima per facilitare la vita ai residenti e creare una qualità della vita ottima.

Dato il grande successo, sul sito ufficiale del paese, nella sezione avvisi²², vengono pubblicati gli aggiornamenti dell'iniziativa e gli immobili disponibili.

Questi non sono gli unici esempi sul territorio, ma il processo è molto lento e i risultati si attendono nel corso degli anni continuando a sostenere con costanza la volontà di recupero delle terre abbandonate.

²² <https://www.comune.borgomezzavalle.vb.it/it-it/avvisi/2021>



Immagine 23: Borgomezzavalle
Fonte: <https://www.villecasali.com/immobiliare/affari-immobiliari/e-a-borgomezzavalle-la-prima-casa-venduta-per-1-euro/>



Immagine 24: Borgomezzavalle, case nel centro
Fonte: <https://www.idealista.it/news/speciali/reportage/2021/07/09/154778-case-a-1-euro-a-borgomezzavalle-il-paesino-incastonato-tra-le-montagne-piemontesi>

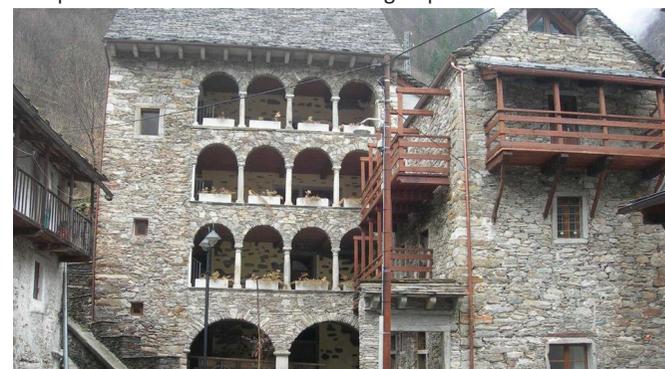


Immagine 25: Borgomezzavalle, case nel centro
Fonte: <https://www.lastampa.it/verbanocusioossola/2019/07/06/news/borgomezzavalle-cerca-un-gestore-per-casa-vanni-di-viganel-la-1.36729468>

3. Le Valli di Lanzo

3.1. Inquadramento e caratteristiche del territorio

Le Valli di Lanzo si trovano sul versante piemontese delle Alpi Graie a nord-ovest della provincia di Torino al confine con la Francia. Il territorio si divide in 19 comuni situati su Val Grande, Val d'Ala e Val di Viù ricoprendo un territorio complessivo di 694,73 kmq²³.

Nel territorio della Val Grande, che prende il nome dalla conformazione fisica in quanto il fondo valle è molto ampio e pianeggiante, si trovano i comuni di Groscavallo, Chialamberto e Cantoira; subito sotto si trova la Val d'Ala che comprende Balme, Ala di Stura e Ceres e, nella parte più a sud, la val di Viù che comprende Usseglio, Lemie e Viù. Verso est, al fondo delle tre vallate, si trovano i comuni più piccoli come Lanzo Torinese, Traves, Cafasse, Pessinetto, Corio, Monastero di Lanzo, Balangero, Coassolo Torinese, Germagnano e Mezenile che rientrano sotto le valli minori di Tesso e Malone.

Le Valli di Lanzo sono un territorio chiuso ad ovest; infatti, al confine con la Francia, si hanno le Vette

dell'Uia di Ciamarella che, per la loro altezza superiore ai 3500, creano un muro difficilmente valicabile. L'unica apertura è ad est, verso la pianura piemontese, dalla quale nel XIX sec arrivarono i primi collegamenti con Lanzo Torinese per contrastare l'isolamento delle valli rendendo questi luoghi i preferiti per la villeggiatura della borghesia torinese.

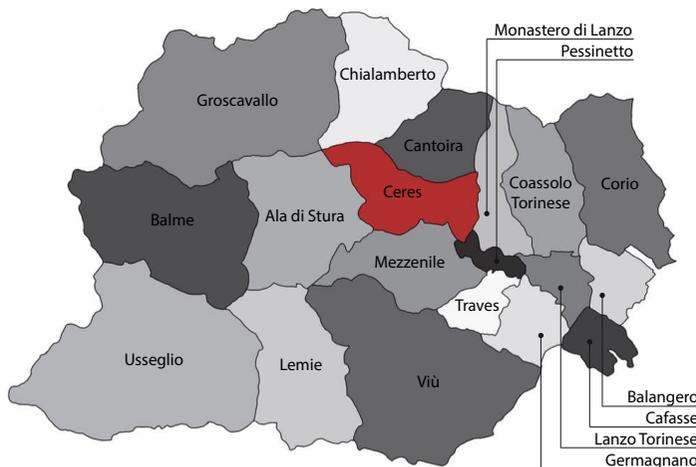


Immagine 26: Confini politici e dei paesi nelle Valli di Lanzo
Rielaborazione dell'autrice
Fonte: <http://www.chambradoc.it/leValliDiLanzo.page>

L'interesse per il territorio è dovuto soprattutto al paesaggio montano: l'altitudine varia dai 1000 fino a superare i 3000 metri, i versanti sono ripidi con qualche zona pianeggiante in cui si creano laghi di origine glaciale e le vette presentano, nella maggior parte dei casi, ghiacciai risalenti a milioni di anni fa che nei periodi caldi forniscono acqua ai torrenti e

fiumi del posto fino ad affluire nel Po.

I depositi morenici dei ghiacciai hanno creato a fondo valle un terreno fertile adatto per l'insediamento. Le rocce delle catene montuose sono invece prevalentemente le pietre verdi di origine oceanica spesso ricoperte da rocce derivanti da sedimenti marini chiamate calcescisti. Grazie alle caratteristiche molto diverse di queste rocce, le valli hanno forme diverse: la Val grande è caratterizzata da un'elevazione graduale fino ad arrivare a grandi fondi valle piani ricoperti da praterie mentre, le Valli d'Ala e di Viù, hanno degli sbalzi repentini di centinaia di metri e bacini rigogliosi con gole profonde sparsi nel territorio.

Il clima è altalenante ed è caratterizzato da sbalzi di temperatura notevoli: nelle cime più elevate ed esposte le temperature possono essere elevate, ma basta spostarsi di pochi chilometri per percepire un cambio di temperatura brusco. I paesi poco soleggiati hanno le giornate molto più corte e temperature più fredde durante la giornata e d'estate spesso si creano nebbie durante le ore che precedono il sorgere del sole. Nella parte più ad est, dove il territorio è pianeggiante le temperature sono più alte e la nebbia si disperde in poco tempo. D'estate arrivano due venti: uno da est che determina un clima mite e non afoso, mentre il secondo arriva da sud ed è il responsabile dello scioglimento dei ghiac-

23 Dato fornito da https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-02/strategia_valli_di_lanzo_la_montagna_si_avvicina.pdf in data 26/10/2021

ciai e delle nevi perché caldo. Le precipitazioni che abbassano le temperature si verificano in autunno inverno e primavera e sono più abbondanti nell'alta vallata mentre sono più frequenti nella bassa. Questo aiuta la fertilità del territorio e garantisce tipi di vegetazione differenti in base all'altitudine.

Sono infatti numerosissime le tipologie di piante presenti che però seguono uno stesso ciclo di vita morendo in autunno, da novembre a marzo infatti tutti gli alberi sono spogli, e riprendendo vita con l'arrivo della primavera ad aprile momento in cui i prati iniziano a ricolorarsi e sugli alberi ricrescono le foglie. Si creano così ambientazioni molto differenti durante tutto l'arco dell'anno tanto da rendere gli stessi luoghi quasi irriconoscibili.

L'uomo però con il tempo ha cambiato la flora locale disboscando e creando terreni adatti alla coltivazione e pastorizia. Nelle vallate più a nord le piante più diffuse sono il larice, gli abeti e pecci, mentre nella vallata più a sud le piante più frequenti sono di formazione termofila come la roverella, l'orniello e il mirtillo nero o anche faggi e querce.



Immagine 27: Lanzo in inverno

Fonte: <https://camoscibianchi.wordpress.com/2016/02/28/val-li-di-lanzo-zona-franca-dalleliski/>



Immagine 28: Chialamberto in primavera

Fonte: <https://www.gulliver.it/itinerari/mea-bec-dida-bussoni-anello-per-frassa-e-alboni/2022/01/02/266240/>



Immagine 29: Balme in estate

Fonte: <https://www.aigae.org/events/camminanatura-insolita-salita-al-pian-della-mussa-02-06-2019/>



Immagine 30: Balme in autunno

Fonte: <https://www.lanzotrekking.it/weekend-di-escursioni-i-colori-dellautunno/larici-in-autunno/>

3.2. La valle ieri e oggi

I primi insediamenti nelle Valli di Lanzo risalgono a più di 10.000 anni fa nell'epoca post-glaciale, si trattava di popolazioni liguri che praticavano per lo più attività pastorizie.

Con il tempo queste terre vennero abitate da vari popoli; videro l'Impero Romano, con cui si iniziarono a sfruttare le riserve minerarie di ferro e rame, dopo il suo crollo nel 476 a.C divennero territorio prima Longobardo, poi Carolingio e successivamente passarono al Conte di Auriate. Nel 1047 Adelaide di Susa (discendente degli Auriate) venne data in sposa ad Oddone di Savoia, facendo entrare per la prima volta questa dinastia nella storia delle Valli di Lanzo.

Nel Cinquecento i Francesi occuparono il Piemonte, durante la loro permanenza prima fortificarono e poi distrussero i castelli di Lanzo e Viù, finché nel 1559 con la pace di Cateau Cambresis le terre vennero restituite ai Savoia.

La loro storia è lunga ed articolata, ma solo dopo la Rivoluzione Francese il territorio raggiunse il suo massimo numero di abitanti. I vari popoli fecero numerosi lavori per sfruttare al meglio il territorio, tutti i terreni, infatti, erano occupati da coltivazioni di patate, segale, legumi, orzo e canapa.

Oltre ad essere un territorio ricco di opportunità lavorative, divenne anche uno dei centri di villeggiatura più apprezzati dalla borghesia e nobiltà piemontese in tutte le stagioni, sia per gli impianti sciistici e per le passeggiate nella natura, sia per godere della tranquillità e dell'aria montana.

Con l'arrivo dell'industria le valli subirono un veloce declino demografico arrivando fino al dimezzamento della popolazione prima della Seconda guerra mondiale in cui furono protagoniste le lotte partigiane.

Gli ultimi anni dell'800 furono quelli di maggiore splendore delle Valli di Lanzo, vennero costruiti hotel di lusso, strade e ferrovie per collegarle al meglio con Torino.²⁴ La prima linea ferroviaria venne costruita a vapore nel 1868, partiva dalla stazione di Corso Giulio Cesare e arrivava fino a Ciriè passando per Venaria Reale.

Cinque anni dopo fu prolungata fino a Lanzo e nel 1916 completata fino a Ceres. Questa stessa ferrovia quattro anni più tardi divenne la prima al mondo ad adottare la trazione elettrica a corrente continua ad alta tensione.

Tutte le stazioni della tratta sono caratterizzate da un unico stile svizzero, la pianta è rettangolare con sale d'attesa differenziate per prima e seconda classe, un alloggio per il custode ed un tetto spiovente

²⁴ dal sito <https://www.mondrone.it/sezione10/page7.html> in data 29/10/2021

a quattro falde.²⁵

Il 22 settembre del 1993 una forte alluvione creò danni importanti alle vallate distruggendo anche parte della linea ferroviaria, più precisamente il ponte Cornalè vicino alla stazione di Pessinetto crollò e il ponte Sabbione di Mezenile venne gravemente danneggiato.²⁶

La ferrovia rimase bloccata fino a dicembre 2006, anno in cui venne completamente rinnovata tutta la linea. Nel tempo, nelle valli, la popolazione è andata diminuendo, i collegamenti e servizi iniziarono a mancare e risultare sempre meno funzionali per lo stile di vita degli utenti. Molte case sono state abbandonate, i grandi hotel sono ormai ruderi e le attrazioni architettoniche e naturali del luogo sono state piano piano trascurate. Molti comuni importanti storicamente, che una volta erano autonomi, oggi sono stati inglobati in altri diventando frazioni, mentre altri sono diventati dei paesi fantasma.

Negli ultimi anni, le associazioni montane e molte organizzazioni stanno cercando di far rivivere queste terre proponendo eventi riguardanti i prodotti enogastronomici tipici e lavorando per la manutenzione dei beni naturali e non, ricreando percorsi di

²⁵ dal sito <https://jonnypolliceverde.blogspot.com/2009/08/ceres-torino-il-ponte-delle-ferrovie.html> in data 29/10/2021

²⁶ dal sito http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/pubblicazioni/immagini-e-files/ev93/Eventalluvionali1993cap5_parte2.pdf pag 80-84



Immagine 31: Stazione di Ceres 1979

Fonte: <http://www.museoferroviariopiemontese.it/i-100-anni-della-trazione-elettrica-a-4000-volt-cc-della-linea-ferroviaria-torino-ceres/>

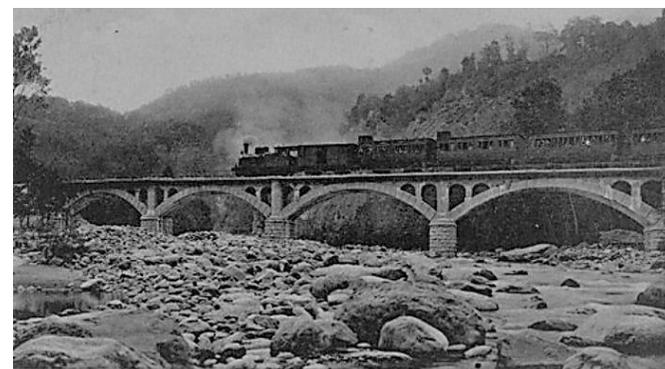


Immagine 32: Grande viadotto sulla Stura Cornalè

Fonte: <https://www.comune.pessinetto.to.it/it-it/vivere-il-comune/galleria-foto/immagini-storiche-di-pessinetto>



Immagine 33: Resti dopo il crollo del ponte Cornalè

Fonte: <https://www.comune.pessinetto.to.it/it-it/vivere-il-comune/galleria-foto/immagini-storiche-di-pessinetto>

trekking, passeggiate e dando spazio a molti altri sport invernali ed estivi. Per promuovere lo sviluppo del turismo nel 2003 venne introdotta una nuova stazione adiacente all'aeroporto di Torino Caselle e si iniziò a pensare ad un collegamento nuovo sotterraneo, che permettesse una maggior velocità e un migliore connessione con la stazione di Porta Susa e la rete dei trasporti torinesi. La frequenza dei treni era di ogni 30 minuti nella tratta fino a Germagnano e ogni ora fino a Ceres. Nel 2012 l'opera venne finanziata da fondi Statali e Regionali²⁷ e misero a disposizione 180.000.000 € e dopo cinque anni, tra bandi, approvazioni e ricorsi, i lavori hanno preso avvio e ancora oggi dopo varie sospensioni a causa del Covid-19, i lavori stanno procedendo creando un piano ferro profondo 8 mt rispetto al piano strada e largo 9,50 mt che si estende per quasi 3 km. Dal 2022 le corse verranno intensificate e si creeranno collegamenti anche con Alba, Asti e Bardonecchia.

27 Fondi CIPESS ("Comitato interministeriale per la programmazione economica Sviluppo Sostenibile), [...] è chiamato a definire le linee di sviluppo politico economico ed internazionale in ambito nazionale, comunitario individuando gli indirizzi e gli obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale" (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/> in data 10/01/2022) e PAR-FSC "Con il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 (ex FAS), la Giunta regionale persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo strategico del territorio." (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/programma-par-fsc-2007-13> in data 10/01/2022)

3.3. Risorse e criticità della valle

Le Valli di Lanzo sono un territorio ricco di opportunità e risorse che però vengono messe in ombra, non sfruttate e abbandonate a causa delle numerose criticità che si sono presentate durante il corso degli anni. È importante investire denaro sui progetti che offrono soluzioni possibili a risolvere le problematiche che affliggono l'area. Il **GAL** (Gruppo di Azione Locale nato nel 2002 di cui fanno parte le Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone) ha fornito un Piano di Sviluppo Locale (PLS, 2014-2020) incentrato su sviluppo e innovazione delle filiere, sul turismo sostenibile, sulla valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso e sull'accesso ai servizi pubblici essenziali²⁸. A novembre 2021 si sono ottenuti 1,6 milioni di euro in più da fondi europei e regionali da utilizzare nel 2022 e 2023. Tali fondi saranno utilizzati per nuove aree outdoor, creazione di nuove imprese, miglioramento delle strutture ricettive e servizi per i turisti²⁹. In questo sottocapitolo vengono esaminate le principali criticità e le risorse che caratterizzano le Valli di Lanzo evidenziando, in taluni casi, gli interventi messi recentemente in atto allo scopo di promuovere la riattivazione socio-economica del territorio.

28 dal sito <https://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/psl14-20/> in data 26/01/2022

29 dal sito https://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/news_26_11_2021/ in data 26/01/2022



Immagine 34: Lavori in Corso Grosseto per la tratta ferroviaria Torino-Ceres

Fonte: <https://cronacaqui.it/torino-ceres-diciotto-mesi-di-ritardo-i-cantieri-termineranno-a-fine-2022/>



Immagine 35: Progetto nuova tratta ferroviaria Torino-Ceres
Fonte: https://www.otipiemonte.it/progetti/nuovo_collegamento_ferroviano_torino_ceres_aeroporto_di_caselle_



Immagine 36: Progetto nuova tratta ferroviaria Torino-Ceres
Fonte: <http://www.comune.torino.it/toceres/>

La viabilità stradale

Una delle criticità emerse nell'analisi del territorio effettuata sul campo è la viabilità stradale, le strade che collegano le Valli di Lanzo ai poli piemontesi una volta usciti dall'autostrada sono infatti piccole e pericolose. Due corsie per il doppio senso di marcia non sempre sono garantite, ma spesso, soprattutto a ridosso di centri abitati, dighe o ponti si restringono; una volta superata Lanzo infatti, in prossimità dei paesi più interni, queste strade si riducono notevolmente.

Le prime strade dopo Lanzo iniziano ad essere costruite all'inizio del '800 e dopo la metà del '900 la Provincia si prende carico della loro manutenzione; da qui si iniziano i primi abbattimenti di parti di edifici per allargare le strade.³⁰ Da allora pochi e non rilevanti sono stati gli interventi stradali; le valli sono state sempre più dimenticate e gli interventi di manutenzione sono diventati sempre più rari e solo in gravi circostanze. Nell'autunno 2021 sono iniziati alcuni lavori in alcune strade provinciali: in primo luogo sulla SP1 (la prima strada che si percorre per arrivare nelle Valli) al km 42+800 in frazione **Voragno**, nel comune di Ceres, la carreggiata si stringeva a soli 4 mt rendendola difficile e pericolosa da percorrere, ma a partire dal 22 settembre, attraverso la demolizione di edifici, la strada è stata ampliata³¹.

30 dal sito <https://www.molette.it/curiosita/> in data 05/11/2021

31 dal sito <https://www.quotidianopiemontese.it/>

Anche l'accessibilità interna presenta delle difficoltà e problematiche³²: le strade interne dei paesi, infatti, presentano delle criticità, sono infatti molto strette e senza marciapiedi ai lati, delimitate dai muri perimetrali degli edifici. La circolazione dei veicoli è difficoltosa (spesso la larghezza delle vie è poco più grande di una macchina anche essendo a doppio senso) e il transito dei pedoni è pericoloso. Proprio per questo, nella frazione di **Vernetto** nel territorio di Ceres, nel 2020 sono stati investiti 200 mila euro per l'esecuzione dei lavori di allargamento ed inserimento del marciapiede nella strada principale. Il sindaco dice: "Nel tratto risistemato passava una sola auto, ora ne passano due, [...] speriamo che questo intervento possa anche agevolare la frazione. [...] Si tratta di una rivalutazione della strada del Vernetto che giunge in questo momento di emergenza sanitaria per dare più bellezza al nostro territorio, con la possibilità di scegliere la frazione per la villeggiatura e anche per una potenzialità per l'arrivo di eventuali nuovi residenti."³³ Spesso le strade vengono chiuse nei periodi invernali per la troppa pericolosità, come la SP32 della Valle di Viù, che dal 18 ottobre a causa della dimensione ristretta e della

[it/2021/09/22/al-via-i-lavori-per-allargare-la-sp-1-delle-valli-di-lanzo-in-frazione-voragno-a-ceres/](https://www.torinoggi.it/2021/09/22/al-via-i-lavori-per-allargare-la-sp-1-delle-valli-di-lanzo-in-frazione-voragno-a-ceres/) in data 05/11/2021

32 Dati forniti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

33 dal sito <https://primailcanavese.it/cronaca/frazione-vernetto-ampliata-strada/> in data 05/11/2021

tortuosità, verrà riaperta in primavera 2022³⁴.

Questo provoca isolamento di molti comuni che, proprio per questi disagi, si trovano con una popolazione molto ridotta e quasi inesistente. Una proposta che renda più sicure le strade permetterebbe un maggiore flusso di persone, sia residenti che turisti o visitatori.



Immagine 37: Restringimento di carreggiata a Voragno, Ceres
Fonte: <https://www.torinoggi.it/2021/09/22/leggi-notizia/argomenti/viabilita-1/articolo/partono-i-lavori-per-allargare-la-provinciale-1-delle-valli-di-lanzo-in-frazione-voragno-a-ceres.html>



Immagine 38: strada principale di Vernetto, Ceres
Fonte: https://it.geosnews.com/p/it/piemonte/frazione-vernetto-ampliata-strada_30004618

34 dal sito <https://www.dayitalianews.com/ceres-lavori-sp1-valli-di-lanzo/> in data 05/11/2021

Analisi demografica e digital divide

Nell'ultimo secolo il territorio delle Valli di Lanzo ha subito un progressivo spopolamento: nel 1901 la popolazione residente ammontava a 37.074 persone³⁵, nel 2001 ammontava a 24.376 persone mentre ad oggi, il numero è ancora diminuito a 23.465 abitanti la cui età media nel 2019 era di 50 anni.

Come possiamo vedere nell'immagine 39, i comuni con la densità abitativa maggiore sono quelli che si trovano in prossimità della pianura, più vicino alla città di Torino, nonché quelli raggiungibili più facilmente sia per la condizione delle strade, sia per la presenza di collegamenti con i mezzi pubblici.

Si parla di una densità abitativa che a Lanzo Torinese oggi raggiunge i 480 ab/kmq per poi arrivare invece numeri nettamente più bassi nelle zone montuose come a Balme, dove la densità è di 1,8 ab/kmq o Groscavallo e Usseglio dove raggiunge i 2 ab/kmq³⁶. Questo dualismo di alta e bassa valle si rispecchia poi anche in tutto ciò che riguarda il vivere nel territorio e gli aspetti sociali: servizi, stato degli edifici, lavoro, etc. Il progressivo invecchiamento della popolazione e la mancanza del ricambio generazionale possono considerarsi come punti di debolezza del territorio creando squilibri tra la popolazione attiva

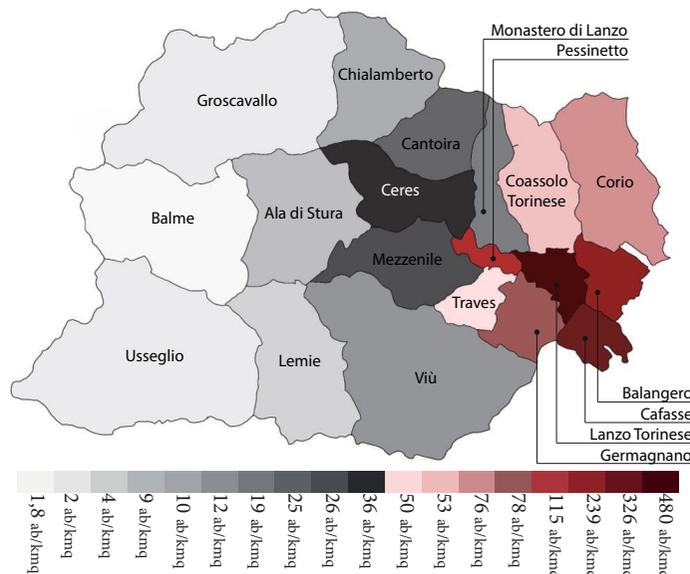


Immagine 39: Densità abitativa Valli di Lanzo (2019)

Rielaborazione dell'autrice

Fonte: <https://ugeo.urbistat.com/adminstat/it/it/demografia/dati-sintesi/lanzo-torinese/1128/4>



Immagine 40: Abitante di Ceres

Fonte: Immagine dell'autrice

e quella inattiva³⁷.

Il forte impoverimento della struttura socio-economica di questi territori è dovuto a queste problematiche; i giovani si spostano nei poli per una mancanza di istruzione o lavoro nel proprio territorio e la forte presenza del digital divide che non permette di studiare o lavorare da casa; case e negozi vengono abbandonati e con il tempo si trasformano in ruderi non più abitabili se non con grandi e costosi lavori di manutenzione e restauro; i servizi vengono meno per mancanza di personale e per la poca richiesta dovuta al basso numero di abitanti che però, allo stesso tempo, ne ha la necessità³⁸. Questa situazione dovrebbe essere sbloccata investendo soldi in attività che attraggano persone sia in qualità di futuri residenti, sia di turisti, perché queste valli hanno molto da offrire. I paesaggi sono stupendi, le possibilità di praticare sport sono molto varie e il cibo tradizionale è di alta qualità. Investendo sul miglioramento di queste risorse e sulla banda larga si creerebbero numerosi posti di lavoro.

Già nel 2010 il Gruppo Torinese Trasporti e la Comunità Montana delle Valli di Lanzo con la collaborazione di Emisfera Sistemi avevano creato una rete capillare basata su tecnologia wireless in banda libera per portare alle stazioni ferroviarie, ai Municipi

37 Dati forniti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

38 https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-02/strategia_valli_di_lanzo_la_montagna_si_avvicina.pdf in data 26/10/2021

35 dal sito https://ebiblio.istat.it/digibib/Sommario%20Statistiche%20Storiche/SBL0509344Comuni_e_pop_cens1861_1951.pdf in data 06/11/2021

36 dal sito <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/usseglio/1282/4> aggiornati al 2019 in data 06/11/2021

pi e ai cittadini connessioni di dati e voce.³⁹

Negli anni la tecnologia si è però evoluta e il digital divide si è ricreato mettendo in crisi le piccole imprese che sono calate facendo diminuire anche i posti di lavoro e quindi gli impiegati. La mancanza di internet incide sullo sviluppo economico e sociale dei comuni montani andando a toccare anche il turismo ed i servizi.

Il Governo italiano, il 3 aprile 2019, ha approvato il Grande Progetto Nazionale Banda Ultralarga⁴⁰ - Aree Bianche⁴¹ per un costo di 941 milioni di euro che prevede l'attuazione di misure a sostegno dell'infrastrutturazione. A causa di problemi burocratici, amministrativi ci sono stati dei rallentamenti.

Nonostante il progetto Nazionale, Uncem Piemonte ha stretto un accordo con Eolo nel 2019 (rinnovato per il terzo anno consecutivo a Novembre 2021) con lo scopo di ridurre il divario digitale per contrastare lo spopolamento che, come dichiara Luca Spada, presidente e fondatore di Eolo "è un'emergenza nazionale silenziosa, che crea gravi danni all'economia e alla cultura del nostro Paese. [...] dobbia-

mo fornire gli strumenti ai nostri imprenditori per competere a livello globale e dobbiamo rendere più accessibile la grande bellezza che i nostri territori possono offrire.

L'adeguato accesso a internet è il prerequisito necessario sia per poter proiettare tutto il paese nel futuro, sia per essere sempre più capaci di attrarre investimenti stranieri⁴². Con il progetto **Missione Comune**, lanciata dalla compagnia di telecomunicazioni per il quale ha donato 1 milione di euro all'anno per 3 anni a 300 piccoli comuni, si è tentato di bloccare l'emigrazione intraprendendo un percorso di digitalizzazione; Marco Bussone (presidente UNCEM) e Lido Riba (vicepresidente del Consiglio regionale) nell'estate 2019 affermano che l'accordo "vuole agevolare gli Enti locali in un percorso virtuoso, immediato, che anticipa l'attuazione del Piano banda ultralarga ed è già conforme ad esso".⁴³

Lo sviluppo dei progetti a causa del Covid-19 ha subito dei ritardi, ma è importante continuare a lavorarci per creare un territorio vivibile e in cui le persone possano ritrovare le comodità ormai indispensabili. Ora più che mai, dopo l'epidemia, si cercano luoghi di pace e poco esposti alla frenesia della città, ma senza rinunciare alle comodità e ai

42 dal sito <https://www.giornalelavoce.it/valli-di-lanzo-in-montagna-senza-internet-la-crisi-economica-e-piu-forte-352045> in data 07/11/2021

43 dal sito <https://www.giornalelavoce.it/valli-di-lanzo-in-montagna-senza-internet-la-crisi-economica-e-piu-forte-352045> in data 07/11/2021

servizi fondamentali. È il momento giusto per puntare sui territori montani, per dare loro nuova vita e nuove speranze.

Risorse enogastronomiche

Da sempre, data la conformazione chiusa delle Valli, gli abitanti hanno fondato la loro economia sull'artigianato, lavorando legni e metalli, e sull'attività agropastorale la cui produzione veniva integrata con alcuni prodotti provenienti dalla pianura, ma la maggior parte erano del territorio.

Le tipicità culinarie delle Valli di Lanzo spaziano da formaggi e salumi fino ad arrivare ai prodotti da forno e liquori. Tra i prodotti caseari la **toma di Lanzo** è uno dei prodotti più conosciuti e più antichi, si tratta di un formaggio magro a pasta dura che deriva da una miscela di latte bovino ed ovino scremati, ma anche il burro, la toma del lait brusc (formaggio friabile che si ottiene d'estate con l'acidificazione del latte) e del chevrin (che invece deriva dal latte di capra e può essere mangiato fresco o stagionato) sono prodotti tipici che erano tra i più realizzati.

Nel campo dei salumi, **salami di Turgia**, capra o cinghiale, lardo e mocette erano e sono i favoriti che nella tradizione erano accompagnati dai prodotti da forno tipici come i grissini stirati. Altrettanto famosi e tipici sono i **torcetti** e le paste d'melia.

Queste tradizioni culinarie nascevano dai prodotti poveri della cultura contadina, ne esistevano di va-

39 dal sito <https://www.emisfera.com/gtt-digital-divide-nelle-valli-di-lanzo-2/> in data 07/11/2021

40 Con "banda ultralarga" si intendono reti di tipo NGA (Next Generation Access)¹, che permettono velocità in download di almeno 30 Mbps.

41 È stata creata dalla Commissione Europea una classificazione del territorio per misurare il livello di investimenti privati per le reti a banda ultralarga. Le aree bianche sono le zone in cui non è stata previsto nessun investimento privato dal 2020 al 2022.

rie tipologie in base ai paesi e zone delle valli, ma erano tutti accomunati dalla stessa origine; i giovani di un tempo imparavano fin da piccoli il lavoro nei campi e con gli animali, e nella maggior parte dei casi una volta cresciuti portavano avanti il lavoro della famiglia.⁴⁴ A metà dell'800 all'economia agropastorale si aggiunge il turismo: le Valli di Lanzo diventano il centro della villeggiatura della borghesia torinese. Dopo la metà del XX secolo, iniziarono a perdere la loro importanza, anche l'identità del luogo divenne più flebile: l'interesse dei giovani per il lavoro nei campi o legato all'artigianato scemò in favore di lavori in città o degli studi, l'età media si alzava e molte tradizioni non venivano più portate avanti perché morivano con gli anziani e anche le attività lavorative che garantivano i servizi rimasero scoperte. Oggi i cibi tipici elencati prima sono prodotti da pochissime aziende e caseifici tanto che esistono associazioni senza fine di lucro che vogliono promuovere e tutelare l'originalità dei prodotti; l'associazione Toma di Lanzo, ad esempio, è sostenuta dalla Comunità Montana Valli di Lanzo e dalla Provincia di Torino per tutelare lo stesso formaggio che la Regione Piemonte ha riconosciuto come prodotto agroalimentare tradizionale del territorio PAT⁴⁵.

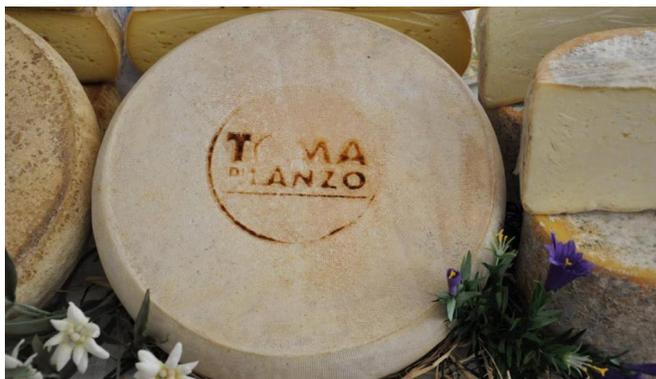


Immagine 41: Toma di Lanzo

Fonte: <https://www.lospicchiomaglio.it/news/mostra-regionale-della-toma-di-lanzo-usseglio-2019>



Immagine 42: Salame di Turgia

Fonte: <https://www.ladispensadelre.it/i-prodotti/formaggi-e-salumi>



Immagine 43: Torcetti di Lanzo

Fonte: <https://magazine.lorenzovinci.it/category/prodotti-tipici/valle-aosta/>

Il rilancio delle Valli richiede sicuramente investimenti indirizzati sulle aziende, affinché si modernizzino quelle storiche ed si incentivi la fondazione e il mantenimento nel tempo di nuove. Perché aumenti la richiesta delle tipicità culinarie è fondamentale far conoscere anche al di fuori del Piemonte la qualità dei prodotti.

Turismo e sport

A metà del XIX secolo, grazie alla borghesia torinese, inizia una nuova era: si scoprono le bellezze dei territori montani e gli innumerevoli sport all'aperto che possono essere praticati in quei terreni.

Si iniziarono a costruire ville ed alberghi per ospitare il gran flusso di persone, successivamente anche rifugi (il primo nel 1880 fu il Gastaldi⁴⁶) per gli alpinisti. Proprio nell'800 nacque l'alpinismo quando i torinesi appassionati e affascinati dalle vette montane decisero di seguire la gente locale che conosceva benissimo quei territori; nacquero così anche le prime piste da sci (le più famose ad Ala di Stura) e pian piano il turismo era diventato parte fondamentale delle Valli tanto che si iniziarono a formare le prime professioni dedicate come la Guida Alpina, che si dedicava a vari settori e sport come l'arrampicata sia su roccia naturale sia sportiva, escursionismo, trekking, torrentismo e canyoning⁴⁷.

44 dal sito <https://turismovalledilanzo.it/cosa-scoprire/prodotti-tipici/> in data 07/11/2021

45 PAT: prodotti agroalimentari legati ad un territorio e alla sua storia, inseriti in un elenco istituito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

46 dal sito <https://www.rifugiogastaldi.com/il-rifugio/la-storia-del-rifugio/> in data 07/11/2021

47 Attività sportiva che consiste nella discesa dei tor-

La mancanza di servizi e il mal collegamento fece diminuire drasticamente anche il turismo causando il degrado degli impianti sportivi e delle attrazioni turistiche che si erano create negli anni.

Nelle Valli di Lanzo i flussi turistici durante il XXI secolo sono triplicati anche grazie al cambiamento del turismo negli ultimi decenni; infatti i tempi di permanenza sono brevi, i turisti provengono anche dall'estero e sono interessati soprattutto alle peculiarità del luogo (enogastronomiche, sportive, naturali e culturali).⁴⁸ Negli ultimi due anni, durante il periodo di pandemia, è aumentato l'interesse per la villeggiatura negli ambienti montani. Le preferenze dei consumatori si indirizzano infatti verso luoghi dove si riesce a stare in contatto con la natura⁴⁹. si potrebbe così ampliare il bacino di utenti anche attraverso attrazioni turistiche naturali ed escursionistiche e, di conseguenza, cresca anche il mercato legato al consumo dei prodotti tipici.

Moltissime sono le mete escursionistiche e turistiche già aperte ma ancora poco note nelle Valli di Lanzo che avrebbero bisogno di interventi di manutenzione e modernizzazione necessari per promuovere

renti che scorrono nei canali rocciosi a piedi con l'ausilio di corde nei punti più pericolosi.

48 dal sito http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/13/attach/dgr_02989_1030_19032021.pdf in data 25/01/2022

49 dal sito <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210311STO99736/turismo-post-covid-piu-sicuro-e-sostenibile-come-indicato-dagli-eurodeputati> in data 25/01/2022

verne lo sviluppo, tra questi:

- Impianti sciistici , Ala di Stura

Ala di Stura è una piccola località sciistica nella Val d'Ala, nel cuore delle Valli di Lanzo.

Gli impianti vengono inaugurati nel 1954 e la struttura comprende piste da sci per l'inverno e diversi percorsi e attività sportive per l'estate con tre impianti di risalita, servizi di noleggio attrezzatura e un bar.⁵⁰

Le piste di Pian Belfè- Karfen- Ala di Stura sono dieci e con difficoltà e discipline diverse, si passa dalle piste non preparate a quelle molto facili sia per sci di fondo sia per sci nordico. La pista di fondo arriva fino alla frazione Villar, dove si può trovare un anello di 6,5 km e uno didattico di 1,4 possono essere percorsi con la tecnica del passo alternato o con quella dello skating con una vista panoramica molto affascinante. Per lo sci alpino ci sono tre impianti di risalita: all'arrivo della seggiovia partono le piste più semplici per sciatori principianti e strutture artificiali per gli snowboarder, mentre, raggiungendo con lo skilift la cima Karfen (1.950 mt) si possono intraprendere i fuori pista e le piste con difficoltà molto elevate per gli esperti.⁵¹

50 dal sito <http://www.comune.aladistura.to.it/c001003/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/34> in data 08/11/2021

51 dal sito <https://www.skiforum.it/resorts/pian-belfe-karfen-ala-di-stura/index.html> in data 08/11/2021



Immagine 44: Impianti sciistici Belfè- Karfen- Ala
Fonte: <http://www.piemonteneve.it/stazioni>

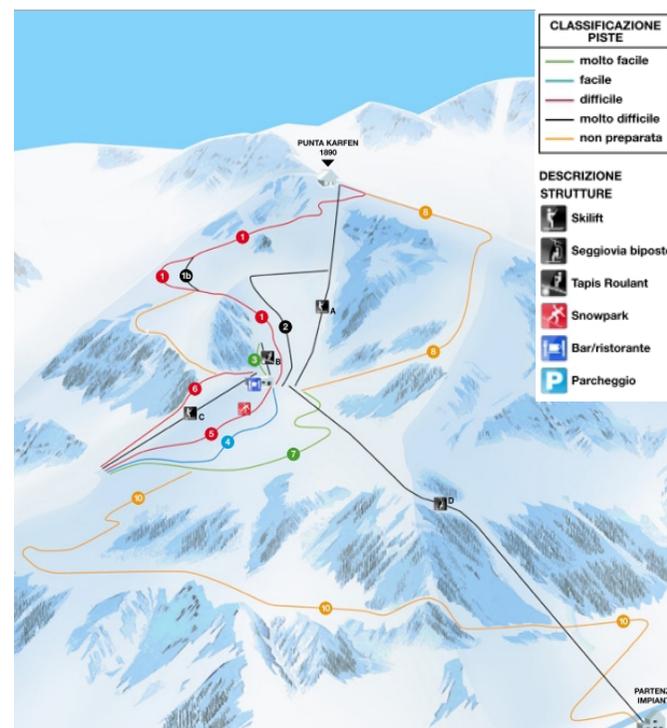


Immagine 45: Impianti sciistici Belfè- Karfen- Ala
Fonte: <https://www.skiresort.de/skigebiet/ala-di-stura/pistenplan/>

- Sentiero Castei D'le Rive, Vonzo

Questo percorso facile e adatto a tutti, parte da Vonzo (Val Grande) e arriva ai monoliti Castei d'le Rive, dei capolavori della natura nati dall'erosione di roccia compatta di acque e venti. Il nome venne dato dagli abitanti delle valli perché sembrano dei castelli, alcuni arrivano infatti fino a 10 metri di altezza. Il terreno è composto da ghiaia e sabbia che favoriscono l'infiltrazione dell'acqua che, durante millenni di lavoro, forma queste sculture naturali, che, conosciuti anche come funghi di pietra, sono composti da un grande cappello roccioso che sovrasta un corpo di terra compatta. Nel tragitto si possono anche incontrare dei terrazzamenti costruiti in epoche passate dai montanari del luogo che usavano per coltivare piccoli orti o per la fienagione. Questi sono la testimonianza della grande capacità di lavorazione della pietra, i muri che sorreggono i terrazzamenti sono infatti costruiti a secco e con la stessa tecnica si sono trovati molti ponti per il passaggio dei fiumi.⁵² Per tornare a Vonzo si ripercorre lo stesso sentiero, e lo stesso paese merita di essere visitato per il suo fascino; le case in pietra, le piccole stradine e le piazze sono abitate principalmente da anziani. La natura fa da padrona a questo luogo, creando un'atmosfera tranquilla e rilassante.⁵³

52 dal sito <https://www.cailanzo.it/index.php/sentieri-escursioni/site-administrator/item/102-castei-d-le-rive> in data 08/11/2021

53 dal sito <https://www.cascina6b.com/vonzo-un-borgo-incantato-nella-valle-di-lanzo/> in data 08/11/2021



Immagine 46: Castei d'le Rive

Fonte: <https://www.turismotorino.org/en/experiences/hiking-and-outdoor-activities/castej-dle-rive-di-chialamberto>



Immagine 47: Pian della Mussa

Fonte: <https://www.planetmountain.com/it/foto/escursioni-smo-pian-della-mussa-val-ala-di-lanzo/58811?s=3>

- Pian della Mussa e Passo delle Mangioire, Balme

Il Pian della Mussa è una meta storica per gli escursionisti; si tratta di una grande pianura verde a 1700 mt di altezza circondata da vette altissime che la incorniciano e divisa dal passaggio del fiume Stura. In passato questo terreno ospitava un ghiacciaio, che durante gli anni sciogliendosi ha dato vita a questo territorio molto fertile. Si possono trovare degli scenari completamente diversi in base alle stagioni; sono numerosissime le cascate che d'inverno si trasformano in cascate di ghiaccio creando degli scorci unici, ma che in primavera ed estate formano fiumi che si uniscono alla Stura e richiamano molti animali tra i quali branchi di stambecchi. Da qui partono diversi itinerari per gli appassionati del trekking, tra cui il percorso che porta al rifugio Gastaldi, il primo rifugio della storia delle Valli di Lanzo.⁵⁴

A confine del Pian della Mussa con la valle di Viù si trova il Passo delle Mangioire a 2.768 mt, un luogo unico che regala una vista panoramica emozionante sulle vette alpine. Per arrivarci sono possibili percorsi diversi in base alla difficoltà e al tipo di escursionista.⁵⁵

54 dal sito <https://www.comune.balme.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/pian-della-mussa-18301-1-3245933c1fe044e664ca43d51bfb3b0b> in data 08/11/2021

55 dal sito <https://www.gulliver.it/itinerari/mangioire-passo-delle-da-pian-della-mussa/> in data 08/11/2021

- Uja di Ciamarella, Balme

Dal Pian della Mussa si può continuare la camminata salendo fino ai 3.676 mt per arrivare alla Uja di Ciamarella, la vetta della montagna più alta delle Valli di Lanzo, al confine con la Francia.

Il percorso si può dividere ed effettuare in due giorni pernottando nel rifugio Gastaldi; il primo giorno di sale di 854 mt mentre il secondo il dislivello aumenta arrivando a 1.100 mt rendendo la camminata più impegnativa.

Dalla cima si possono vedere le vette della catena alpina che divide l'Italia dalla Francia compresi il Gran Paradiso, l'unica montagna che supera i 4.000 mt interamente in territorio italiano, il Cervino, la montagna perfetta e il gruppo del Rosa, il secondo monte più alto d'Europa.⁵⁶

- Gorgia di Mondrone, Ala di Stura

Per i meno esperti dell'escursionismo è possibile raggiungere la cascata Gorgia senza faticare.

Mondrone è una frazione di Ala di Stura facilmente raggiungibile in auto, da qui le cascate si trovano a 600 mt e si raggiungono in soli 15 minuti con una semplice camminata nel bosco.

Nasce dal fiume Stura ed è caratterizzata da due

56 dai siti <https://www.cailanzo.it/index.php/sentieri-escursioni/escursioni/valle-di-ala/uja-di-ciamarella> e <https://www.gulliver.it/itinerari/ciamarella-uja-di-via-normale-da-pian-della-mussa/> in data 09/11/2021 e <https://www.gadan.it/gite/view?id=1277> in data 01/12/2021



Immagine 48: Uja di Ciamarella
Fonte: <https://www.gadan.it/gite/view?id=1277>

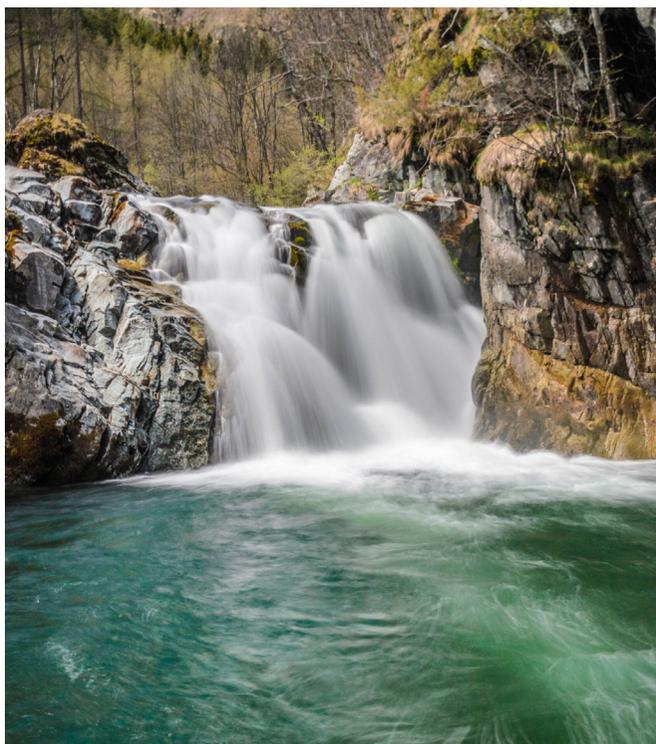


Immagine 49: Gorgia di Mondrone
Fonte: <https://www.esplorofotografo.it/passeggiata-nel-bosco-fino-alla-cascata-di-mondrone/>

salti di dimensioni notevolmente diverse; il primo, infatti, è di soli 10 metri, ma il secondo raggiunge i 65 mt di altezza.⁵⁷

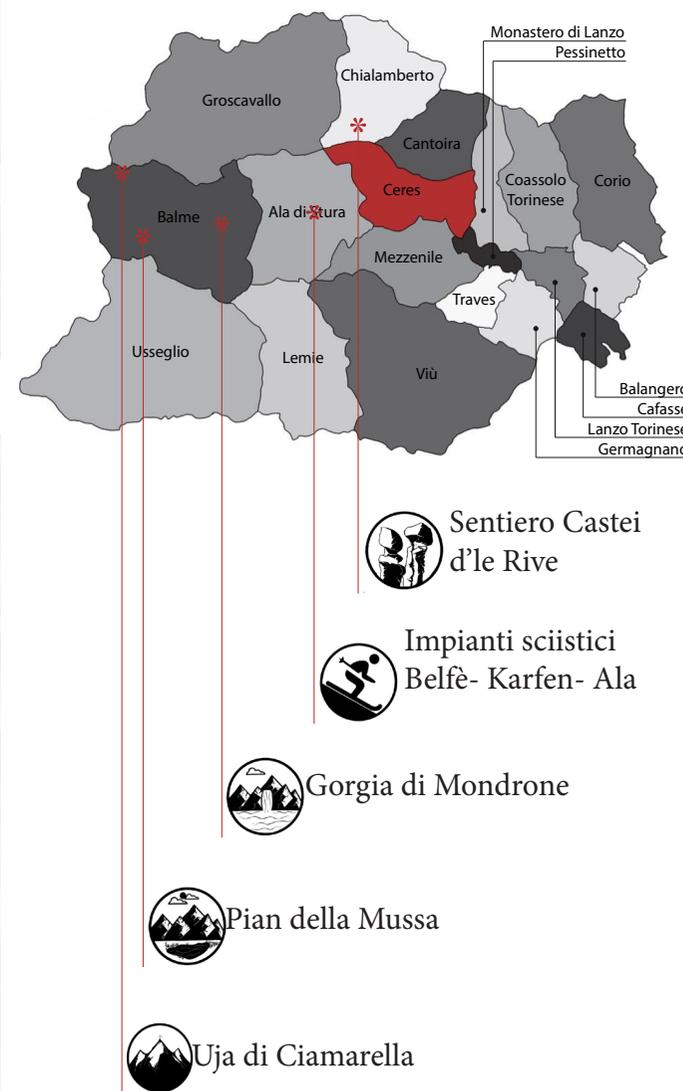


Immagine 50: Mappa delle mete escursionistiche e turistiche precedentemente descritte. Elaborato dell'autrice.
Fonte: www.trekkerpercorso.it e www.google.it/maps

57 dal sito <https://www.raccontapassi.it/raggiungiamo-la-gorgia-di-mondrone/> in data 09/11/2021

4. Il caso di Ceres: una proposta

Il progetto della tesi si focalizzerà sul Comune di Ceres, luogo storico di villeggiatura estiva che, con il passare del tempo e a causa del cambio di mentalità della popolazione, ha perso questa sua peculiarità. Oggi, in seguito alla pandemia mondiale, i turisti cercano luoghi meno caotici e che garantiscano contatto con la natura: questo comune gode di entrambe le caratteristiche.

4.1. Inquadramento storico e territoriale

Il territorio dove oggi sorge il Comune di Ceres 20.000 anni fa era ricoperto da un enorme ghiacciaio che arrivava fino a Pessinetto.

Nell'epoca postglaciale il territorio si riempì di vegetazione grazie al terreno molto fertile lasciato dal ghiacciaio e al clima umido e caldo. La testimonianza più antica di vita umana si ha nell'età del Rame con il complesso megalitico dell'Airetta, si tratta di un menhir di 4 metri che risale al 3500 a.C.

Il paese di Ceres venne fondato dai Monaci Benedettini di Mathi (allora paese più importante delle Valli di Lanzo) nell'XI secolo nella Val d'Ala, e il suo nome sembra provenire da due tradizioni popolari del luogo: la prima deriva da Cerere, Dea romana della fertilità e dei campi, chiamata anche Madre Terra perché fu colei che insegnò agli uomini l'agri-

coltura; la seconda si riferisce invece all'abbondante presenza di ciliegi presenti nel territorio.

Un secolo più tardi, i Benedettini costruirono il complesso religioso di Santa Marcellina in stile gotico lombardo comprendente un cimitero con Chiesa annessa. Oggi, la sola testimonianza rimasta è il campanile in Via Roma (considerato come il miglior esempio di architettura romanica delle Valli di Lanzo e uno dei simboli principali di Ceres) costruito a base quadrata in pietra, caratterizzato da bifore incorniciate da sei archetti pensili nei due piani superiori e da una cuspide esagonale che lo chiude in cima per un'altezza complessiva di 21 metri.

Essendo Ceres nel cuore delle Valli di Lanzo, ha seguito le vicissitudini storiche precedentemente raccontate (i primi abitanti liguri e i romani, le successive vicende tra Franchi e Longobardi fino all'arrivo dei Savoia) senza mai avere in realtà troppa importanza per i conquistatori. Nel 1733 l'amministrazione comunale, le confraternite religiose del luogo e i cittadini volontari iniziarono a costruire la Chiesa Parrocchiale dell'Assunta, oggi la chiesa principale, la cui facciata barocca si erige su Piazza del Municipio, la principale del paese. Tra il XVI e il XVIII si costruirono numerose cappelle campestri affrescate in tutti il territorio circostante a Ceres.



Immagine 51: Campanile di Santa Marcellina
Fonte: Immagine dell'autrice



Immagine 52: Chiesa Parrocchiale dell'Assunta
Fonte: www.comune.ceres.to.it

Tutto ciò rese il paese molto attrattivo dal punto di vista turistico.⁵⁸

La fama di Ceres aumenta nell'800 quando inizia ad essere scoperta dalla borghesia torinese come perfetto luogo per la villeggiatura estiva. Si trova infatti in una posizione strategica per le partenze escursionistiche, è ricca di boschi e luoghi affascinanti che incuriosiscono e piacciono ma è soprattutto lontano dalla caoticità della città, per questo diventa presto meta per le famiglie che nei mesi estivi portano i figli a passare le vacanze in luoghi tranquilli. In questo stesso periodo si iniziarono a costruire le prime strade di collegamento tra i vari comuni e il capoluogo piemontese; nel 1871 iniziarono i lavori per la costruzione della rotabile Germagnano-Ceres; per la sua realizzazione venne divisa in due parti: la prima fino a Pessinetto per poi, una volta terminata, continuarla fino a Ceres. Oggi quella strada è la SP1, che negli anni è stata prolungata e oggi collega Torino a Balme (l'ultimo comune delle Valli di Lanzo) passando proprio per il centro di Ceres.⁵⁹ Dato il boom turistico si decise nel frattempo di rendere il collegamento con Torino ancora più agevole creando una linea ferroviaria; nel 1868 iniziarono i lavori che terminarono definitivamente nel 1916 grazie al progetto dell'ingegnere Alberto Scotti, il Comune

58 dal sito <http://archeocarta.org/ceres-to-campanile-santa-marcellina/> in data 17/11/2021

59 dal sito <https://www.molette.it/curiosita/> in data 15/11/2021

di Ceres diventò ancora più centrale turisticamente data la facilità con cui poteva essere raggiunto.⁶⁰ Molte seconde case vennero costruite in questa epoca, villette con giardino privato, piccoli condomini multifamiliari, ma anche grandi hotel L'Albergo Miravalle, per esempio, è il più imponente della vallata; fu costruito nel 1870 e dopo più di cent'anni di piena attività, fu costretto a chiudere.⁶¹ Nel '900 Ceres e le intere valli iniziarono a cambiare il loro ruolo per la società, già da dopo la Prima Guerra Mondiale iniziò anche un periodo di spopolamento, ma solo durante la Seconda ci furono i cambiamenti più radicali: queste terre furono il luogo per eccellenza della lotta partigiana e da quel momento flussi turistici e abitanti diminuirono drasticamente: Ceres passò dai 2.277 abitanti nel 1911 ai 1.576 nel 1951.⁶² I danni furono molteplici, che sommati al mancato utilizzo di impianti e infrastrutture e alla scarsa manutenzione, portarono all'abbandono lento e graduale di edifici, strade e stazioni. Nel 1993 una forte alluvione interruppe la tratta ferroviaria che divenne percorribile solo fino a Germagnano. Solo nel 2006 vennero effettuati dei lavori sulla li-

60 dal sito <https://jonnypolliceverde.blogspot.com/2009/08/ceres-torino-il-ponte-delle-ferrovia.html> in data 29/10/2021

61 dal sito <https://piemontefantasma.wordpress.com/2014/05/15/il-grande-albergo-miravalle/> in data 16/11/2021

62 dal sito https://ebiblio.istat.it/digibib/Sommario%20Statistiche%20Storiche/SBL0509344Comuni_e_pop_cens1861_1951.pdf in data 06/11/2021

nea ferroviaria per farla tornare in funzione, e oggi sono in corso ulteriori lavori sulla tratta per renderla più veloce, meglio collegata al centro di Torino e all'aeroporto con l'obiettivo di far tornare Ceres una meta per il turismo responsabile.⁶³



Immagine 53: Caffè della stazione
Fonte: Foto dell'autrice

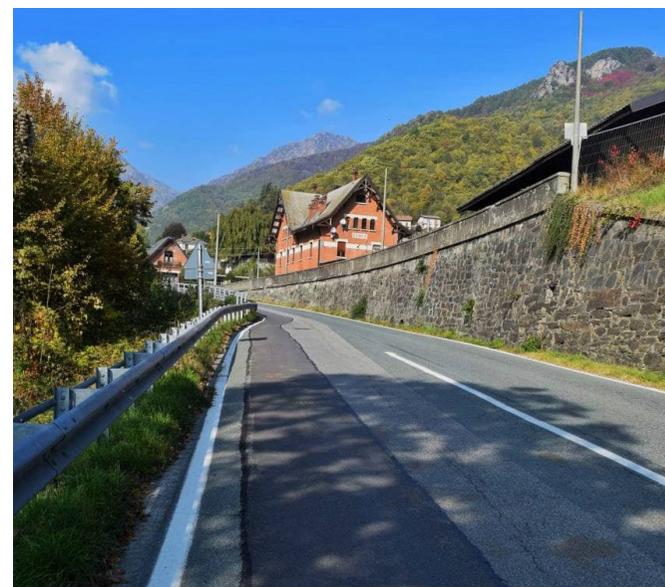


Immagine 54: Strada provinciale SP1 in arrivo a Ceres
Fonte: Immagine dell'autrice

63 dal sito <http://www.comune.torino.it/toceres/> in data 29/10/2021

4.2. Il nuovo centro di collegamento della valle

Il mio progetto di riqualificazione di questa specifica area interna scaturisce dall'interesse delle persone verso lo sport all'aperto, escursionismo e percorsi naturali negli ambienti montani verso le tradizioni e la cultura lanzanese e dal cambio di mentalità delle persone a causa della pandemia di Covid-19; dopo i lockdown, infatti, si è riscoperto il turismo di prossimità e si ricercano luoghi più isolati, all'aperto.⁶⁴ L'obiettivo è quindi promuovere le Valli di Lanzo sviluppando offerte turistiche basate sulle attrazioni diffuse sul territorio e coinvolgendo le generazioni più giovani creando nuovi posti di lavoro.

Spesso si osservano situazioni in cui questi posti, ormai lontani dalla freneticità della vita cittadina, vengono frequentati solamente da anziani dal momento che i giovani del luogo ricercano lavoro e svago altrove poiché il grande potenziale della valle non è adeguatamente sfruttato a dovere. Qualora infatti si riuscisse a costruire una realtà più florida dal punto di vista economico, creando posti di lavoro legati al territorio per i locali e per gli esterni, si riuscirebbe sia ad abbassare l'età media coinvolgendo la popolazione nella cura del territorio sia ad aumentare il turismo (stagionale, settimanale od occasionale).

Il Sindaco di Ceres, Davide Eboli, nell'intervista da me condotta⁶⁵ ha affermato a sostegno che

"[...] bisogna cambiare la tipologia di turismo; l'idea di vacanza è cambiata, anni fa le famiglie si trasferivano per l'intera stagione estiva, oggi invece servirebbero alloggi e camere per ospitare turisti due o tre giorni ma anche dieci o quindici".

Al fine di promuovere lo sviluppo delle Valli di Lanzo, ritengo sia importante utilizzare Ceres come centro di riferimento dell'intera zona. Rispetto infatti ad altri comuni più conosciuti, quali ad esempio Lanzo, questo paese gode di una centralità geografica, fattore da tenere in forte considerazione anche per un'agevolazione nei trasporti dal comune all'intera valle. Ceres è infatti dotata di collegamento diretto con l'area urbana di Torino mediante il servizio delle Ferrovie dello Stato.

Soggiornare nel comune di Ceres permetterebbe infatti un rapido raggiungimento di tutte le regioni della valle. Nella *tabella 3* sono riportate le tempistiche relative alle distanze tra Ceres e i paesi lanzanesi.

La località è anche nota tra gli escursionisti per il significativo numero di Cappelle e Santuari che si trovano nei dintorni. Il più noto è il **Santuario di Santa**

Cristina che si erge sull'omonimo monte affacciandosi sulle vallate di Ceres e Cantoira; per arrivarci esistono sentieri e percorsi immersi nel bosco durante i quali si incontrano le **Cappelle di Madonna degli Appestati** e **Madonna degli Angeli**. Le altre cappelle raggiungibili dalla località sono La **Cappella della Beata Vergine Consolata** e la **Cappella di Monti di Voragno** (approfondimento 1, pag.33).

Località	Distanza	Tempo
Cantoira	3.2 km	5 min
Pessinetto	3.9 km	6 min
Mezenile	3.9 km	7 min
Chialamberto	7.5 km	12 min
Ala di Stura	8.7 km	15 min
Germagnano	11 km	16 min
Lanzo	12.2 km	17 min
Cafasse	17 km	20 min
Traves	12.9 km	21 min
Balangero	17 km	24 min
Coassolo Torinese	17 km	24 min
Monastero di Lanzo	12.6 km	26 min
Groscavallo	19 km	26 min
Viù	22.6 km	30 min
Balme	15.6 km	30 min
Corio	26.3 km	35 min
Usseglio	39 km	60 min

Tabella 3: Strada provinciale SP1 in arrivo a Ceres
Elaborazione dell'autrice
Fonte: www.google.it/maps

64 dal sito <https://bnews.unimib.it/blog/pronti-partire-come-cambia-il-turismo-post-covid/> in data 29/01/2021

65 Intervista telematica condotta in data 19 Novembre 2021.

Il progetto, dunque, propone di intensificare le strutture finalizzate all'accoglienza dei turisti poiché al momento l'ospitalità è garantita dalla struttura Albergo Valli di Lanzo e, ad eccezione dell'infopoint in Piazza del Municipio aperto solo nella stagione estiva, non si trovano enti specializzati alla valorizzazione delle risorse del territorio.

Ceres, dunque, ricopre un ruolo di accoglienza ma soprattutto di reindirizzamento e pubblicizzazione verso le attrazioni collocate anche in altri comuni delle Valli di Lanzo. Per poter svolgere tale ruolo è fondamentale vi siano all'interno del comune stesso enti ed associazioni che promuovano e strutturino esperienze di diversa tipologia all'interno dell'intera area per diversi utenti. La presenza, infatti, di organizzazioni che propongano gite di più giorni per conoscere le peculiarità lanzanesi e vivere esperienze lontane dalla quotidianità urbana, ad esempio escursioni naturalistiche in tutte le stagioni, itinerari focalizzati sulle specialità culinarie o giornate dedicate allo sport all'aria aperta, come sci ed arrampicata, garantirebbe a Ceres di assumere maggiore centralità nel panorama turistico della valle.

L'Associazione Nazionale Alpini di Ceres potrebbe essere il primo ente ad iniziare questa azione di promozione esperienziale legata alle risorse del territorio, collaborando con altri enti esterni come il

CAI⁶⁶. Entrambe le associazioni descrivono i principali itinerari naturalistici nelle vicinanze delle diverse sedi dei gruppi specifici, offrendo, qualora fosse necessario, il servizio di accompagnamento sul luogo e istruttori, soprattutto in relazione ad arrampicata e sci alpino. Al momento sul sito internet del **Gruppo Alpini di Ceres** compaiono esclusivamente diversi itinerari consigliati per escursioni, arrampicata e cicloturismo, ma non si legge di iniziative ricorrenti o eventi legati anche alla cultura alpinistica. Inoltre, il Gruppo Alpini non possiede una sede riconoscibile dall'esterno dedicata esclusivamente all'associazione, ma si colloca in una sala all'interno del Municipio di Ceres. Fornire a questo ente un centro esclusivo permetterebbe di dare maggior rilievo all'associazione stessa e agli altri enti che collaborino per la promozione turistica del territorio e di creare all'interno del comune di Ceres un luogo di ritrovo per la partenza verso i paesi vicini e le loro attrazioni.

66 Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863 su iniziativa di Quintino Sella, è una «libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».



Immagine 55: Via Ceale e Campanile della Chiesa dell'Assunta
Fonte: Immagine dell'autrice

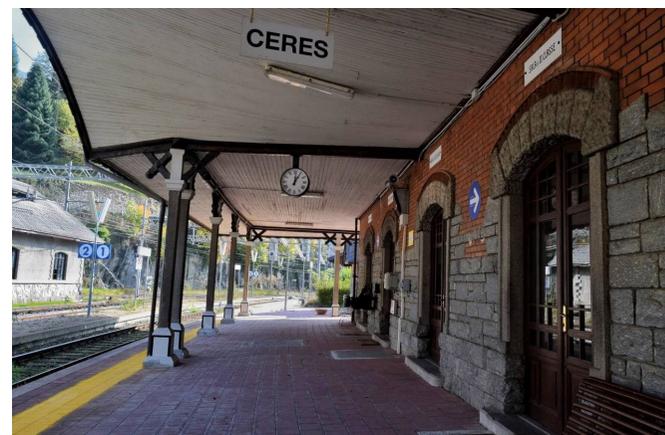
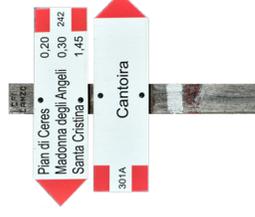


Immagine 56: Stazione di Ceres
Fonte: Immagine dell'autrice

Approfondimento 1: Ceres, il comune delle Cappelle.

Per raggiungere questi luoghi religiosi esistono percorsi segnalati che sono caratterizzati da diverse difficoltà e durate ma tutti assicurano un diretto contatto con la natura e alla fine permettono di godere di una vista suggestiva sulle vallate.



Cappella della Beata Vergine Consolata

Raggiungibile attraverso un itinerario con partenza dalla frazione Vana di Ceres. Si tratta di un percorso ad anello di livello di difficoltà medio con un tempo di percorrenza di 2 ore circa e un dislivello di 400 m.



Fonte: www.cailiano.it

Santuario di Santa Cristina

Percorrendo il sentiero che porta alla cima del colle di Santa Cristina che divide la vallata di Ceres da quella di Cantoira si possono trovare sia la Cappella Madonna degli Appestati sia la Madonna degli Angeli. Si tratta di un itinerario facile che parte da Ceres la cui durata è di 1.30 ore con un dislivello di 640 m.



Fonte: www.gulliver.it

Cappella Madonna degli Angeli



Fonte: turismovalldilianzo.it

Cappella di Monti di Voragno

Percorrendo un tratto della SP1 e di sentiero nel bosco, in 25 minuti si raggiunge la cappella. Itinerario semplice con un dislivello di 75 m.

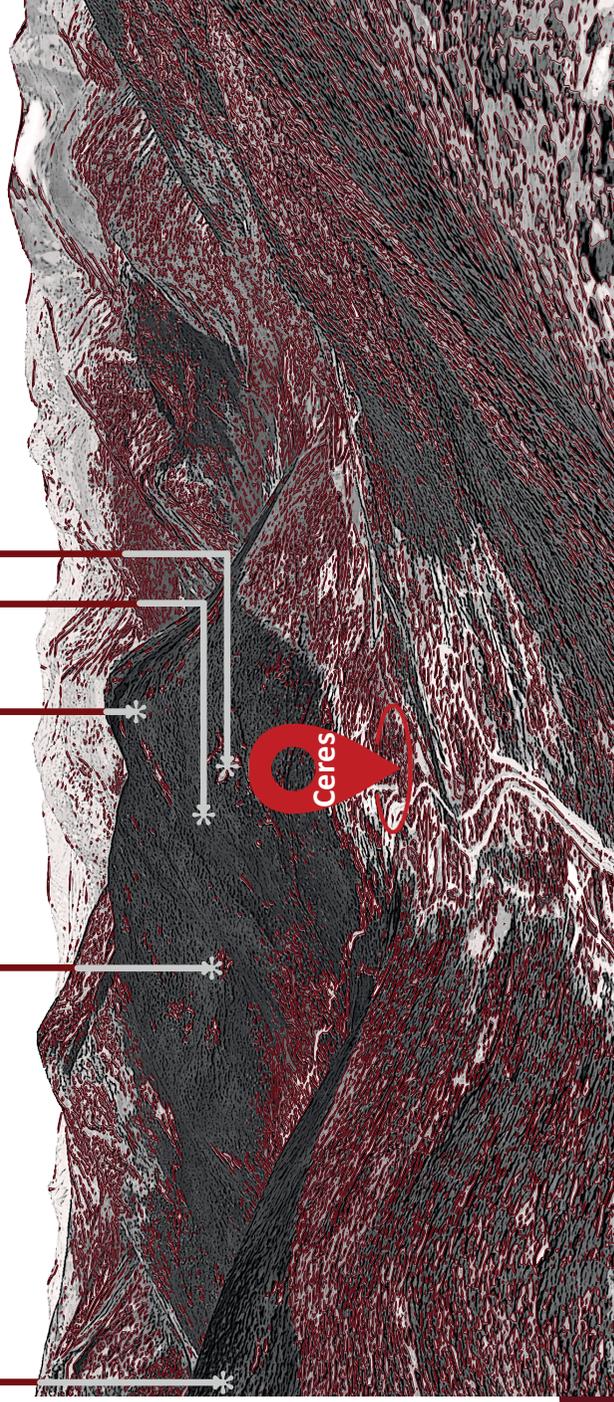


Fonte: www.gulliver.it

Cappella Madonna degli Appestati



Fonte: www.raccontapassi.it



4.2.1. L'analisi della domanda

Nelle Valli di Lanzo i flussi turistici durante i primi due decenni del XXI secolo sono aumentati esponenzialmente; in linea con i trend del mercato che prediligono luoghi vicini, dal 2002 al 2018 il numero di visitatori è triplicato. Secondo i dati si passa da meno di 4.000 visite a quasi 12.000, mentre la presenza raddoppia e passa da 18.911 a 42.000⁶⁷. I tassi di attrattività⁶⁸ e turisticità⁶⁹ sono pari rispettivamente al 23% e all'80%.

I luoghi privilegiati dai turisti sono i comuni di alta valle, gli stessi che presentano maggiori attrattività a livello naturalistico, sportivo, culturale ed architettonico che interessano diverse tipologie di turisti, dagli esperti escursionisti, alle famiglie con bambini fino ad arrivare anche a persone con disabilità.⁷⁰ Il gal, promuove infatti l'iniziativa *Montagna per tutti* che si occupa di segnalare percorsi adatti a tutti.

I turisti provengono per lo più dal territorio nazionale, i numeri riportano infatti l'88% dei gli arrivi e il 93% delle presenze, ma negli ultimi anni si stanno interessando a queste terre anche utenti esteri: il numero anche in questo caso è triplicato passando dai 482 arrivi e 943 presenze nel 2002 a rispettiva-

mente 1.411 e 2.757 nel 2018.

Nonostante l'aumento dei flussi, i tempi di permanenza sono drasticamente diminuiti evidenziando un cambio radicale della concezione di vacanza negli anni da parte dell'utenza: si passa da una media di 15 giorni nel 2002, in cui si privilegiava la *villeggiatura* con seconde case lunghi periodi di permanenza, a 3,62 nel 2018⁷¹ in cui si preferisce rimanere pochi giorni in uno stesso luogo per poter cambiare località o distribuire le vacanze durante tutto l'arco dell'anno privilegiando lo *short break*.

Nonostante il cambio delle modalità di fruizione delle valli, sono ancora molte le seconde case presenti in questi territori che i proprietari utilizzano prevalentemente in prima persona o in casi singolari decidono di affittarle. Le proprietà appartengono principalmente a cittadini torinesi che, per la storia della vallata, ereditano case in queste località.

Il Sindaco di Ceres Davide Eboli durante l'intervista del 19 Novembre 2020, ha dichiarato che durante i mesi estivi, il comune passa da 1.100 abitanti circa a più di 5.000 grazie al gran numero di seconde case presenti.

Negli ultimi due anni, a seguito della pandemia di Covid-19, molte case sono state vendute a nuovi proprietari che ricercavano tranquillità e serenità in luoghi più isolati; il Sindaco nell'intervista afferma anche che nel 2020 si è registrato il "record di ac-

⁷¹ Strategia aree interne Valli di Lanzo. La montagna si avvicina. Regione Piemonte, 18 dicembre 2020 (pag 25)

quisti e di compravendita di case".

Tuttavia dagli anni '70 del '900 il turismo ha tempi di permanenza minori e si ha un ricircolo elevato di utenti che si interessano alle peculiarità che le valli possono offrire, sia enogastronomiche che naturalistiche, culturali e sportive.

Ceres è il luogo centrale che permette il facile e veloce raggiungimento di tutti i comuni lanzanesi, e la ferrovia garantirà anche la facilità di raggiungimento dal capoluogo.

4.2.2. L'analisi dell'offerta

L'aumento dei flussi turistici e il cambio di turismo ha portato anche dei cambiamenti nelle strutture ricettive che sono aumentate del 57% dal 2002 al 2018, soprattutto nei comuni di Ala di Stura, Usseglio, Viù e Lanzo. Tuttavia il numero dei posti letto è rimasto pressoché invariato (aumento del 3%).⁷² Come riportato nel documento Strategia Nazionale per le aree interne delle Valli di Lanzo a pagina 26, una delle debolezze più importanti di questi territori e dei gestori delle strutture è la poca fiducia nelle potenzialità dei luoghi che li circondano. Questo porta le strutture a perdere la loro unicità e peculiarità derivante dalla cultura e tradizioni lanzanesi risultando banali ed anonimi.

A Ceres sono presenti due hotel: l'Albergo Ceres che ormai offre solo il servizio di ristorazione, e il Risto-

⁷² Strategia aree interne Valli di Lanzo. La montagna si avvicina. Regione Piemonte, 18 dicembre 2020 (pag 24)

⁶⁷ Strategia aree interne Valli di Lanzo. La montagna si avvicina. Regione Piemonte, 18 dicembre 2020 (pag 24)

⁶⁸ Rapporto tra arrivi turistici e numero di residenti

⁶⁹ Rapporto tra il numero di presenze turistiche e il numero di residenti

⁷⁰ Strategia aree interne Valli di Lanzo. La montagna si avvicina. Regione Piemonte, 18 dicembre 2020 (pag 25)

rante Albergo Valli di Lanzo il quale, ubicato nel centro storico, nasce come luogo per la ristorazione a cui si aggiungono 5 piccole camere⁷³.

Nella tabella sono riportate alcune offerte presenti a Ceres e nei dintorni per una camera doppia standard, Wi-Fi e colazione inclusa.

Strutture	Posizione	Servizi offerti	€/notte
Albergo Valli di Lanzo	Ceres	5 camere, ristorante	80
Grand Hotel Ala di Stura	Ala di Stura	22 camere, ristorante, SPA	90
Ca' d'Ambra	Groscavallo	5 camere	80
Il mondo in valle	Pessinetto	5 camere, ristorante	80
B&B La Crestolina	Cresto, Ala di Stura	4 camere, SPA, Pilates	100

Tabella 4: offerte ricettive a Ceres e dintorni.

Elaborazione dell'autrice

Fonte: www.booking.com, www.ilmondoinvalle.it, lacrezolina.it, www.cadambra.net, www.grandhotelaladistura.it, www.ristorantevallidilanzo.eu

Solo al Grand Hotel Ala di Stura vi sono camere triple e quadruple mentre, nelle altre strutture ricettive, sono doppie con la possibilità di aggiunta di lettini per bambini in alcune stanze laddove necessario.

Nella vicina Val di Susa il turismo è più sviluppato; nel 2018 infatti il numero di arrivi nell'alta valle è

stato di più di 300.000 persone e le presenze più di 1.295.000 e le strutture ricettive sono quindi maggiori. Nel 2019 si sono registrate 228 strutture ricettive le quali fornivano complessivamente 7.220 camere e 19.436 posti letto (una media di circa 31,66 camere 2.69 posti letto a struttura).⁷⁴

Nella tabella sono riportate alcune offerte presenti nella valle i per una camera doppia standard, Wi-Fi e colazione inclusa.⁷⁵

Strutture	Posizione	€/notte
Hotel K2	Sauze d'Oulx	119
Room4You	Oulx	110
Hotel Hermitage	Sestriere	125
B&B Edelweiss	Oulx	95
B&B Scotty & Co	Susa	70

Tabella 5: offerte ricettive nella Val di Susa.

Elaborazione dell'autrice

Fonte: <https://www.booking.com/> in data 29/01/2022

4.3. Una proposta per Ceres

Data l'alta potenzialità di sviluppo, ma la scarsa disponibilità di strutture ricettive nel comune di Ceres, il presente lavoro di tesi propone un progetto che possa colmare le mancanze e sfruttare le potenzialità del territorio.

Come già analizzato nei capitoli precedenti Ceres ha una posizione strategica sia per l'arrivo dei turisti,

⁷⁴ Il turismo nell'area GAL: quali opportunità pag. 2

https://www.evv.it/wp-content/uploads/2019/10/2019.10.29_TTP.pdf

⁷⁵ <https://www.booking.com/> in data 29/01/2022

che per il loro spostamento verso le attrazioni delle valli, ma non ha sufficienti strutture ricettive per poterli accogliere. Il progetto si fonda quindi sulla realizzazione di un complesso ricettivo diverso da quello già presente, e che interessi varie categorie. In base all'intervista avuta con il sindaco e all'analisi del patrimonio attualmente inutilizzato, con un potenziale di riqualificazione, una prima esplorazione di progetto è stata rivolta all'ex Albergo Miravalle: un edificio maestoso nel centro storico di Ceres con una forte storia alle spalle per il turismo nelle Valli di Lanzo.

In seguito a sopralluoghi ed analisi di documenti è risultato inadatto in quanto a causa di lavori mai portati a termine negli anni '90 per convertirlo in ospedale psichiatrico, oggi si trova in condizioni strutturali molto precarie e con importanti numerose parti interne demolite.

Ulteriori sopralluoghi e scambi con il sindaco hanno portato alla scelta del caso studio di Villa Broglia: un edificio signorile che affaccia sul Piazza IV Novembre (la stessa dell'ex albergo) costruita nei primi anni del XX secolo ed oggi abbandonata.

Nei paragrafi successivi si propongono una analisi degli Stakeholders e una analisi SWOT, che sono state utilizzate per esplorare le potenzialità e criticità della proposta di una struttura ricettiva nel luogo identificato.

⁷³ Dati raccolti tramite intervista telefonica in data 27/01/2022

4.3.1. Gli stakeholders

Secondo *Edward Freeman*⁷⁶ ogni individuo ben identificabile che può influenzare o essere influenzato dall'attività dell'organizzazione in termini di prodotti, politiche e processi lavorativi è da considerarsi come attore portatore di interesse (in inglese **stakeholder**). È importante in un progetto definire tali figure e classificarli sulla base dell'interesse e potere che questi hanno. La classificazione si divide in attori:

- *politici*, i quali pretendono di intervenire nei processi decisionali in quanto rappresentanti dei cittadini,
- *burocratici*, responsabili nelle procedure di assunzione delle decisioni,
- *portatori di interessi speciali*, i quali pretendono di intervenire in quanto le scelte di progetto incidono sui loro interessi,
- *portatori di interessi generali*, che intervengono nei processi decisionali rappresentando soggetti e/o interessi che non possono difendersi da soli (generazioni future, animali, ambiente),
- *esperti*, i quali possiedono le conoscenze necessarie alla formulazione di alternative e giustificano le scelte già messe in atto.

Le figure coinvolte in questo progetto sono molteplici così come i loro interessi:

76 Edward Freeman, *Strategic Management: A Stakeholder Approach*. Pitman Publishing, Londra, 1984.

1. **Regione Piemonte, attore politico/burocratico:** proprietaria del complesso dal 1976,
2. **Comune di Ceres, attore politico/burocratico:** interessato al recupero del territorio e a risolvere i problemi che lo affliggono,
3. **Cittadini, ristoratori, CAI⁷⁷ e Gruppo Alpini di Ceres, portatori di interessi speciali:** sono i soggetti che si interessano al recupero del territorio per renderlo più fruibile e vivibile dalla comunità,
4. **Turisti, portatori di interessi speciali:** soggetti utilizzatori del complesso e del progetto,
5. **Investitori, portatori di interessi speciali:** coloro che partecipano al finanziamento dell'intervento,
6. **Architetto, attore esperto:** che si fornisce e si occupa del progetto,
7. **Impresa di costruzione, portatori di interessi speciali:** interessata per la ricezione dell'incarico e della realizzazione dei lavori,
8. **FAI⁷⁸, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Gruppo Alpini di Ceres, portatori di interessi generali:** portatori di interesse storico-culturale e di tutela di ogni tipo di patrimonio (ambientale, architettonico, paesaggistico, etc),
9. **Unione montana di Comuni delle valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, GAL⁷⁹:** soggetti interes-

77 Club Alpino Italiano

78 Fondo per l'Ambiente Italiano

79 Gruppo di Azione Locale

sati al complesso per fronteggiare e risolvere il problema dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione.

Tra gli stakeholders vi sono delle relazioni di tipo:

- *formale*, cioè comprensibili
 - *informale*, nascoste ma significative
- che a loro volta possono essere classificate in relazioni *a senso unico* o *a interdipendenza*.⁸⁰

Tra le relazioni troviamo che il Comune di Ceres e la Regione Piemonte hanno una relazione formale a interdipendenza. La seconda infatti, essendo proprietaria dell'immobile su cui si vuole intervenire per il progetto, può decidere di dare la concessione degli spazi al comune, il quale li dà in gestione agli investitori che finanzieranno il progetto (relazione formale a senso unico). Gli investitori avranno una relazione diretta e di interdipendenza con l'architetto progettista e l'impresa di costruzione per l'ideazione e la realizzazione del progetto su cui investono i loro soldi. L'architetto però, per realizzare un buon progetto ha la necessità di relazionarsi con degli esperti del territorio (GAL e l'Unione Montana) che gli forniscano analisi ed informazioni utili alla progettazione (relazioni informali a senso unico).

Le informazioni descritte sono visibili nella **Power Interest grid** e **Influence network diagram** (pag 37.)

80 Ackermann Fran, Eden Colin, *Strategic Management of Stakeholders: Theory and Practice*. Long Range Planning 44, 2011.

4.3.2. Analisi SWOT

L'analisi SWOT è stata teorizzata negli anni '60 del '900 ed oggi è una delle analisi più effettuate per dare supporto e fondamenta alle scelte progettuali. SWOT è l'acronimo di Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (Opportunità) e Threats (Minacce), si tratta di un procedimento logico che schematizza in una matrice a quattro quadranti tutte le informazioni raccolte che hanno portato alle decisioni progettuali.⁸¹

L'analisi svolta per questo progetto si concentra sui temi della mobilità, turismo e sport, demografia, politica e territorio in quanto il progetto si occupa di rifunzionalizzare un edificio storico per promuovere il turismo nelle valli (e più precisamente a Ceres) per creare nuovi posti di lavoro che contrastino lo spopolamento.

Mobilità

Il punto di forza per le Valli e soprattutto per Ceres è la linea ferroviaria Torino-Ceres che ne permette un facile raggiungimento. Passa anche per l'aeroporto di Torino Caselle, la tratta consente il collegamento diretto anche con quest'ultimo permettendo di ampliare l'utenza anche ai turisti non locali. Al contrario, il raggiungimento delle Valli di Lanzo attraverso mezzi su gomma non è altrettanto fun-
81 Humphrey, Albert, SWOT Analysis for Management Consulting. SRI Alumni Newsletter. SRI International, United States, 2005.

zionale. Partendo dal capoluogo piemontese l'unica strada possibile è la Strada Provinciale (SP1) che si dirama per raggiungere le varie località nelle tre vallate. Queste strade in alcuni tratti risultano pericolose per la ridotta dimensione della carreggiata e, in caso di lavori, frane o incidenti, risulta impossibile raggiungere i comuni a causa dell'assenza di strade alternative. Per questo motivo sono necessari degli interventi di potenziamento e miglioramento che permettano maggiore sicurezza e velocità nei collegamenti.

Turismo e sport

La presenza di un patrimonio architettonico, culturale, naturalistico e paesaggistico di rilievo permette un ampio bacino di utenza che raccolga diverse tipologie di turisti con vari interessi. Le attività possibili sono molteplici: visite ai borghi con architetture caratteristiche montane (es: Vonzo), percorsi di culto tra le numerose cappelle, santuari e monasteri sul territorio, attività sportive come trekking, arrampicata, sci, cannoying, rafting, etc.. ma anche escursioni panoramiche sulle vette dei monti con paesaggi naturali meravigliosi. Ceres, trovandosi nel cuore delle valli ed essendo ben collegata sia con Torino che con i comuni delle valli, ricopre un ruolo centrale per l'accoglienza e ospitalità dei turisti.

Lo spopolamento iniziato nel '900 ha portato a numerose situazioni di abbandono degli edifici che

rendono l'ambiente trascurato e non accogliente, inoltre i servizi dedicati ai turisti non sono accuratamente gestiti soprattutto al di fuori del periodo estivo. Il territorio però offre grandi opportunità che dovrebbero essere meglio sfruttate: è quindi importante la creazione di enti specializzati che collaborino con terzi (CAI ed Alpini) ed organizzino escursioni con diversi livelli di difficoltà e tematiche per aumentare i flussi turistici. Una costante manutenzione (che oggi manca) è inoltre necessaria per la valorizzazione dei luoghi e la promozione di attività e tour.

Demografia, Politiche e territorio

La cultura culinaria portata avanti dalla popolazione lanzanese conferisce una forte identità al territorio e la distanza dalla vita frenetica cittadina attira le perone nei momenti di svago, ma dall'altro lato la mancanza di servizi e di lavoro porta i giovani ad abbandonare queste terre; solo gli anziani legati al territorio oltre a qualche lavoratore più giovane che porta avanti i servizi essenziali. L'importanza di creare quindi nuove tipologie di turismo per ripopolare le valli è quindi molto forte per creare nuove opportunità per questi territori, ma l'inefficacia delle politiche pubbliche rallenta i processi di sviluppo e spesso i coloro che gestiscono i comuni invece di collaborare per il bene delle valli pensano solo al proprio territorio.

**STRENGTHS***PUNTI DI FORZA***WEAKNESSES***PUNTI DI DEBOLEZZA***OPPORTUNITIES***OPPORTUNITÀ***THREATS***MINACCE*

<p><i>LINEA FERROVIARIA TORINO - CERES</i> permette il collegamento diretto tra la città e il comune passando per l'aeroporto.</p>	<p><i>DIMENSIONE RIDOTTA DELLE STRADE</i> che, in alcuni tratti, può risultare pericolosa per il doppio senso di marcia.</p> <p><i>ASSENZA DI STRADE ALTERNATIVE</i> che ostacola il raggiungimento dei luoghi in caso di frane o lavori sulle tratte stradali.</p>	<p><i>POTENZIAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ STRADALE E FERROVIARIA</i> per rendere più sicuri e veloci i collegamenti tra Ceres, Torino e i comuni delle valli.</p>		mobilità
<p><i>PRESENZA DI PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE DI RILIEVO</i> come edifici di culto (monasteri, santuari e cappelle) e borghi tradizionali montani.</p> <p><i>PRESENZA DI PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO DI RILIEVO</i> di interesse per l'organizzazione di escursioni.</p> <p><i>POSIZIONE BARICENTRICA CI CERES RISPETTO AL PATRIMONIO DIFFUSO</i> sia per attività sportive all'aperto come sci e arrampicata, sia per escursioni naturalistiche e culturali</p>	<p><i>EDIFICI ABBANDONATI</i> che rendono l'ambiente trascurato.</p> <p><i>SCARSA QUALITÀ DELL'ACCOGLIENZA</i> poiché i servizi per il turismo non sono accuratamente gestiti e alcuni sono attivi solo nel periodo estivo.</p>	<p><i>CREAZIONE DI ENTI SPECIALIZZATI AL TURISMO</i> che collaborano con terzi (come il CAI e gli Alpini) nell'organizzazione di escursioni guidate anche per i non esperti.</p> <p><i>VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI PRESENTI SUL TERRITORIO</i> e costante manutenzione.</p> <p><i>PROMUOVERE TOUR ED ESCURSIONI</i> per far conoscere il luogo ed aumentarne i flussi turistici.</p>	<p><i>ASSENZA DI TUTELA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO</i> a cui consegue l'abbandono e la perdita di interesse da parte di turisti e residenti.</p> <p><i>PERSISTENZA DELLO SPOPOLAMENTO</i> che non permette lo sviluppo delle attività utili alla creazione di un polo turistico.</p>	turismo e sport
<p><i>PRESENZA DI UNA FORTE CULTURA CULINARIA</i> che permette la visita degli stabilimenti di produzione e un'esperienza gastronomica tipica del luogo.</p> <p><i>LONTANANZA DALLA CAOTICITÀ DELLA CITTÀ</i> che garantisce tranquillità e possibilità di respirare aria pulita.</p>	<p><i>SPOPOLAMENTO E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE</i> poiché i giovani migrano dalle aree interne verso le grandi città. Molti edifici e territori per tali ragioni sono abbandonati.</p> <p><i>SERVIZI RIDOTTI</i> a quelli essenziali, a causa dello spopolamento ed invecchiamento della popolazione.</p>	<p><i>SVILUPPARE NUOVE TIPOLOGIE DI TURISMO</i> a Ceres, oltre a quello stagionale, per la realizzazione di nuovi posti di lavoro nel settore terziario durante tutte le stagioni, al fine di contrastare anche il fenomeno dello spopolamento.</p>	<p><i>INEFFICACIA DELLE POLITICHE PUBBLICHE</i> che rallentano e impediscono lo sviluppo del territorio.</p> <p><i>ASSENZA DI COLLABORAZIONE TRA COMUNI</i> che causa l'isolamento e il loro regresso.</p>	demografia, politiche e territorio



CERES COME POLO TURISTICO PER LA SUA CENTRALITÀ FISICA

POSSIBILITÀ DI MIGLIORARE LA MOBILITÀ E TRASPORTI RENDENDO CERES ANCORA PIÙ CENTRALE PER LA FACILITÀ DI ARRIVO

PROMOZIONE E SFRUTTAMENTO DEI PATRIMONI A DISPOSIZIONE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI NUOVI ENTI SPECIALIZZATI

SFRUTTAMENTO DEL TERRITORIO IN TUTTE LE STAGIONI.



MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ PER RENDERE I PERCORSI PIÙ SICURI E PER GARANTIRE L'ACCESSO AI TERRITORI

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI A DISPOSIZIONE PER MIGLIORARE I SERVIZI DI ACCOGLIENZA AL FINE DI SVILUPPARE UNA NUOVA ECONOMIA

POSSIBILITÀ DI CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO E L'ABBANDONO CREANDO NUOVI POSTI DI LAVORO



MANUTENZIONE NECESSARIA PER PRESERVARE LE BELLEZZE DEL TERRITORIO

TUTELA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO PORTANO ALLA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO PRESENTE SUL TERRITORIO

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO GENERANO UNA CRESCITA DEI FLUSSI TURISTICI E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

COLLABORAZIONE TRA COMUNI E MAGGIORE RAPIDITÀ DELLE POLITICHE PUBBLICHE PORTANO ALL'INCLUSIONE DEI COMUNI NEL TERRITORIO E CONSEGUENTE RIPOPOLAMENTO



Possibilità di rendere Ceres un polo turistico sviluppando, promuovendo e sfruttando i patrimoni che le valli offrono e aumentando e migliorando i servizi di trasporto, la mobilità stradale e approfittando delle nuove necessità di isolamento dettate dalla pandemia di Covid-19. Attraverso ciò si punta sfruttare il territorio durante tutto l'anno con attività diversificate adatte alle stagioni creando nuovi enti specializzati e nuovi posti di lavoro.



Le numerose attività che il territorio delle Valli di Lanzo offre grazie ai patrimoni che custodisce, possono sparire nel tempo se abbandonati e mantenuti nel tempo.



Il potenziamento dell'accessibilità stradale e ferroviaria andrebbe a lavorare sui punti più pericolosi delle strade provinciali e creerebbe strade alternative per facilitare il raggiungimento dei territori lanzanesi. Valorizzando e promuovendo le attrazioni delle valli e migliorando il sistema di accoglienza dei turisti si riuscirebbe a creare una nuova economia che frenerebbe lo spopolamento e il conseguente abbandono delle



La difficoltà di raggiungimento dei comuni montani delle Valli di Lanzo, la difficoltà nel creare una nuova economia e conseguenti posti di lavoro dovuta all'assenza di manutenzione e valorizzazione del territorio, il disinteresse delle politiche pubbliche e l'incapacità di collaborare tra comuni dello stesso territorio porta all'aumento dell'abbandono delle terre da parte dei giovani provocando l'invecchiamento della popolazione montana la quale rimane senza servizi essenziali alla vita e l'isolamento.

4.3.3. L'idea di progetto

In seguito alle analisi effettuate nei paragrafi precedenti, si può affermare che il territorio delle Valli di Lanzo ha la necessità di riaffermarsi nel panorama turistico piemontese. Le potenzialità per farlo ci sono, ma devono essere migliorate e pubblicizzate per aumentare i flussi turistici.

Essendo un territorio vasto con attrazioni diffuse, l'idea del progetto si basa sulla formazione di un polo turistico centrale che possa essere un punto di partenza per le varie attività.

Ceres ha tutte le caratteristiche necessarie per essere il cuore turistico della valle, ma necessita di strutture adatte alla ricezione dei turisti.

Villa Broglia, l'edificio preso in considerazione per ricoprire il ruolo ricettivo del progetto, rientra in un complesso di tre edifici: la villa stessa, la Casa del custode vicina, e l'ex Colonia Mario Gioda alle spalle. La villa e la casa del custode si sono rivelate adatte per la creazione due strutture ricettive diverse tra loro e che si rivolgono a tipologie di turisti differenti, e se in un futuro ci fosse la necessità di un ampliamento sarà possibile utilizzare l'ex Colonia.

Nella Villa signorile il progetto prevede l'inserimento di un Bed&Breakfast che si rivolge principalmente alle famiglie e coppie. La decisione di questa tipologia ricettiva è la mancanza di un punto ristoro nella struttura per spingere i clienti alla scoperta dei ristoranti e locande dei vari comuni nelle quali si possono gustare le tipicità del territorio. Nella casa del custode si prevede invece un ostello in cui l'utenza principale sono i giovani.

5. Villa Broglio e l'ex casa del custode

5.1. La storia dell'edificio

Villa Broglio è una residenza unifamiliare signorile in stile Art Nouveau risalente ai primi anni del '900; è circondata da un grande parco in cui è presente anche una seconda villa o dependance più modesta dedicata alla servitù.

Il nome deriva dal proprietario **Giuseppe Broglio**, economo di origine Veronese ma trasferitosi a Torino e nominato nel 1933 Senatore del Regno⁸², il quale scelse Ceres come luogo di villeggiatura.

Non si hanno notizie certe sulla data di costruzione e sul progettista a causa della mancanza di documentazione dedicate; si riesce però a risalire al periodo approssimativo da due indizi, primo dei quali le mappe catastali del comune che nel 1861 presentavano solamente il lotto, ma il disegno della villa appare nel 1978; mentre il secondo è il testo Le Valli di Lanzo di Don Secondo Carpano del 1930 nel quale tra le ville più significative elencate viene citata anche la Villa Broglio:

*“Ceres è una importante stazione di villeggiatura e ogni anno vede affluire sempre maggior numero di forestieri e sorgere nuove palazzine e ville: ricorderemo le ville Ricca-Barberis, Bernacchi, Visetti, Broglio, Rolando, Marcone, Fino, Autheman.”*⁸³

L'edificio venne inserito in un parco di circa 670 mq con vista panoramica sulla vallata a est e affacciato su Piazza IV Novembre dove sorgeva il complesso di Santa Marcellina a sud. Caratterizzato da terrazzamenti adornati da alberi e vegetazione che mettevano in risalto l'edificio, il parco risultava piacevole da vivere e da visitare rendendolo un punto di attrazione per i visitatori di Ceres.

Nel 1933 il Dott. Giuseppe Broglio firmò un *Atto di donazione irrevocabile* alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino⁸⁴ della Villa e il parco circostante.

⁸³ Don Secondo Carpano, *Le Valli di Lanzo: studio di storia, di arte, di folklorismo e guida per il turista, l'alpinista, lo sciatore*, Tripocelere editore, Torino, 1930.

⁸⁴ Benito Mussolini nel 1919 diede vita ai Fasci di Combattimento, una formazione paramilitare senza un'ideologia precisa ma con lo scopo la presa del potere. Bobbio definì la loro ideologia come della negazione esaltando la violenza. Ad ogni provincia del Regno apparteneva una federazione.

⁸² Dal sito <http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/4038162380009750c125703d004eed42/29e0085d7afe-fe864125646f005956df?OpenDocument> in data 13/01/2022



Immagine57: Mappa originale del 1860 del comune di Ceres
Fonte: Catasto Rabbini

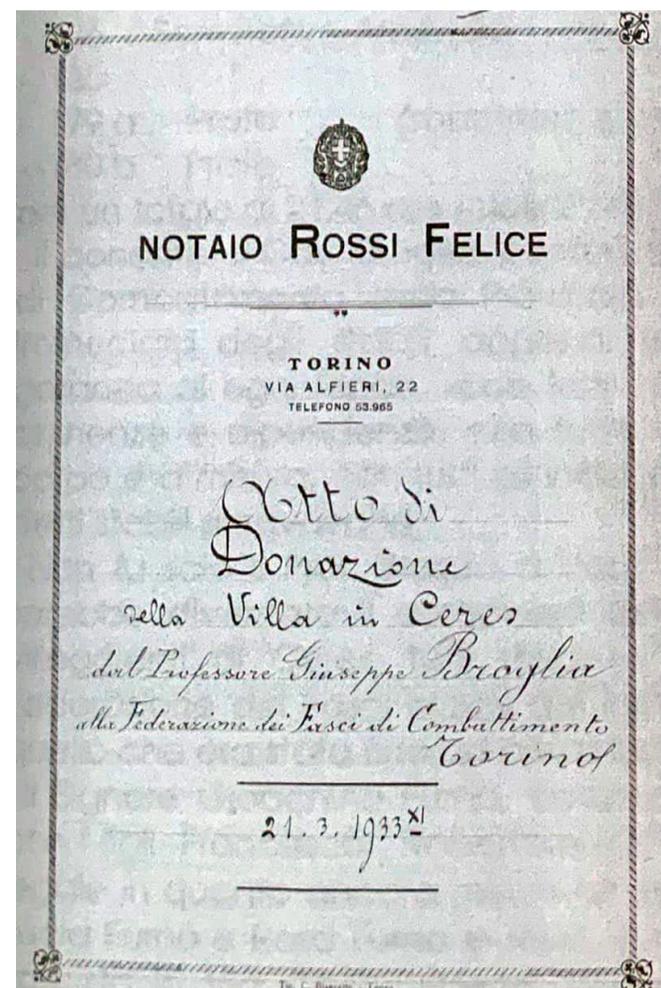


Immagine 58: Atto di donazione irrevocabile della Villa
Fonte: Archivio Patrimonio della Regione Piemonte

Tale dono divenne il primo passo e contributo per la Creazione della **Colonia**⁸⁵ **Montana Mario Gioda**⁸⁶. Un anno più tardi, nel 1934, venne infatti costruito un edificio di quattro piani di cui tre fuori terra in cui si trovavano dormitori per i ragazzi, cucina, lavanderia, e un'ampia sala usata come refettorio e locale ludico. All'interno di Villa Broglia vennero collocati gli uffici amministrativi e direzionali, le aule per le attività didattiche e l'alloggio dedicato al personale della direzione.

La dependance invece, oltre che continuare nella sua funzione di casa del custode della colonia, ospitava l'infermeria e gli ambienti dedicati al primo soccorso.

Dopo la caduta del regime fascista, il **G.I.L.** o Ente Gioventù Italiana responsabile del funzionamento delle colonie cadde in crisi e con esso le sue strutture. La Chiesa decise quindi di prenderne la gestio-

85 Durante il fascismo le colonie erano luoghi di accoglienza dedicati alla salute dei bambini nei quali si organizzavano attività ludiche e ricreative per rendere l'ambiente meno ospedaliero. Lo scopo e la motivazione dell'interesse verso la salute mentale e fisica dei giovani è che si sarebbe creato così un esercito forte

86 "Mario Gioda (Torino 1883-1924), dopo aver abbandonato precocemente gli studi, entrò in contatto con gruppi repubblicani.[...] Si arruolò come volontario e, dietro invito di Mussolini, fu corrispondente dal fronte per il Popolo d'Italia. Dopo la guerra fu tra i fondatori dei Fasci di combattimento. Il 18 aprile 1919 diventò segretario politico del fascio torinese. [...] fu eletto deputato nel 1924. Morì il 28 settembre successivo." Dal sito http://legacy.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/archivi/archivi_collezioni_doc/gioda_mario.html in data 13/01/2022

ne e affidarla all'Opera Diocesana di Assistenza che la trasformò in un Istituto misto per bambini dai 6 ai 16 anni con disturbi caratteriali, handicap e disturbi psicomotori. Negli anni '50, durante l'estate, ospitò i figli di dipendenti di grandi aziende mentre trent'anni più tardi decise di ospitare solo bambine.

Nel 1976, in seguito alla legge 18 Novembre 1975 n°764⁸⁷, la Regione Piemonte acquisì il complesso chiudendolo. Negli anni successivi fino ad oggi molte Amministrazioni Comunali si sono interessate alla colonia per proponendo diverse destinazioni d'uso per far fronte alle esigenze di Ceres, tra cui la trasformazione del complesso in locali di pubblica utilità. La mancanza di fondi non permise la realizzazione di nessun progetto.

Tale problema oggi potrebbe essere risolto grazie ai numerosi fondi messi a disposizione dalla SNAI e dall'Europa come il PNRR per la creazione di servizi utili alla rivitalizzazione delle Aree Interne.

Dal 2010 Villa Broglia è stata vincolata dalla **Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio** per la Città metropolitana di Torino.

87 La legge 18 Novembre 1975 n°764 prevedeva la soppressione dell'Ente "Gioventù Italiana" e il trasferimento di tutte le sue proprietà e compiti alle Regioni.

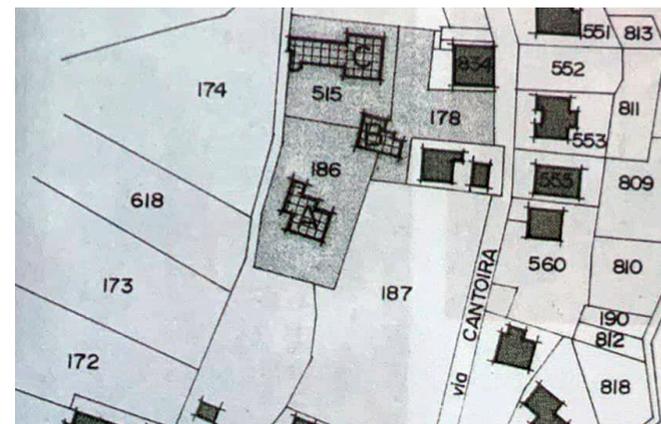


Immagine 59: Estratto mappale del lotto interessato.

A: Villa Broglia
B: Casa del custode
C: La colonia

Fonte: Archivio storico del Comune di Ceres



Immagine 60: Cartolina di promozione delle colonie (anni '30)
Fonte: G.Jocteau, Ai monti e al mare. Cento anni di colonie per l'infanzia, p137

5.2. Caratteristiche architettoniche e disposizione interna

Villa Broglia presenta caratteristiche sia da edificio di città (come la rifinitura delle facciate con intonaco cementizio a grana grossa, finestre con sviluppo verticale e serramenti in ferro con montanti sottili, vetrate colorate e la veranda) che da montagna (come i blocchi in pietra che creano lo zoccolo perimetrale, il tetto con falde molto inclinate coperte da lastre di amianto e il parafulmine in ferro battuto).

I motivi floreali dei decori in facciata, le cornici e le architravi nelle finestre e l'articolazione dei volumi riprendono lo stile **Art Nouveau**⁸⁸.

L'edificio si sviluppa su più piano piani, il cui collegamento è garantito dalla presenza di una scala interna; occupa una superficie di circa 135 mq ed è articolata come segue: il piano seminterrato era de-

dicato ai locali di servizio come cucina, magazzino e cantina, il piano terra agli ambienti comuni come l'ingresso, il salotto e la sala da pranzo ed infine i piani superiori alla zona notte con le camere da letto e servizi.

Questi spazi vennero riutilizzati durante il regime fascista con funzioni diverse: nel seminterrato oltre alla cantina come in origine, si inserirono le stanze delle inservienti che si occupavano della lavanderia, il piano terra si convertì in uffici della direttrice e dell'economa, una sala riunioni e servizi igienici, al primo piano le aule per gli studenti e piccoli servizi mentre l'ultimo piano venne riutilizzato per le camere della direttrice, dell'economa e una per gli ospiti occasionali tutte con servizi igienici annessi.

Oggi la villa si presenta in stato di abbandono, il tempo, gli agenti atmosferici e l'inesistente manutenzione hanno creato dei degradi molto evidenti. Nonostante questo gli elementi decorativi della facciata sono ancora ben riconoscibili e apprezzabili e non fanno passare inosservato l'edificio conferendogli carattere e unicità.



Immagine 61: Villa Broglia vista sud
Fonte: Immagine dell'autrice



Immagine 62: Villa Broglia, affaccio su piazza IV Novembre
Fonte: Immagine dell'autrice

⁸⁸ Movimento artistico che, con declinazioni diverse, si diffuse in Europa e negli Stati Uniti tra il 1890 e il 1910, e che interessò in particolare le arti applicate e l'architettura. L'asi inserisce nella più ampia corrente del modernismo per gli obiettivi che si pose nell'elaborazione di uno stile nuovo: superamento dell'eclettismo storico e della gerarchia delle arti; progettazione unitaria capace di riscattare lo scadimento e la degenerazione del gusto causati dal diffondersi dei processi produttivi industriali; diffusione di valori estetici in ogni tipo di prodotto, dalla carta da parati al gioiello, dall'illustrazione al mobilio.

dal sito <https://www.treccani.it/enciclopedia/art-nouveau/> data 13/01/2022

5.3. Analisi dello stato di conservazione

Nonostante i molti anni in cui l'edificio è stato lasciato in disuso, la sua bellezza non è svanita; passando per le strade che la costeggiano infatti è impossibile non notarla e rimanerne meravigliati. Nonostante ciò, la Villa e la dependance si trovano in uno stato di avanzato degrado e, per poter avviare un progetto di restauro per la loro rifunzionalizzazione, è necessario svolgere un'analisi dello stato di conservazione evidenziando i degradi⁸⁹ e dissesti⁹⁰. Durante i lavori di consolidamento iniziati nel 1992, ad entrambi gli edifici vennero rimossi gli infissi interni ed esterni, mentre nella Villa vennero demoliti i pavimenti e i loro rivestimenti e si attuarono delle indagini sulle fondazioni e sulle strutture portanti che dimostrarono la necessità di un intervento di rinforzo e consolidamento su alcuni elementi strutturali. Per motivi di sicurezza è stato impossibile riuscire a fare un sopralluogo interno, l'analisi è stata effettuata tramite un'indagine visiva esterna diretta, andando successivamente ad analizzare i fenomeni descriverli e riportandoli sui disegni con l'uso della norma UNI 11182:2006 entrata in vigore il 13 aprile 2006.⁹¹

89 Stato di alterazione dovuta ad agenti chimici, biologici, fisici o antropici che causano alterazioni nella composizione della materia.

90 Stato di alterazione degli equilibri statico-strutturali dell'opera.

91 Dal sito <http://store.uni.com/catalogo/uni-11182-2006>

5.3.1. Analisi dei degradi

Villa Broglia

I materiali di questo edificio sono prevalentemente:

- Laterizi (mattoni pieni 5,5x12x24 cm e mattoni a due fori 12x6x26) utilizzati nelle strutture secondarie, negli architravi e nelle nicchie delle camere;
- Pietre naturali di origine locale a grana compatta utilizzate nelle murature portanti e nel basamento esterno dell'edificio;
- Calcestruzzo impiegato per i pilastri e per la balaustra della terrazza al primo piano;
- Legno, che costituisce la struttura portante del solaio del sottotetto e del tetto;
- Eternit per la copertura del tetto;
- Malta idraulica a base di calce utilizzata per la creazione dei giunti tra pietre nella struttura portante;
- Intonaco sulle pareti esterne e a più strati per la creazione di decorazioni con la tecnica dell'affresco.

Casa del custode

I materiali di questo secondo edificio sono prevalentemente:

- Laterizi utilizzati nelle strutture portanti e nei solai;
- Calcestruzzo impiegato per la soletta del balcone;

- Legno, che costituisce la struttura portante del tetto;
- Malta idraulica a base di calce utilizzata per la creazione dei giunti tra i laterizi nella struttura portante;
- Intonaco.



Immagine 63: Villa Broglia vista nord-ovest
Fonte: Immagine dell'autrice

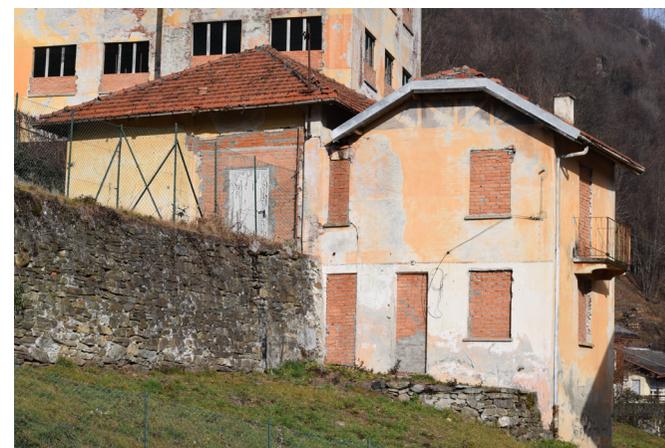
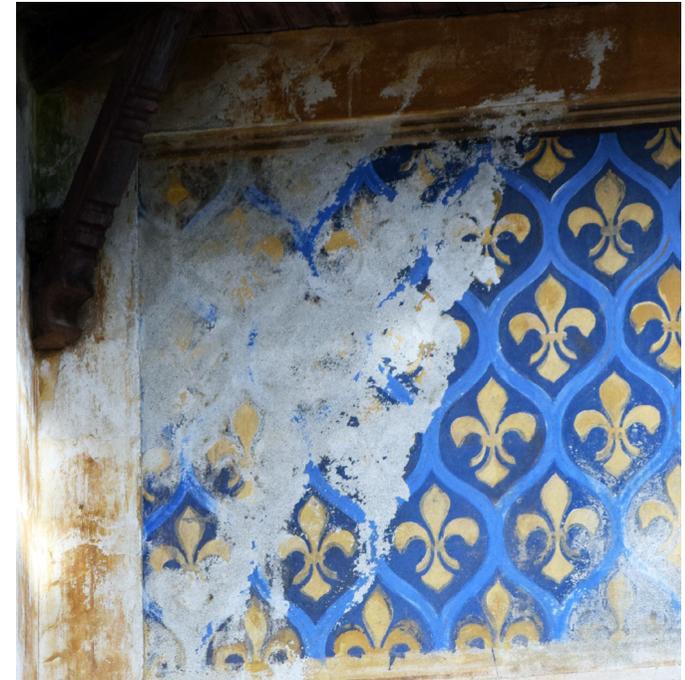


Immagine 64: Casa del custode vista sud
Fonte: Immagine dell'autrice

Degradi Villa Broglia



Tipologia **Alterazione cromatica:** Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine macchia.

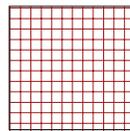
Cause Biodeteriogeni, inquinanti atmosferici, radiazioni solari, affioramento di macchie, assorbimento differenziato del supporto, emersione del pigmento in fase di de-coesione e successivo dilavamento della superficie.

Patina biologica: Strato sottile ed omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato.

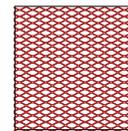
Azione di microrganismi autotrofi, presenza di umidità o acqua, caratteristiche morfologiche del substrato.

Lacuna: Perdita di continuità di superfici (parte di un intonaco e di un dipinto, porzione di impasto o di rivestimento ceramico, tessere di mosaico, ecc.).

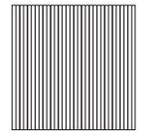
- Localizzazione**
- Prospetto nord
 - Prospetto est
 - Prospetto sud
 - Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



Degradi Villa Broglia



Tipologia
Cause

Patina: Modificazione naturale della superficie non collegabile a fenomeni di degrado e percepibile come una variazione del colore originario del materiale.

Esfoliazione: Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele tra loro, dette sfoglie.

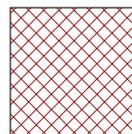
Erosione: Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta.

Movimento dell'acqua all'interno del substrato, azione di microrganismi, applicazione di prodotti vernicianti pellicolanti su supporti tradizionali, nei laterizi presenza di carbonato di calcio.

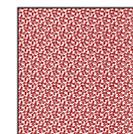
Erosione meccanica da pioggia battente, erosione per abrasione degli strati corticali provocata da vento, aggressione chimica da inquinanti, formazione di ghiaccio negli strati più superficiali.

Localizzazione

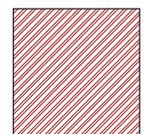
- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



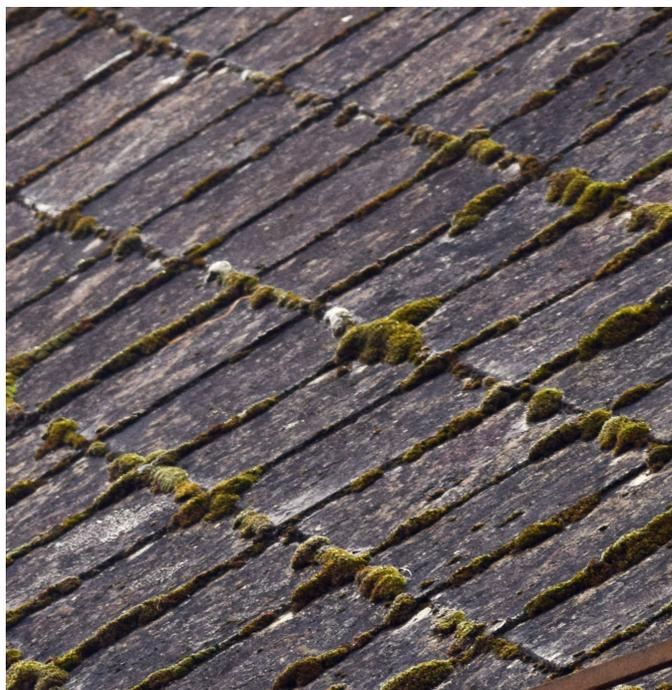
- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



Degradi Villa Broglia



Tipologia

Presenza di vegetazione: : Presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei.

Concrezione: Deposito stratiforme compatto sviluppato preferenzialmente in una sola direzione non coincidente con la superficie lapidea e assume forma stalattitica o stalagmitica.

Mancanza: Perdita di elementi tridimensionali

Cause

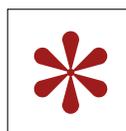
Accumuli di umidità, attacco di organismi autotrofi (batteri unicellulari, alghe, licheni, piante superiori).

Infiltrazione dell'acqua, presenza di croste nere, presenza di umidità protratta nel tempo.

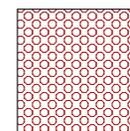
Fenomeni di umidità ascendente, formazione di ghiaccio negli strati più superficiali, consistente presenza di formazioni saline, efflorescenze, soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali, dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura, soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici, errori di posa in opera ed utilizzo di sabbie o malte poco idonee.

Localizzazione

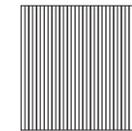
-  Prospetto nord
-  Prospetto est
-  Prospetto sud
-  Prospetto ovest



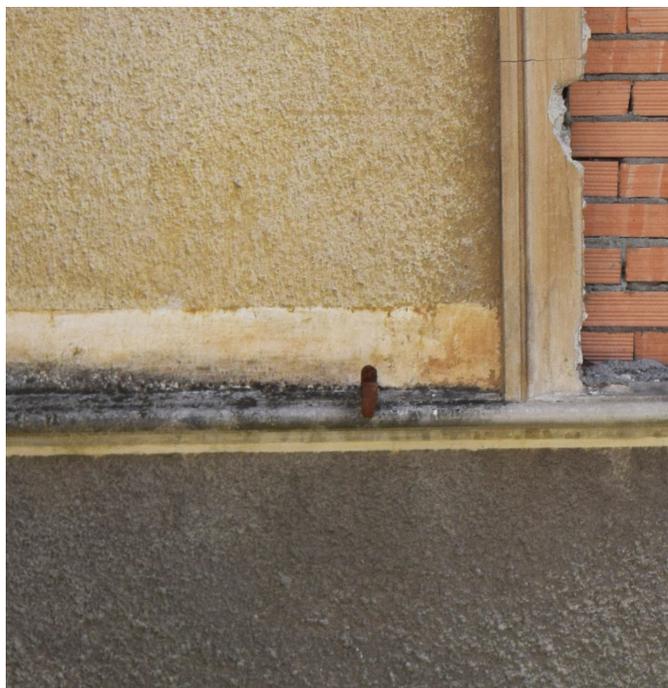
- Prospetto nord
-  Prospetto est
-  Prospetto sud
- Prospetto ovest



-  Prospetto nord
-  Prospetto est
-  Prospetto sud
-  Prospetto ovest



Degradati Villa Broglia



Tipologia **Deposito superficiale:** Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile, generalmente scarsa coerenza e scarsa aderenza al materiale sottostante.

Cause Esposizione, scabrosità e deformazione della superficie, impiego di prodotti vernicianti, inquinanti atmosferici.

Distacco: Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.

Fenomeni di umidità ascendente, perdite localizzate degli impianti di smaltimento e/o di convogliamento delle acque, consistente presenza di formazioni saline, soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali, soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici, errori di posa in opera e l'utilizzo di sabbie o malte poco idonee.

Macchia: Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiali estranei (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, microrganismi per esempio).

Biodeteriogeni, ossidazione di elementi metallici (ferro, rame), atti di vandalismo.

 Prospetto nord

 Prospetto est

 Prospetto sud

 Prospetto ovest



 Prospetto nord

 Prospetto est

 Prospetto sud

 Prospetto ovest

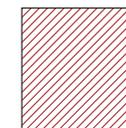


 Prospetto nord

 Prospetto est

 Prospetto sud

 Prospetto ovest



Degradi Villa Broglia



Tipologia

Incrostazione: Deposito stratiforme compatto e generalmente aderente al substrato.

Efflorescenze: Formazione superficiale di aspetto cristallino o polverulento o filamentoso, generalmente di colore biancastro.

Fratturazione o fessurazione: Soluzione di continuità nel materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti.

Cause

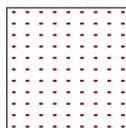
Biodeteriogeni.

Conseguente alla cristallizzazione dei sali. Tale fenomeno è accentuato da: umidità da risalita capillare, da condensazione, da perdite localizzate di impianti, ruscellamento delle acque meteoriche, presenza di solfati, azione del vento che accelera l'evaporazione superficiale dell'acqua, sostanze aggiunte in trattamenti restaurativi (salificazioni di sodio cloruro, di potassio, e di nitrato di calcio), degrado di interfaccia tra laterizi e malte (formazione di solfoalluminati di calcio e grandi cristalli).

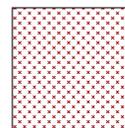
Cicli di gelo e disgelo, dissesto dell'apparato murario di supporto, incompatibilità di tipo fisico-meccanico tra supporto e finitura, dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura, degrado di interfaccia tra laterizi e malte (formazione di solfoalluminati di calcio grandi cristalli).

Localizzazione

- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



Degradati Villa Broglia



Tipologia

Attacchi biotici: degrado dovuto alla riproduzione di organismi viventi quali insetti, batteri, muffa e funghi sul legno.

Risarcitura incongrua: presenza di materiale incoerente e/o incompatibile con il supporto

Processo di ossidazione degli elementi ferrosi: modificazione del materiale che non implica necessariamente un peggioramento delle sue caratteristiche sotto il profilo conservativo.

Cause

Accumuli di umidità, insetti.

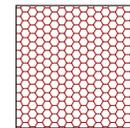
Azione antropica

Ossidazione chimica, dove il metallo reagisce con l'ossigeno, e la corrosione elettrochimica, causata dagli agenti atmosferici.

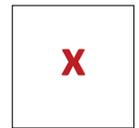
Localizzazione

- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest

- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



Degradi Casa del custode



Tipologia

Fratturazione o fessurazione: Soluzione di continuità nel materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti.

Alterazione cromatica: Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato.

Distacco: Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.

Cause

Cicli di gelo e disgelo, dissesto dell'apparato murario di supporto, incompatibilità di tipo fisico-meccanico tra supporto e finitura, dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura, degrado di interfaccia tra laterizi e malte (formazione di solfoalluminati di calcio grandi cristalli), nei laterizi presenza di carbonato di calcio.

Biodeteriogeni, inquinanti atmosferici, radiazioni solari, affioramento di macchie, assorbimento differenziato del supporto, emersione del pigmento in fase di de-coesione e successivo dilavamento della superficie.

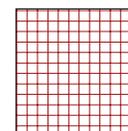
Fenomeni di umidità ascendente, perdite localizzate degli impianti di smaltimento e/o di convogliamento delle acque, consistente presenza di formazioni saline, soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali, soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici, errori di posa in opera e l'utilizzo di sabbie o malte poco idonee.

Localizzazione

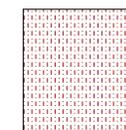
- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



Degradati Casa del custode



Tipologia

Incrostazione: Deposito stratiforme compatto e generalmente aderente al substrato.

Efflorescenze: Formazione superficiale di aspetto cristallino o polverulento o filamentoso, generalmente di colore biancastro.

ManCANZE: Perdita di elementi tridimensionali

Cause

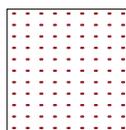
Biodeteriogeni.

Conseguente alla cristallizzazione dei sali. Tale fenomeno è accentuato da: umidità da risalita capillare, da condensazione, da perdite localizzate di impianti, ruscellamento delle acque meteoriche, presenza di solfati, azione del vento che accelera l'evaporazione superficiale dell'acqua, sostanze aggiunte in trattamenti restaurativi (salificazioni di sodio cloruro, di potassio, e di nitrato di calcio), degrado di interfaccia tra laterizi e malte (formazione di solfoalluminati di calcio e grandi cristalli).

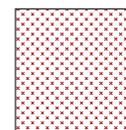
Fenomeni di umidità ascendente, formazione di ghiaccio negli strati più superficiali, consistente presenza di formazioni saline, efflorescenze, soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali, dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura, soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici, errori di posa in opera ed utilizzo di sabbie o malte poco idonee.

Localizzazione

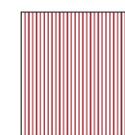
- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



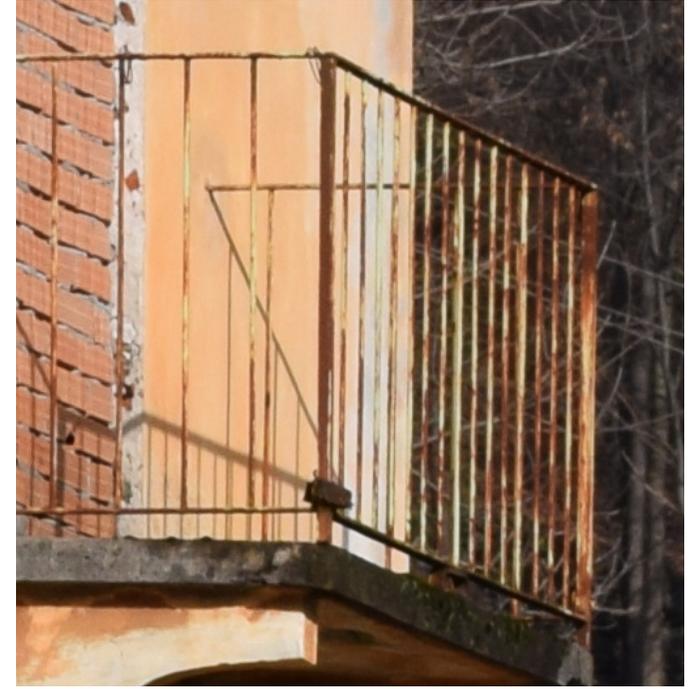
- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



Degradati Casa del custode



Tipologia

Presenza di vegetazione: Presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei.

Lacuna: Perdita di continuità di superfici (parte di un intonaco e di un dipinto, porzione di impasto o di rivestimento ceramico, tessere di mosaico, ecc.).

Processo di ossidazione degli elementi ferrosi: modificazione del materiale che non implica necessariamente un peggioramento delle sue caratteristiche sotto il profilo conservativo.

Cause

Accumuli di umidità, attacco di organismi autotrofi (batteri unicellulari, alghe, licheni, piante superiori).

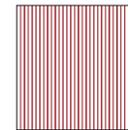
Ossidazione chimica, dove il metallo reagisce con l'ossigeno, e la corrosione elettrochimica, causata dagli agenti atmosferici.

Localizzazione

- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



Degradi Casa del custode



Tipologia

Esfoliazione: Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele tra loro, dette sfoglie.

Patina biologica: Strato sottile ed omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato.

Risarcitura incongrua: presenza di materiale incoerente e/o incompatibile con il supporto

Cause

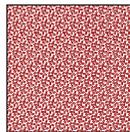
Movimento dell'acqua all'interno del substrato, azione di microrganismi, applicazione di prodotti vernicianti pellicolanti su supporti tradizionali, nei laterizi presenza di carbonato di calcio.

Azione di microrganismi autotrofi, presenza di umidità o acqua, caratteristiche morfologiche del substrato.

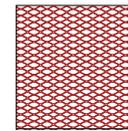
Azione antropica

Localizzazione

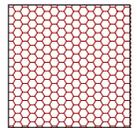
- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



- Prospetto nord
- Prospetto est
- Prospetto sud
- Prospetto ovest



5.3.2. Cause dei degradi nei due edifici

Come già descritto nel paragrafo precedente, esistono diversi fattori che portano alla formazione dei degradi ed ogni materiale reagisce in modo differente. Tali fattori dipendono dall'ambiente in cui il manufatto si trova e dagli interventi che l'uomo attua su questo in modo sia diretto sia indiretto.

Per poter "curare" i degradi si devono conoscere le cause che l'hanno provocato per attuare successivamente i trattamenti giusti che lo eliminino e laddove possibile ne prevenano la riformazione.

Le cause principali che hanno intaccato i due edifici sono:

Acqua e umidità

L'acqua è uno degli elementi più dannosi per i materiali: potendo assumere stati diversi (liquido, gassoso e solido), infatti, riesce a raggiungere ogni parte dell'edificio creando diversi degradi in base alle sue trasformazioni, alle reazioni chimiche a cui dà vita e alle soluzioni inquinanti che contiene che ne aumentano l'aggressività.

Molti dei degradi di Villa Broglia e della casa del custode sono dovuti all'umidità e la pioggia: la porosità dei materiali con cui sono state costruite e le discontinuità presenti nelle murature a causa del lungo periodo di disuso ne permettono, infatti, la

sua infiltrazione.

L'umidità presente nell'edificio può essere di vario tipo e dovuta a vari fattori, ma quelli più dannosi per le due ville sono stati la risalita capillare (i materiali porosi come le pietre e mattoni di cui sono costituiti i due edifici attraggono l'acqua dal terreno facendola salire nella muratura); umidità dell'atmosfera che si condensa sul manufatto (il clima in questi territori è umido per le abbondanti precipitazioni e la risalita dell'aria caldo-umida dalla pianura padana⁹²);

Una volta infiltrata nelle murature, l'acqua ha causato degradi che hanno compromesso la stabilità dei due edifici e che ne hanno inficiato l'estetica: i più frequenti che possono essere rilevati sono: efflorescenza, distacco, macchia, lacuna, esfoliazione, patina biologica e presenza di vegetazione. Ma anche gli elementi ferrosi e lignei sono sensibili all'acqua: i primi, che si trovano principalmente nelle ringhiere dei balconi e nelle inferriate delle finestre, hanno subito un processo di ossidazione con conseguente formazione di ruggine mentre gli elementi di legno tendono ad assorbire l'acqua favorendo la proliferazione di muffe e batteri. La struttura portante del tetto di Villa Broglia essendo in legno presenta degradi che ne compromettono la stabilità e la funzione portante; si notano infatti

⁹² dal sito <https://www.mondrone.it/sezione10/page12.html> consultato in data 06/02/2022

parti in cui il legno è stato attaccato dalla vegetazione e dalle muffe ed altre in cui è stato mangiato da insetti creando buchi e fessurazioni.

Clima

La temperatura dell'ambiente, oltre ad avere ripercussioni sullo stato dell'acqua, causa dilatazioni e restringimenti anche dei materiali stessi: legno ed elementi lapidei sono i più soggetti a questa problematica, e se non hanno la possibilità e lo spazio di deformarsi liberamente, creano tensioni interne che con il passare del tempo hanno intaccato gli edifici causando fessurazioni e distacchi.

Anche i raggi ultravioletti e il vento agiscono negativamente sui manufatti: i primi creano patina ed alterazione cromatica delle vernici usate per la colorazione esterna e i decori, e il secondo fa accumulare materiale sugli oggetti degli edifici provocando deposito superficiale (costituito prevalentemente da polveri e terriccio) ed erosione degli elementi sporgenti più fragili come le cornici e balaustre lapidee dei balconi.

Azione dell'uomo

Interventi errati o mai terminati e atti di vandalismo sono le cause principali dei degradi dei due edifici. L'asportazione degli infissi del 1992 ha favorito l'infiltrazione dell'acqua e l'ingresso di persone non

autorizzate all'interno dell'edificio. Per questo motivo, negli ultimi anni, si sono apportate delle modifiche grossolane: tutte le aperture, infatti, sono state chiuse con murature di mattoni non rifinite che hanno peggiorato l'estetica dell'edificio.

Sempre nel 1992, gli interventi di rimozione delle rifiniture, dei rivestimenti interni e la demolizione di porzioni di solai e murature hanno favorito l'infiltrazione di acqua, la crescita di vegetazione nelle strutture portanti dell'edificio e si riscontrano molte mancanze; molti elementi decorativi sono stati asportati soprattutto nelle cornici delle finestre.



Immagine 65: Porzione della facciata nord.
Alcune conseguenze dell'acqua e del fattore termico
Fonte: Immagine dell'autrice



Immagine 66: Porzione della facciata est.
Chiusura grezza con mattoni delle aperture in facciata.
Fonte: Immagine dell'autrice

5.4. Interventi di risanamento dei degradi

L'intervento vuole rispettare l'esistente e, attraverso un restauro conservativo, risanare i degradi presenti.

Essendo l'umidità la causa principale dei degradi che affliggono gli edifici, per una corretta operazione di restauro sono necessari i seguenti interventi:

- Ripristinare i serramenti esterni e i sistemi di raccolta dell'acqua (grondaie) per evitare che la venga a contatto con le pareti degli edifici e con l'interno.
- Impermeabilizzare le fondazioni degli edifici per ovviare al problema della risalita capillare tramite apposite iniezioni di particolari resine nella muratura, e agire direttamente sul terreno. Il primo passo è convogliare le acque piovane in sistemi di raccolta delle acque bianche; tale operazione evita la formazione ristagni attorno alle murature.
- Operazioni di pulitura; si effettuano sia sulle murature ed intonaci per eliminare le patine, le incrostazioni, depositi; ma altresì sui tetti e terrazzi per la rimozione della vegetazione cresciuta. Le tecniche utilizzate per questi interventi possono essere molteplici e saranno de-

cise in base al tipo di degrado da rimuovere per ottenere i risultati voluti con delicatezza per non provocare danni ulteriori.

- Individuare le cause della formazione di distaccamenti e crepe, valutare la necessità di un intervento di consolidamento strutturale e reintegrare la continuità di intonaci e murature con l'iniezione di malte o calci idrauliche e resine che fungano da collante tra le parti separate.

Per uniformare il lavoro con la preesistenza sarà necessario utilizzare intonaci realizzati con malte analoghe a quelle degli intonaci esistenti. Per rifinire gli interventi, colmare le lacune e ripristinare le alterazioni cromatiche saranno necessarie malte colorate cromaticamente uguali a quelle della preesistenza.

Terminati i lavori vengono utilizzati prodotti protettivi trasparenti impermeabili (che possano evitare l'assorbimento di acqua ed umidità), resistenti agli agenti chimici (per evitare l'alterazione dei materiali) e ai raggi ultravioletti (per evitare l'alterazione cromatica delle vernici) per proteggere gli edifici ed evitare la riformazione dei degradi.



Immagine 67: Dettaglio 1, decoro floreale di Villa Broglia.
Elaborato dell'autrice

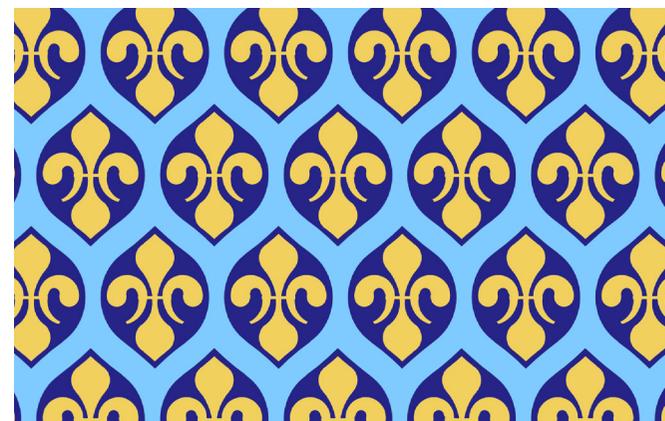


Immagine 68: Dettaglio 2, decoro di Villa Broglia.
Elaborato dell'autrice

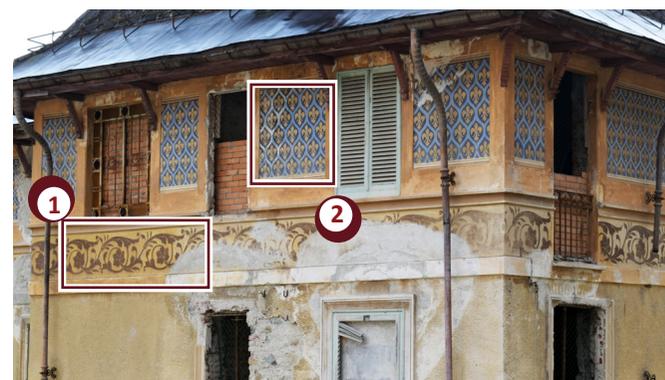


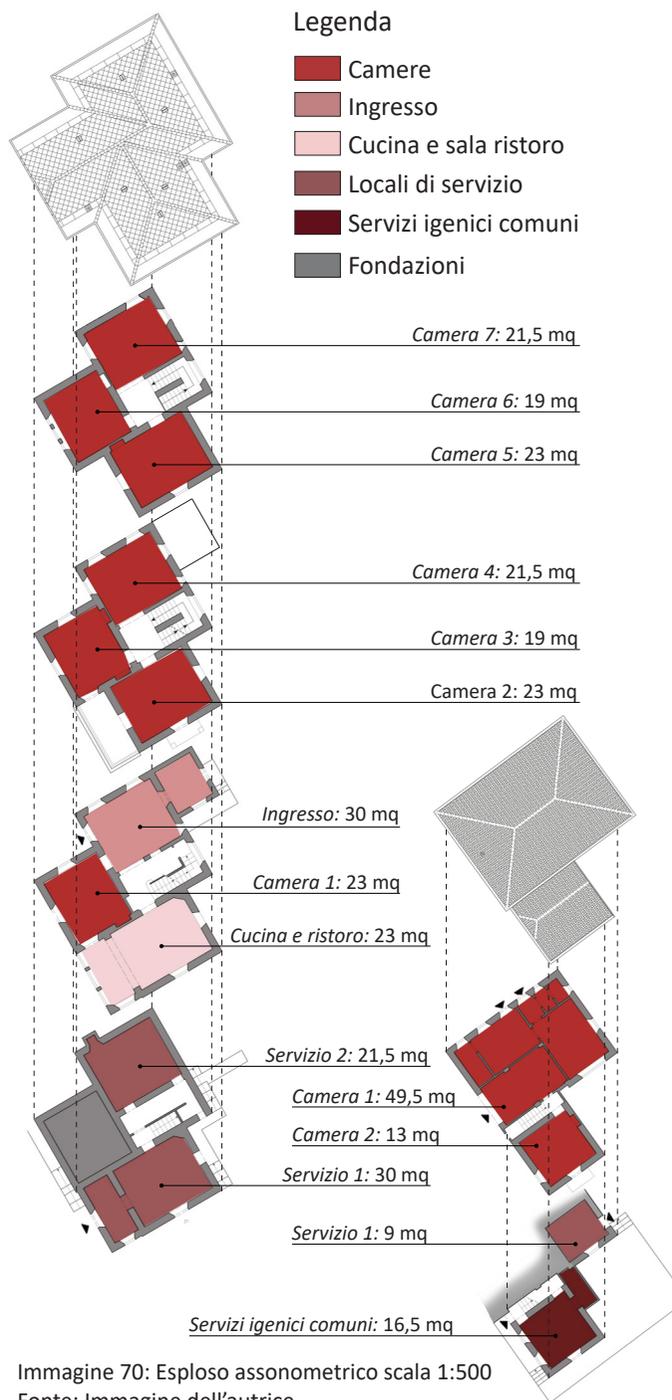
Immagine 69: Dettaglio Facciata nord
Fonte: Immagine dell'autrice

5.5. La rifunzionalizzazione

La rifunzionalizzazione del complesso si basa sul principio della conservazione dei manufatti senza intaccare le strutture principali.

Villa Broglia

Si intende proporre un riuso di villa broglia quale B&D&Breakfast. Il piano seminterrato ospiterà i locali di servizio per il personale: si tratta di ambienti con ingresso indipendente volti al servizio di lavanderia e deposito della biancheria da letto e da bagno, di utensili per la pulizia, igiene e manutenzione della struttura ma anche per prodotti alimentari per il servizio della colazione. Al piano terra saranno presenti la reception e l'ufficio del responsabile, la cucina e la sala ristoro dove verrà servita la colazione con l'affaccio sulla veranda e la camera per garantire l'accoglienza dei disabili. Al primo e secondo piano si troveranno altre sei camere: due con superficie di 23 mq che si affacciano verso nord, est e sud e godono della vista sulla valle, due che si affacciano verso est, sud ed ovest di 19 mq e due di 21,5 mq che si affacciano verso sud, ovest e nord. Le camere risultano spaziose e molto luminose grazie alle numerose finestre; saranno dotate di servizi igienici interni distribuiti studiando il posizionamento degli impianti al fine di ridurre l'impatto dell'intervento sull'edificio. I collegamenti tra i diversi piani sono garantiti dal vano scala posto nel cuore della struttura.



La casa del custode

L'intervento in questo edificio consisterà nella creazione di un unico grande ambiente di 49,5 mq al piano terra che accoglierà la camerata dell'ostello (camera 1). Sullo stesso piano si trova la camera 2 che sarà adibita a deposito bagagli e attrezzature degli ospiti.

Al piano seminterrato, collegato al piano terra tramite una scala interna, si inseriranno i servizi igienici comuni divisi per sesso, che si otterranno tramite la costruzione di nuovi muri interni.

Il locale di servizio verrà usufruito dal personale per il deposito di materiale utile alla pulizia e manutenzione dell'edificio oltre che per la biancheria offerta agli ospiti.

Parco

Il parco che circonda i due edifici sarà utilizzato come luogo comune per entrambe le strutture. Il progetto si estende infatti anche ad esso per favorirne la fruizione da parte degli ospiti.

La sistemazione dei terrazzamenti, l'inserimento di elementi di arredo per l'esterno e la piantumazione di nuove piante che creeranno zone d'ombra renderanno piacevole lo spazio esterno in tutte le stagioni.

Conclusioni

Le Aree Interne sono un argomento molto discusso dalle politiche nazionali ed europee, molti sono i fondi messi a disposizione per il miglioramento delle condizioni di questi territori prevalentemente montani che presentano numerose risorse.

L'opera di riqualifica delle aree interne produrrebbe un incremento dal punto di vista economico e sociale, sia all'area stessa che all'intera regione.

Come analizzato nella stesura della presente tesi, un'area che offre molte possibilità di sviluppo è la Valle di Lanzo: in questa regione geografica infatti, sfruttando la tradizione culinaria, la ricca offerta di esperienze naturalistiche e sportive e la vasta presenza di beni architettonici si potrebbe incentivare il flusso turistico.

A seguito delle analisi condotte nel capitolo 4, grazie alla sua centralità e alla rete ferroviaria che la collega al capoluogo di Regione, Ceres si dimostra un centro significativo.

L'attrattività del comune richiede una valorizzazione del patrimonio storico-architettonico presente nel nucleo urbano; per tale ragione il progetto si concentra su una delle ville storiche più importanti del

territorio ed offre all'interno un servizio mirato all'utenza cui ci si rivolge.

Per tale ragione ho ritenuto opportuno proporre il riuso di Villa Broglia e della casa del custode per scopi ricettivi attraverso il restauro e la rifunzionalizzazione. L'intenzione è di implementare l'offerta dei luoghi di accoglienza rivolti alla tipologia di turisti che oggi e in futuro potrebbero frequentare questi territori.

In relazione all'attuale stato di conservazione dei due edifici, è stata elaborata dunque una proposta di intervento che intende garantire la conservazione dei manufatti e il riuso compatibile degli stessi.

Bibliografia

Arete interne

- Castelnovo Enrico, Ginzburg Carlo, *Centro e periferia nella storia dell'arte italiana*. Officina Libreria, Milano, 2019. De Rossi Antonio, *Riabitare l'Italia, Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*. Seconda edizione, Donzelli editore, Roma, 2020.
- Casu Giorgi, *Aree interne. Strategie di sviluppo: un'ipotesi applicativa della bioregione al territorio ogliastrino*. Rel. Anna Maria Colavitti, Università degli Studi di Cagliari, 2018.
- Cersosimo Domenico, Donzelli Carmine, *Manifesto per riabitare l'Italia*. Donzelli editore, Roma, 2020.
- Clément Gilles, *Manifesto del terzo paesaggio*. Quodlibet, Macerata, 2005.
- Lucatelli Sabrina, Monaco Francesco, *La voce dei Sindaci delle aree interne. Problemi e prospettive della Strategia nazionale*. Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ), 2018.

Le montagne

- De Rossi Antonio, *La costruzione delle alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)*. Donzelli editore, Roma, 2016.
- Fornasin Alessio, Lorenzini Claudio, *Via dalla montagna. Lo spopolamento montano in Italia e la ricerca sull'area friulana di Michele Gortani e Giacomo Pittoni*. Forum Edizioni, Udine, 2019.
- Piumatto Viviana, *La rigenerazione delle aree interne montane: il caso valli Maira e Grana*. Politecnico di Torino, Rel. Antonio De Rossi, 2019.
- Salsa Annibale, *I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia*. Donzelli editore, Roma, 2019.

Analisi SWOT e Stakeholders

- Ackermann Fran, Eden Colin, *Strategic Management of Stakeholders: Theory and Practice*. Long Range Planning 44, 2011.
- Brand Stewart, *How buildings learn: what happens after they're built*. Viking, New York, 1994.
- Fooman Jeff, *Stakeholder influence strategies*, *Academy of Management Review*, Vol. 24, n.2, 1999.
- Freeman Edward, *Strategic Management: A Stakeholder Approach*. Pitman Publishing, Londra, 1984.
- Humphrey, Albert, *SWOT Analysis for Management Consulting*. SRI Alumni Newsletter. SRI International, United States, 2005.

Riuso e conservazione

- Belli Gemma, Capano Francesca, Pascariello Maria Ines, *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*. Collana Storia ed iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei. CIRICE, Napoli, 2018.
- Capano Francesca, Pascariello Maria Ines, Visone Massimo, *Delli aspetti de paesi, vecchi e nuovi media per l'immagine del paesaggio*. Collana Storia ed iconografia dell'architettura, delle

città e dei siti europei. CIRICE, Napoli, 2018.

- Capano Francesca, Pascariello Maria Ines, Visone Massimo, *La città altra*. Collana Storia ed iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei. CIRICE, Napoli, 2018.
- Giovanetti Francesco, Brunori Giulia, *I buoni interventi di restauro: conservazione, adeguamento e riuso*. Collana Patrimonio culturale e Territorio, n° 10, Tre-press, Roma, 2020.
- *Le aree interne nelle politiche nazionali territoriali per la ripresa sostenibile e resiliente*, NUVV.
- Mussari Bruno, Oteri Annunziata Maria, Passalacqua Francesca, *Architettura storia restauro*. ArchHistor n°11, Manfredi editore, Reggio Calabria, 2019.
- Mistretta Marina, Mussari Bruno, Santini Adolfo, *La mediterranea verso il 2030. Studi e ricerche sul patrimonio storico e sui paesaggi antropici, tra conservazione e rigenerazione*. ArchHistor n°6. Manfredi editore, Reggio Calabria, 2019.
- Oteri Annunziata Maria, Scamardi Giuseppina, *Un paese ci vuole. Studi e prospettive per centri abbandonati e in via di spopolamento*. ArchHistor, Manfredi editore, Reggio Calabria, 2020.
- *Proposte per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza*. SIRA.
- Sulfaro Nino, *DisUSE*. ArchHistor, Manfredi editore, Reggio Calabria, 2018.

Villa Broglia e Casa del custode

- Caputo Gennaro, *Il degrado delle strutture in legno*. Rel. Luca Venturi, Università di Bologna, 2016.
- Don Secondo Carpano, *Le Valli di Lanzo: studio di storia, di arte, di folklorismo e guida per il turista, l'alpinista, lo sciatore*. Tripocelere Editore, Torino, 1930.
- Faciolla Ilaria, *Rilievo, analisi e proposte di recupero di edifici storici in ambito alpino: l'istituzione di un albergo diffuso a Balma di Viù (TO)*. Rel. Marco Zerbinatti, Politecnico di Torino, 2019.
- Jocteau Gian Carlo, *Ai monti e al mare. Cento anni di colonie per l'infanzia*. Fabbri Editore, Milano, 1990.
- Marietta Sara, Tondin Alenia, *Villa Broglia a Ceres: analisi dello stato di conservazione e progetto di riuso*. Politecnico di Torino, corso di Laurea in Architettura, Rel. Chiara Ocellì, 2004.
- Negro Alfredo, Tulliani Jean-Marc, Montanaro Laura, *Scienza e tecnologia dei materiali*. Torino, 2001

Sitografia

Piani del governo, SNAI e aree pilota

- Governo Italiano, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, 2021. Disponibile su: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> (consultato in data 15/09/2021)
- Comitato Nazionale Aree Interne, *La Strategia Nazionale per le Aree Interne e i nuovi assetti istituzionali, Area Interna Val d'Ossola Regione Piemonte*, 2020. Disponibile su: https://ot11ot2.it/sites/default/files/piemonte_-_dao_val_dossola.pdf (consultato in data 20/09/2021)
- Comitato Nazionale Aree Interne, *Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne Regione Piemonte*. Disponibile su: <https://it.readkong.com/page/regione-piemonte-comitato-nazionale-aree-interne-6928263> (consultato in data 20/09/2021)
- Comitato Nazionale Aree Interne, *Strategia Nazionale Aree Interne- Valle Bormida*, 2020. Disponibile su: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-02/strategia_valle_bormida_ritroviamo_il_fiume.pdf (consultato in data 20/09/2021)
- Ires Piemonte, *Scenari per il Piemonte futuro*, 2015. Disponibile su https://www.ires.piemonte.it/images/news/seminari/16.06.2015_Aimone-Aree-InterneSettimana-della-ricerca.pdf (consultato in data 15/09/2021)
- MIUR, *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, 2014. Disponibile su: https://www.miur.gov.it/documents/20182/890263/strategia_nazionale_aree_interne.pdf/d10fc111-65c0-4acd-b253-63efae626b19#:~:text=Chiamiamo%20interne%20quelle%20aree%20significativamente,di%20secolari%20processi%20di%20antropizzazione. In data 20/10/2021
- Sito della Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/sviluppo-territoriale/strategia-nazionale-aree-interne> (consultato in data 15/09/2021)
- Sito di Opencoesione: <https://opencoesione.gov.it/it/programmi/2018AREAINTEPIEM/> (consultato in data 20/09/2021)
- Sito della Regione Piemonte: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/apq_area_interna_valli_maira_e_grana.pdf (consultato in data 20/09/2021)
- Sito del Ministero dell'istruzione: <https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/community.html> (consultato in data 15/01/2022)
- Sito di Sorgenia: <https://www.sorgenia.it/guida-energia/energia-sostenibile#:~:text=Energia%20sostenibile%3A%20%20C3%A8%20quel%20tipo,l'efficienza%20degli%20usi%20energetici> (consultato in data 15/01/2022)

Uncem

- UNCEM Piemonte, *Regione Piemonte, stanziati 1,7 milioni per il fondo per la montagna*, 25 giugno 2021. Disponibile su: <https://uncem.piemonte.it/regione-piemonte-stanziati-107-milioni-per-il-fondo-per-la-montagna/> (consultato in data 24/09/2021)
- UNCEM, *I progetti europei 2014-2020 dell'UNCEM*, 23 Settembre 2020. Disponibile su: <https://uncem.piemonte.it/i-progetti-europei-2014-2020-dellun->

cem/ (consultato in data 23/09/2021)

- Sito di Alpine Space: <https://www.alpine-space.eu/> (consultato in data 24/09/2021)
- Sito di Interreg Europe: <https://www.interregeurope.eu/about-us/what-is-interreg-europe/> (consultato in data 24/09/2021)
- Sito di La Repubblica: https://www.repubblica.it/dossier/viaggi/turismo/2020/08/16/news/uncem_l_organizzazione_che_da_60_anni_sostiene_le_comunita_montane-264568666/ (consultato in data 02/11/2021)
- Sito dell'UNCCEM: <https://uncem.it/uncem/> (consultato in data 23/09/2021)
- Sito di Symbola: <https://www.symbola.net/organizzazione/uncem-Unione-nazionale-comuni-comunita-enti-montani/> (consultato in data 02/11/2021)
- Sito di La Stampa: <https://www.lastampa.it/biella/2017/07/07/news/taxi-low-cost-e-bus-a-chiamata-sulle-montagne-del-biellese-orientale-arrivano-i-transporti-4-0-1.34448376/> (consultato in data 15/01/2022)
- Veronica Balocco, *Uber e Blablacar nel Biellese orientale*, 2017. Disponibile su: <https://primabiella.it/altro/uber-e-blablacar-nel-biellese-orientale/> (consultato in data 15/01/2022)

Piemonte bando

- Gianni Gennaro, *Via dalla città: incentivi dalla Regione Piemonte a chi sceglie di andare a vivere tra le sue montagne*, 16 agosto 2021. Disponibile su: <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/via-dalla-citta-incentivi-dalla-regione-piemonte-chi-sceglie-andare-vivere-sue-montagne> (consultato in data 29/09/2021)
- Regione Piemonte, *Bandi Piemonte: Residenzialità in montagna*, 2021. Disponibile su: <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/residenzialita-montagna> (consultato in data 30/09/2021)
- Redazione QP, *Piemonte, incentivi da 10mila fino a 40mila euro per trasferirsi nei paesi di montagna con meno di 5mila abitanti*, 1 settembre 2021. Disponibile su: <https://www.quotidianopiemontese.it/2021/09/01/piemonte-incentivi-da-10-mila-fino-a-40-mila-euro-per-trasferirsi-nei-paesi-di-montagna-con-meno-di-5-mila-abitanti/> (consultato in data 29/09/2021)
- Regione Piemonte, *Bandi Piemonte: Residenzialità in montagna. Allegato 1*, 2021. Disponibile su: https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/All.1-AV-VISO%20MANIFESTAZIONE%20DI%20INTERESSE_2.pdf (consultato in data 01/10/2021)
- Regione Piemonte, *Bandi Piemonte: Ambiente, Energia e Territorio*. 1 settembre 2021. Disponibile su: https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/DD-A16_562_2021%20-%20File%20primario%20-%20DD-A16-562-2021-TESTO_ATTO.pdf (consultato in data 06/10/2021)
- Sito di UNCCEM: <https://uncem.piemonte.it/dalla-regione-piemonte-10-milioni-di-euro-per-chi-trasferisce-la-residenza-in-un-comune-montano-e-recupera-un-immobile-uncem-rendere-quelle-nuove-residenze-occasioni-di-sviluppo-sociale-e-di-cresci/> (consultato in data 06/10/2021)
- UNCCEM Piemonte, *Bando residenzialità, intervista al presidente Colombero. "Ripartiamo da servizi nei territori che guardano al futuro"*, 19 agosto 2021. Disponibile su: <https://uncem.piemonte.it/723-2/> (consultato in data 06/10/2021)

Esempi virtuosi

- Alessandra Profilio, *Case a 1 euro: l'iniziativa di Borgomezzavalle contro lo spopolamento*, 26 ottobre 2017. Disponibile su: <https://www.italiachecambia.org/2017/10/case-un-ero-contro-spopolamento-borgomezzavalle/> (consultato in data 14/10/2021)
- Cinzia Attinà, *Borgomezzavalle cerca un gestore per "Casa Vanni" di Viganella*. 6 luglio 2019. Disponibile su: <https://www.lastampa.it/verbano-cusio-ossola/2019/07/06/news/borgomezzavalle-cerca-un-gestore-per-casa-vanni-di-viganella-1.36729468> (consultato in data 10/11/2021)
- Carla Clùa Alcòn, *Case a 1 euro: l'iniziativa di Borgomezzavalle contro lo spopolamento*, 30 luglio 2021. Disponibile su: <https://www.ehabitat.it/2021/07/30/case-a-1-euro-in-piemonte-iniziativa-arriva-a-borgomezzavalle/> (consultato in data 14/10/2021)
- Germana Carillo, *Case in vendita a un euro: il pittoresco borgo di Salemi vuole tornare a vivere*, 28 ottobre 2020. Disponibile su: <https://www.greenme.it/informarsi/citta/case-un-euro-salemi/> (consultato in data 16/10/2021)
- Lorena Di Maria, *Bordo, il villaggio di montagna che rinasce grazie a una comunità buddista*, 22 luglio 2021. Disponibile su: <https://www.italiachecambia.org/2021/07/bordo-villaggio-montagna-rinasc-comunita-buddista/> (consultato in data 16/10/2021)
- Lorena Di Maria, *Borgomezzavalle: case a 1 euro per far rivivere un borgo montano*, 30 agosto 2021. Disponibile su: <https://www.italiachecambia.org/2021/08/borgomezzavalle-case-a-1-euro/> (consultato in data 14/10/2021)
- Lorena Di Maria, *1000 Metri: Un hotel abbandonato rivive per far ripartire la montagna*, 4 agosto 2021. Disponibile su: <https://www.italiachecambia.org/2021/08/1000-metri-hotel-montagna/> (consultato in data 13/10/2021)
- Maurizio Berti, *Vittorio Sgarbi e Oliviero Toscani presentano a Roma Il progetto delle case a 1 euro a Salemi*, 22 gennaio 2020. Disponibile su: <https://casea1euro.it/vittorio-sgarbi-e-oliviero-toscani-presentano-a-roma-il-progetto-delle-case-a-1-euro-a-salemi-foto-kikapress-com/> (consultato in data 16/10/2021)
- Maurizio Berti, *Case a 1 euro*, 2017. Disponibile su: <https://1eurohouses.com/wp-content/uploads/2017/03/Case-a-1-Euro.pdf> (consultato in data 16/10/2021)
- Riccardo Alessandro Reina, *Ghesc in Val D'ossola – La rinascita di un Borgo abbandonato*, 26 febbraio 2019. Disponibile su: <https://www.personalreporter.it/news/ghesc-in-val-dossola-la-rinascita-di-un-borgo-abbandonato/> (consultato in data 09/11/2021)
- Silvia Quaranta, *È a Borgomezzavalle la prima casa venduta per 1 euro*, 12 marzo 2019. Disponibile su: <https://www.villeecasali.com/immobiliare/affari-immobiliari/e-a-borgomezzavalle-la-prima-casa-venduta-per-1-euro/> (consultato in data 14/10/2021)
- Sito di Casea1euro: <https://casea1euro.it/sicilia/gangi/> (consultato in data 16/10/2021)
- Sito di MilleMetri: <https://millemetri.caprauna.com/> (consultato in data 13/10/2021)
- Sito di inItalia magazine: <https://initalia.virgilio.it/i-comuni-italiani-che-vendono-le-case-a-1-euro-4043> (consultato in data 16/10/2021)

Analisi SWOT e Stakeholders

- Kerem Gülen, *Cos'è l'analisi SWOT: definizione, storia e componenti*, 28/05/2021. Disponibile su: <https://it.techbriefly.com/cose-lanalisi-swot-definizione-storia-e-componenti-tech-32239/> (consultato in data 31/01/2022)
- **Valli di Lanzo e Ceres**
- Alessandra Favaro, *Prodotti tipici italiani PAT: elenco aggiornato Mipaaf, curiosità*, 5 aprile 2019. Disponibile su: <https://www.informacibo.it/prodotti-tipici-italiani-pat-elenco-aggiornato-mipaaf-numeri-curiosita/> (consultato in data 07/11/2021)
- Alessandro Baccetti, *Il fu... Grande Albergo Miravalle*, 6 gennaio 2021. Disponibile su: <http://laltracirie.it/2021/01/06/il-fu-grande-albergo-miravalle-di-ceres/> (consultato in data 16/11/2021)
- Assessorato ambientale, cave e torbiere, energia, pianificazione e gestione delle risorse idriche, lavori pubblici e tutela del suolo, *Eventi alluvionali in Piemonte-1993*, 1996. Disponibile su: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/pubblicazioni/immagini-e-files/ev93/Eventialluvionali1993cap5_parte2.pdf (consultato in data 29/10/2021)
- Cascina6b, *Vonzo, un borgo incantato nella valle di Lanzo*, 31 maggio 2021, Disponibile su: <https://www.cascina6b.com/vonzo-un-borgo-incantato-nella-valle-di-lanzo/> (consultato in data 08/11/2021)
- Con UNCEM a supporto delle aree montane e rurali del Paese, 18 novembre 2021. Disponibile su: <https://www.eolo.it/home/eolonews/territorio/news.html?id=0ce31ea1-ccff-4f23-adb1-5d6b6f383e12> (consultato in data 01/12/2021)
- Daniela Broglio, *Il turismo nell'Area GAL: quali opportunità*. 2019. Disponibile su: https://www.evv.it/wp-content/uploads/2019/10/2019.10.29_TTP.pdf (consultato in data 29/01/2022)
- Emisfera sistemi, *GTT- Digital divide nelle Valli di Lanzo*, 28 aprile 2018. Disponibile su: <https://www.emisfera.com/gtt-digital-divide-nelle-valli-di-lanzo-2/> (consultato in data 07/11/2021)
- EOLO e UNCEM insieme per portare internet ultraveloce nelle aree interne, 20 luglio 2020. Disponibile su: <https://www.adriaeco.eu/2020/07/20/eolo-un-cem-insieme-portare-internet-ultraveloce-nelle-aree-interne/> (consultato in data 01/12/21)
- Fibraclick wiki, *Cosa sono le aree nere, grigie e bianche*, 20 luglio 2021. Disponibile su: <https://fibra.click/aree-nere-grigie-bianche/> (consultato in data 07/11/2021)
- Funghimagazine, *Bosco termofilo- Ambienti boschivi*, 23 novembre 2021. Disponibile su: <https://funghimagazine.it/bosco-termofilo-ambienti-boschivi/> (consultato in data 28/10/2021)
- GAL, *Fondi aggiuntivi per l'area GAL*, 26 novembre 2021. Disponibile su: https://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/news_26_11_2021/ (consultato in data 25/01/2022)
- IRES, *Rigenerare il Piemonte. Prospettive di cambiamento e politiche per il futuro*, 2021. Disponibile su: <https://www.ires.piemonte.it/relazione2021/Rela->

zioneAnnuale2021.pdf (consultato in data 26/01/2022)

- *Il turismo post-COVID: più sicuro e sostenibile, queste le linee guida tracciate dagli eurodeputati*, 19 marzo 2021. Disponibile su: <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210311STO99736/turismo-post-covid-piu-sicuro-e-sostenibile-come-indicato-dagli-eurodeputati> (consultato in data 25/01/2022)
- Istituto centrale di statistica, *Comuni e loro popolazione ai censimenti dal 1861 al 1951*, 1960. Disponibile su: https://ebiblio.istat.it/digibib/Sommario%20Statistiche%20Storiche/SBL0509344Comuni_e_pop_cens1861_1951.pdf (consultato in data 06/11/2021)
- *Lavori in corso Grosseto per il nuovo collegamento ferroviario sotterraneo Torino-Ceres*, 20 ottobre 2017. Disponibile su: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/grandi-opere/lavori-in-corso-grosseto-per-il-nuovo-collegamento-ferroviario-sotterraneo-torino-ceres/> (consultato in data 29/10/2021)
- Lorenza Abrate, *Dalle Valli di Lanzo tutti i segreti del salame di turgia*, 5 febbraio 2019. Disponibile su: <https://www.piemontetopnews.it/dalle-valli-di-lanzo-tutti-i-segreti-del-salame-di-turgia/> (consultato in data 01/12/2021)
- Matteo di Calisto, Marco Melega, *Cervino: La montagna perfetta*, 2015. Disponibile su: <https://www.raiplay.it/programmi/cervinolamontagnaperfetta> (consultato in data 09/11/2021)
- *Nuovo collegamento ferroviario Torino-Ceres. Lavori in corso Grosseto*. Disponibile su: <http://www.comune.torino.it/toceres/> (consultato in data 29/10/2021)
- *Nuovo collegamento ferroviario Torino– Ceres (Aeroporto di Caselle)*, 1 dicembre 2020. Disponibile su: https://www.otipiemonte.it/progetti/nuovo_collegamento_ferroviario_torino__ceres__aeroporto_di_caselle_ (consultato in data 29/10/2021)
- Piemontefantasma, *Il grande hotel Miravalle*, 15 ottobre 2014. Disponibile su: <https://piemontefantasma.wordpress.com/2014/05/15/il-grande-albergo-miravalle/> (consultato in data 16/11/2021)
- *Prima il canavese, Frazione Vernetto: ampliata strada. Grazie a un contributo regionale di 200 mila euro*, 2 luglio 2020. Disponibile su: <https://primailcanavese.it/cronaca/frazione-vernetto-ampliata-strada/> (consultato in data 05/11/2021)
- Redazione QP, *Al via i lavori per allargare la Sp 1 “delle Valli di Lanzo” in frazione Voragno a Ceres*, 22 settembre 2021. Disponibile su: <https://www.quotidianopiemontese.it/2021/09/22/al-via-i-lavori-per-allargare-la-sp-1-delle-valli-di-lanzo-in-frazione-voragno-a-ceres/> (consultato in data 05/11/2021)
- Redazione Torino 1, *Proseguono i lavori sulla Sp 1 “della Valli di Lanzo” a Ceres, in frazione Voragno*, 2021. Disponibile su: <https://www.dayitalianews.com/2021/10/12/ceres-lavori-sp1-valli-di-lanzo/> (consultato in data 05/11/2021)
- Redazione, *Valli di Lanzo. In montagna, senza internet, la crisi economica è più forte*, 17 agosto 2019. Disponibile su: <https://www.giornalelavoce.it/valli-di-lanzo-in-montagna-senza-internet-la-crisi-economica-e-piu-forte-352045> (consultato in data 07/11/2021)
- Regione piemonte, *In meno di mezz'ora da Torino all'aeroporto*, 8 aprile 2021. Disponibile su: <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/meno-mezzora-torino-allaeroporto> (consultato in data 29/10/2021)
- Regione Piemonte, *Strategia aree interne Valli di Lanzo. La montagna si avvicina*. 18 dicembre 2020. Disponibile su: <https://www.regione.piemonte.it/>

- [web/sites/default/files/media/documenti/2021-02/strategia_valli_di_lanzo._la_montagna_si_avvicina.pdf](https://www.scr.piemonte.it/sites/default/files/media/documenti/2021-02/strategia_valli_di_lanzo._la_montagna_si_avvicina.pdf) (consultato in data 26/10/2021)
- SCR Piemonte, *Nuovo collegamento ferroviario Torino-Ceres*, Novembre 2020. Disponibile su: https://www.scr.piemonte.it/sites/default/files/opere_publiche/scheda_dati_intervento/Presentazione%20NOVEMBRE%202020_rev4_1.pdf (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito del Turismo Valli di Lanzo: <https://turismovallidilanzo.it/il-territorio/> (consultato in data 26/10/2021)
 - Sito delle Valli di Lanzo: <https://www.vallidilanzo.it/http-www-vallidilanzo-it-it> (consultato in data 26/10/2021)
 - Sito del CAI: <https://www.cailanzo.it/index.php/sentieri-escursioni/site-administrator/item/99-antica-strada-per-viu-primo-tratto> (consultato in data 28/10/2021)
 - Sito di Mondrone: <https://www.mondrone.it/sezione10/page7.html> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito di Jonnypolliceverde: <https://jonnypolliceverde.blogspot.com/2009/08/ceres-torino-il-ponte-delle-ferrovia.html> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito del Comune di Pessinetto: <https://www.comune.pessinetto.to.it/it-it/vivere-il-comune/galleria-foto> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito del Comune di Ceres: <https://www.comune.ceres.to.it/it-it/vivere-il-comune/storia> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito della GTT: <https://www.gtt.to.it/cms/gtt/43-store/570-libro-ceres> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito 1944-Le Repubbliche Partigiane: <http://www.1944-repubblichepartigiane.info/valli-lanzo> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito del Governo: <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito della Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/programma-par-f-sc-2007-13> (consultato in data 29/10/2021)
 - Sito del Comune di Pessinetto: <https://www.comune.pessinetto.to.it/it-it/vivere-il-comune/storia> (consultato in data 05/11/2021)
 - Sito delle Molette: <https://www.molette.it/curiosita/> (consultato in data 05/11/2021)
 - Sito del Ministero dello Sviluppo Economico: https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2040714-comunicazioni-il-ministro-presenta-le-linee-programmatiche#_Toc21338809 (consultato in data 07/11/2021)
 - Sito del Ministero dello Sviluppo Economico: <https://bandaultralarga.italia.it/aree-bianche/obiettivi/> (consultato in data 07/11/2021)
 - Sito dell'Associazione Produttori Toma di Lanzo: http://www.tomadilanzo.eu/vecchio_sito/la-storia.html (consultato in data 07/11/2021)
 - Sito della Città Metropolitana di Torino: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/prodotti-del-paniere/prodotti-tipici/formaggi/toma-lait-brusc> (consultato in data 07/11/2021)
 - Sito La Basilica del San Formaggio: <https://www.labasilicadisanformaggio.it/web/home/750-chevrin-delle-valli-di-lanzo.html#:~:text=Il%20Chevrin%20delle%20Valli%20di,Lanzo%20in%20provincia%20di%20Torino.%20%E2%80%A6> (consultato in data 07/11/2021)
 - Sito del Turismo Valli di Lanzo: <https://turismovallidilanzo.it/cosa-scoprire/prodotti-tipici/> (consultato in data 07/11/2021)
 - Sito del Rifugio Gastaldi: <https://www.rifugiogastaldi.com/il-rifugio/la-storia-del-rifugio/> (consultato in data 07/11/2021)
 - Sito del MadMad Canyoning: <https://www.canyoning-italy.com/che-cosa-e-il-canyoning/> (consultato in data 07/11/2021)

- Sito di Piemonte Neve: <http://www.piemonteneve.it/stazioni/11> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito di Skyresort: <https://www.skiresort.it/comprendorio-sciistico/ala-di-stura/> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito di Skyforum: <https://www.skiforum.it/resorts/pian-belfe-karfen-ala-di-stura/index.html> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito del Comune di Ala di Stura: <http://www.comune.aladistura.to.it/c001003/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/34> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito del Turismo Valli di Lanzo: <https://turismovallidilanzo.it/cosa-fare/sentiero-castei-dle-rive/> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito di Piemonte Italia: <https://piemonteitalia.eu/it/curiosita/castei-dle-rive-di-vonzo> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito del CAI: <https://www.cailanzo.it/index.php/sentieri-escursioni/site-administrator/item/102-castei-d-le-rive> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito del Comune di Balme: <https://www.comune.balme.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/pian-della-mussa-18301-1-3245933c1fe044e664ca-43d51bfb3b0b> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito Gulliver: <https://www.gulliver.it/itinerari/mangioire-passo-delle-da-pian-della-mussa/> (consultato in data 08/11/2021)
- Sito Gulliver: <https://www.gulliver.it/itinerari/ciamarella-uja-di-via-normale-da-pian-della-mussa/> (consultato in data 09/11/2021)
- Sito del CAI: <https://www.cailanzo.it/index.php/sentieri-escursioni/escursioni/valle-di-ala/uja-di-ciamarella> (consultato in data 09/11/2021)
- Sito del Turismo in Valle d'Aosta: <https://www.lovevda.it/it/scoprire/grandi-montagne/gran-paradiso> (consultato in data 09/11/2021)
- Sito Raccontapassi: <https://www.raccontapassi.it/raggiungiamo-la-gorgia-di-mondrone/> (consultato in data 09/11/2021)
- Sito del CAI: <https://www.cailanzo.it/index.php/cartografia/percorsi-non-a-catasto/item/612-209v1-mondrone-gorgia-di-mondrone-bivio-209a> (consultato in data 09/11/2021)
- Sito di Esploroefotografo: <https://www.esploroefotografo.it/passeggiata-nel-bosco-fino-alla-cascata-di-mondrone/> (consultato in data 09/11/2021)
- Sito del Comune di Ceres: <https://www.comune.ceres.to.it/it-it/vivere-il-comune/storia> (consultato in data 13/11/2021)
- Sito del Comune di Ceres: <https://www.comune.ceres.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/chiesa-parrocchiale-dell-assunta-2316-1-0494c92a15626bed611c2eba1edb8a2> (consultato in data 15/11/2021)
- Sito di Archeocarta: <http://archeocarta.org/ceres-to-campanile-santa-marcellina/> (consultato in data 17/11/2021)
- Sito di Piemonte Neve: <http://www.piemonteneve.it/stazioni/11> (consultato in data 01/12/2021)
- Sito del Turismo di Torino e provincia: <https://www.turismotorino.org/it/esperienze/trekking-e-outdoor/castej-dle-rive-di-chialamberto> (consultato in data 01/12/2021)
- Sito di Planet Mountain: <https://www.planetmountain.com/it/foto/escursionismo-pian-della-mussa-val-ala-di-lanzo/58811?s=3> (consultato in data 01/12/2021)
- Sito del Gadàl climbing: <https://www.gadan.it/gite/view?id=1277> (consultato in data 01/12/2021)
- Sito del CAI: <https://www.cai.it/associazione-3/statuto/> (consultato in data 03/12/2021)

- Sito di On the Snow: <https://www.onthesnow.co.uk/piemonte/ala-di-stura/ski-resort> (consultato in data 03/12/2021)
- Sito di Lanzo trekking: <https://www.lanzotrekking.it/weekend-di-escursioni-i-colori-dellautunno/> (consultato in data 05/12/2021)
- Sito Gulliver: <https://www.gulliver.it/itinerari/mea-bec-dida-bussoni-anello-per-frassa-e-alboni/> (consultato in data 05/12/2021)
- Sito di Aigae: <https://www.aigae.org/events/camminanatura-insolita-salita-al-pian-della-mussa-02-06-2019/> (consultato in data 05/12/2021)
- Sito di escursionismo.it: <https://www.escursionismo.it/escursioni/capodanno-nelle-valli-di-lanzo/> (consultato in data 05/12/2021)
- Sito di Piemonte Italia: <https://www.piemonteitalia.eu/en/node/263683> (consultato in data 16/11/2021)
- Sito del Comune di Ceres: <https://www.comune.ceres.to.it/it-it/servizi/possedere-immobili-i/piano-regolatore-generale-comunale-prgc-varian-529-192-1-fe81066e8a975be48667104413da7460> (consultato in data 20/12/2021)
- Sito della Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-pp> (consultato in data 20/12/2021)
- Sito della Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/m19-sviluppo-locale-leader/gal-piemonte> (consultato in data 25/01/2022)
- Sito del GAL: <https://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/?s=mobilit%C3%A0> (consultato in data 25/01/2022)
- Sito della Regione Piemonte: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/13/attach/dgr_02989_1030_19032021.pdf (consultato in data 25/01/2022)
- Sito dell'IRES: <https://www.ires.piemonte.it/relazione2021/RelazioneAnnuale2021.pdf> (consultato in data 25/01/2022)
- Sito del Turismo Valli di Lanzo: <https://turismovallidilanzo.it/il-territorio/val-ceronda-casternone/> (consultato in data 25/01/2022)
- Sito del Parlamento Europeo: <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210311STO99736/turismo-post-covid-piu-sicuro-e-sostenibile-come-indicato-dagli-eurodeputati> (consultato in data 25/01/2022)
- Sito del GAL: <https://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/psl14-20/> (consultato in data 26/01/2022)
- Sito del GAL: https://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/news_26_11_2021/ (consultato in data 26/01/2022)
- Sito dell'IRES: <https://www.ires.piemonte.it/relazione2021/RelazioneAnnuale2021.pdf> (consultato in data 26/01/2022)
- Sito del Turismo Valli di Lanzo: <https://turismovallidilanzo.it/il-territorio/val-ceronda-casternone/> (consultato in data 26/01/2022)
- Sito del Ristorante Valli di Lanzo: <https://www.ristorantevallidilanzo.eu/> (consultato in data 27/01/2022)
- Sito del Grand Hotel Ala di Stura: <https://www.grandhotelaladistura.it/it/l-albergo/le-camere> (consultato in data 27/01/2022)
- Sito di Ca' d'Ambra: <https://www.cadambra.net/camere> (consultato in data 27/01/2022)
- Sito de La Crestolina: <http://lacrezolina.it/index.php/contact-us/> (consultato in data 27/01/2022)
- Sito di Il Mondo in valle: <http://www.ilmondoinvalle.it/about/> (consultato in data 27/01/2022)
- Sito di B-News: <https://bnews.unimib.it/blog/pronti-partire-come-cambia-il-turismo-post-covid/> (consultato in data 29/01/2021)

- Sito di Mondrone: <https://www.mondrone.it/sezione10/page12.html> (consultato in data 29/01/2022)

Villa Broglia e Casa del custode

- Antonella Versaci, *Laboratorio di restauro architettonico*, 2013. Disponibile su: <https://unikore.it/phocadownload/userupload/f72fb36323/5.%20LABORATORIO%20DI%20RESTAURO%20ARCHITETTONICO.pdf> (consultato in data 20/01/2022)
- *Beni culturali, Materiali lapidei naturali ed artificiali, Descrizione della forma di alterazione - Termini e definizioni, UNI 11182*, 2006. Disponibile su: <http://www00.unibg.it/dati/corsi/60057/70709-UNI11182.pdf> (consultato in data 03/02/2022)
- Elena Matteuzzi, *Catalogare il degrado delle superfici con il lessico Normal*, 7 gennaio 2015. Disponibile su: <https://www.lavorincasa.it/catalogare-il-degrado-delle-superfici-con-il-lessico-normal/> (consultato in data 20/01/2022)
- Gaia Mussi, *Ruggine e corrosione del metallo: come identificarle e intervenire*, 5 marzo 2020. Disponibile su: <https://www.infobuild.it/approfondimenti/la-corrosione-dellacciaio-e-i-metodi-per-prevenirla/#Ruggine-delle-armature-la-principale-causa-del-degrado-dei-manufatti-in-cemento> (consultato in data 20/01/2022)
- *NORMAL-1788, Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico*. Disponibile su: https://www.inforestauro.org/wptest/wp-content/uploads/2009/06/biblio_norma_06.pdf (consultato in data 18/01/2022)
- Paolo Faccio, *Abaco dei degradi*. Disponibile su: http://www.iuav.it/Ateneo1/docenti/architetto/docenti-st/Paolo-Facc/materiali-/abaco_degradi.pdf (consultato il 03/02/2022)
- Sito del SABAP Torino: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli/14-applicazioni/49-gestione-vincoli-monumentali> (consultato in data 13/12/2021)
- Sito del Senato della Repubblica: <http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/4038162380009750c125703d004eed42/29e0085d7afefe864125646f005956df?OpenDocument> (consultato in data 13/01/2022)
- Sito della Biblioteca Civica Angelo Mai: http://legacy.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/archivi/archivi_collezioni_doc/gioda_mario.html (consultato in data 13/01/2022)
- Sito dell'Università IUAV di Venezia: http://www.iuav.it/Ateneo1/docenti/architetto/docenti-st/Paolo-Facc/materiali-/abaco_degradi.pdf in data 18/01/2022
- Sito di assorestauro: <https://www.assorestauro.org/it/attivita/firenzews-ice/da-qa-042016/il-processo-di-pulitura.html#:~:text=La%20pulitura%20consiste%20nella%20rimozione,particolarmente%20ostica%2C%20in%20quanto%20irreversibile.> (consultato in data 28/01/2022)
- Sito del CIR: <https://www.circhimica.it/restauro-consolidamento/> (consultato in data 28/01/2022)
- Sito dell'Università degli studi di Trieste: https://moodle2.units.it/pluginfile.php/323726/mod_resource/content/1/SEZ%2008%20PROTEZIONI.pdf (consultato in data 28/01/2022)

- Sito di UNI un mondo fatto bene: <http://store.uni.com/catalogo/uni-11182-2006> (consultato in data 03/02/2022)

Colonia Mario Gioda

- Sito della Regione Piemonte: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/rp_complessi_immobiliari_per_area_territoriale.pdf (consultato in data 13/01/2022)
- Sito di Le colonie: http://www.lecolonie.com/colonie_montane_mountain_colonies.html (consultato in data 13/01/2022)